Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 3 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5600 nuova serie — Fondazione: 1881

PROCESSO AL PARTITO ALLEATO DOPO LE INCANDESCENTI GIORNATE DI MONTECITORIO

NENNI PRETENDE DALLA D.C. UN «PRONTO E SERIO CHIARIMENTO»

Aspre accuse alla direzione e a Fanfani - Difesa dei voti dati a Saragat dai comunisti - «Ora il peggiore degli errori sarebbe una crisi di Governo»

Roma, 2

La tregua politica iniziatasi subito dopo la elezione del Presidente della Repubblica e che doveva durare, secondo quanto si prevedeva, fino a dopo l'Epifania, è stata praticamente rotta da Nenni, il quale ha scritto un duro articolo per l'«Avanti!» di domani, che ha tutto il sapore di un processo alla D.C. Nenni, infatti, critica aspramente il comportamento tenuto dai democristiani nella recente elezione del Capo dello Stato e sollecita il partito alleato a procedere a un chiarimento interno, dal quale — egli dice — dipendono le decisioni degli altri partiti ed anche la sorte del Governo. Ma accanto a questo è da sottolineare la difesa che Nenni fa dei voti comunisti che hanno avuto un peso determinante nell'elezione del Capo dello Stato: dopo tutto — egli afferma — i voti comunisti non sono voti maledetti. Il che dimostra ancora una volta il possibilismo di Nenni verso i «compagni» di estrema e la suggestione che egli continua a subire al richiamo frontista. Ma ecco l'articolo del leader socialista che pubblichiamo ampiamente per dare un'idea completa del malessere esistente nel centro-sinistra e della tensione che si delinea tra i partiti alleati al Governo:

«All'indomani della elezione del nuovo Presidente della Repubblica — scrive l'organo del PSI — la peggiore delle ipocrisie, da parte dei partiti, del Governo e del Parlamento, sarebbe di fare come se non fosse successo nulla, ed il peggiore degli errori sarebbe di aprire al buio una crisi di Governo la quale si trascinerebbe per settimane o magari per mesi senza lasciare altro sbocco fuori delle elezioni. La verità è che è successo qualche cosa e che questo qualche cosa comporta un serio e pronto chiarimento, in mancanza del quale tutto rischierebbe di impantanarsi, come ad un certo momento rischiò di impantanarsi l'elezione del Capo dello Stato, se, dopo il 20.o scrutinio non ci fosse stato il ritiro della candidatura socialista.

«Il fattore di equivoco insito nei tredici giorni della competizione presidenziale non è l'elezione di Saragat. Anzi, si può dire che con essa il centro-sinistra sia tornato al punto da cui avrebbe potuto e dovuto muovere. Il fattore di equivoco non è neppure il fatto che su Saragat abbiano confluito i voti comunisti, fino a determinarne l'elezione. I voti comunisti non sono dei voti maledetti. Il fattore di equivoco è che il centro-sinistra, come tale, non è mai esistito nella elezione del Capo dello Stato.

«Quando il 16 dicembre — prosegue l'articolo di Nenni — l'Assemblea nazionale si riunì, il centro-sinistra disponeva sulla carta della maggioranza necessaria per eleggere il suo candidato a partire dal quarto scrutinio. Meglio se sul nome del candidato prescelto si fossero concentrati altri voti. Senonchè il candidato non c'era. Per due mesi e più la Democrazia cristiana aveva rifiutato il nome di Saragat oppure, in via subordinata, il nome di uno dei suoi dirigenti il quale offrisse sicure garanzie alla sinistra laica e socialista. Peggio ancora, la Democrazia cristiana era divisa all'interno sul nome del suo stesso candidato, al punto che l'on. Leone non ha potuto mai disporre di più di trecento voti dei quattrocento di cui il suo partito disponeva. Con ciò la D. C. metteva l'elezione in balia del caso. S'è parlato di un tentativo comunista di fronte popolare. Le solite vestali dell'anti-comunismo viscerale non hanno ancora finito di strapparsi i capelli per questo temuto rischio. Non c'è stato nessun tentativo di fronte popolare. I comunisti hanno spontaneamente riversato i loro voti sulla candidatura Nenni senza rinunciare, come era loro diritto, al proposito tattico di condizionare l'eventuale elezione del democristiano che assumesse carattere di umiliazione e di disfatta per il gruppo dirigente della D. C., il cosiddetto gruppo doroteo. Hanno rovesciato i loro voti su Saragat quando ne sono stati richiesti. Hanno, cioè, utilizzato come meglio hanno creduto i loro 250 voti senza rinserrarsi in nessuna formulazione di principio.

«A dare prova di sbandamento — continua l'editoriale dell'«Avanti!» — dall'inizio alla fine è stata la Democrazia cristiana. Perchè e come? Qui il problema si fa politico e riguarda ormai non il passato, ma il presente e l'avvenire. E' difficile credere che si sia assistito ad una lotta di persone. La D. C. ha scontato, in occasione della elezione presidenziale, gli equivoci del suo ultimo congresso di Roma e del successivo consiglio nazionale, dai quali è uscita con una linea politica in apparenza chiaramente definita, ma con una direzione minoritaria.

«Noi chiedemmo allora di conoscere cosa ci fosse dietro la posizione assunta dall'on. Fanfani e dietro quella assunta dai sindacalisti e dalla base, il gruppo di sinistra denominato "Forze nuove". Ci si rispose di avere pazienza e che il chiarimento sarebbe venuto. E' venuta invece l'elezione presidenziale, e non s'è capito più nulla. O meglio, s'è capito che la D.C. portava allo sbaraglio l'on. Leone, sapendo che non avrebbe avuto voti a sinistra e sapendo che i voti della destra avrebbero bruciato l'ex Presidente della Camera dei deputati senza eleggerlo. Si è capito che la D.C. respingeva la candidatura Pastore pur non ignorando che su di essa si poteva formare una maggioranza di centro-sinistra. Si è capito che c'era un gruppo fortemente impegnato per l'elezione dell'on. Fanfani, senza che il parlamentare aretino avesse, da un anno in qua, permesso di capire se era pesce o se era carne, se era l'uomo del primitivo centro-sinistra o di un centro-sinistra più efficiente o più avanzato, oppure di un ripiegamento integralista».

Nenni così conclude il suo aspro articolo che certamente darà luogo a strascichi polemici: «Il dato certo è che non siamo di fronte a fatti personali e di indisciplina. Siamo di fronte a fatti politici i quali interessano in primo luogo la D.C. così come interessano tutti i partiti. Da ciò due esigenze da risolvere nel più breve spazio di tempo. Una riguarda la D.C. e riguarda il nostro e gli altri partiti in rapporto alle decisioni democristiane (o ad un eventuale rifiuto di decidere checchessia, che ci sembra ipotesi tanto assurda quanto improbabile). L'altra riguarda il Governo ed il suo obbligo di mettersi in regola con gli impegni assunti verso il Parlamento e il Paese. Non c'è, per l'una cosa e per l'altra, tempo da perdere».

Alla luce della presa di posizione di Nenni e del PSI, appare determinante ciò che sarà deciso dal consiglio nazionale democristiano: esso, come già si è detto, si riunirà nella seconda metà di gennaio. Dopo l'Epifania torneranno a Roma tutti i leaders del partito e si vedrà esattamente come i dirigenti democristiani intendano i problemi sorti con l'elezione di Saragat alla Presidenza della Repubblica. Ora la situazione nella D.C. è piuttosto ingarbugliata e non si possono fare previsioni che abbiano un fondamento di certezza. Si sa che la corrente dei sindacal-basisti ha tolto la propria fiducia a Rumor e che, praticamente, la direzione si regge solo con i voti della corrente di «Centrismo popolare», giacchè i fanfaniani si asterranno sempre dal votare a favore di Rumor. Crisi di segreteria, dunque: ma con quali prospettive?

Per discutere questa situazione, alla ripresa dell'attività politica, si riuniranno tutte le correnti. I sindacal-basisti sono già convocati per il 7; i fanfaniani si riuniranno poco dopo e gli scelbiani entro il 10 di gennaio. In molti ambienti politici si dà per scontato che Fanfani attaccherà: ma con quali armi, in che direzione, su quale linea politica? Fanfani — secondo quanto si afferma — si terrebbe, nella sua critica alla segreteria, sul piano esclusivo del partito, lasciando in secondo piano i problemi del Governo e della situazione generale. Attaccherebbe i dirigenti democristiani, perchè hanno portato un laico al Quirinale e non hanno saputo imporre la loro linea politica che, in definitiva, doveva essere quella di garantire la successione di Segni ad un uomo della D.C.

Oltre questi temi, l'ex Presidente del Consiglio — sempre stando ai «si dice» — ne dovrebbe toccare anche altri, come quello del costante «calo» di voti della D.C. e della sua diminuita presa sull'elettorato, facendo di nuovo il discorso — fatto nell'ultima riunione del consiglio nazionale — sull'efficienza e l'organizzazione del partito. In altre parole, da Fanfani sarebbe messa sotto accusa tutta la linea sin qui perseguita dai dorotei.

Un ruolo di primo piano in questa battaglia sarà comunque svolto da Moro, il quale sta manovrando per fissare una demarcazione rispetto ai dorotei. C'è chi parla di possibilità di un riavvicinamento tra Moro e Fanfani. Se così fosse, i dorotei verrebbero a trovarsi in una situazione critica. Ma le voci del riavvicinamento Moro-Fanfani per ora non trovano conferma alcuna. Nella D.C. continuano intanto i dissensi; ora la polemica si è fatta strada anche tra i «centristi» dopo la proposta avanzata da Gonella di sciogliere tutte le correnti che sono la causa di tutti i mali del partito.

Intanto i comunisti cercano di sfruttare la situazione «per la D.C. e per il Governo i giorni più oscuri devono ancora venire»: con questo augurio per l'anno nuovo appena cominciato, «l'Unità» di oggi apre il fuoco contro il centro-sinistra, dando così inizio a quella battaglia che nei prossimi mesi, nelle intenzioni dei dirigenti delle Botteghe Oscure, dovrebbe condurre al disgregamento dell'attuale maggioranza. In sostanza, i comunisti, fin dalla conclusione delle elezioni del nuovo Capo dello Stato, hanno cominciato un tentativo di approfondimento dei contrasti che, all'interno di tale maggioranza, si sono verificati prima e durante i giorni della battaglia presidenziale, intravedendo in tali contrasti la possibilità di provocare una crisi di Governo, che, secondo i loro piani, dovrebbe tornare a tutto loro vantaggio.

La situazione

Per la prima volta nella venticinquennale storia dell'ONU, una Nazione ha deciso di abbandonare l'organizzazione. Si tratta dell'Indonesia, che ha comunicato la decisione di ritirarsi dalle Nazioni Unite. Non appena gli è pervenuta la comunicazione, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha rivolto un appello a Sukarno, per invitarlo a recedere dalla sua decisione.

Apparentemente il Governo di Giacarta ha deciso il ritiro dall'ONU per protestare contro la elezione del rappresentante della Malaysia (la federazione malese di recente costituzione) a membro non permanente del Consiglio di sicurezza, in sostituzione della Cecoslovacchia, che ha terminato il suo mandato annuale. L'Indonesia è una decisa avversaria della Malaysia; i due Paesi praticamente si trovano a contendere il predominio nella parte dell'Asia del Sud-Est. E' noto che «commandos» indonesiani da tempo tentano di compiere sabotaggi e incursioni in territorio malaysiano, tanto che il Governo inglese ha deciso di inviare truppe sul posto per appoggiare il Governo della Malaysia. Inoltre i due Paesi sono profondamente divisi per la questione del Borneo, che l'Indonesia rivendica a sè. Da molti si sostiene che Sukarno, il quale sta seguendo una politica di sempre maggior collaborazione con la Cina popolare, abbia preso l'attuale decisione per avere le mani libere dagli impegni dell'ONU e portare così un attacco a fondo contro la Malaysia.

Ad ogni modo la decisione indonesiana viene a rendere più preoccupante la già difficile situazione del Sud-Est asiatico, dove, nel Vietnam, è già in atto la guerra anticomunista. In tale settore da più giorni si combatte la sanguinosa battaglia di Binh-Già; nonostante i rinforzi inviati da Saigon, i guerriglieri comunisti resistono tenacemente ai duri contrattacchi dei governativi; inoltre, pare che i buddisti si preparino a nuove iniziative antigovernative. Nella Cina comunista è stato abbattuto un ricognitore americano senza pilota.

In Italia la situazione politica resta fluida in attesa che Governo, partiti e Parlamento riprendano la loro attività. Nenni in un articolo sull'«Avanti» ha chiesto che la Democrazia cristiana chiarisca i suoi orientamenti e i suoi rapporti con i partiti alleati, e che il Governo proceda al più presto nell'adempimento dei suoi impegni programmatici. La richiesta dei socialisti, che ha tutto il sapore di un processo alla DC, sarà certamente al centro del consiglio nazionale democristiano che entro la seconda metà del mese prenderà in esame gli sviluppi politici e le conseguenze della elezione presidenziale.

UNA SENSAZIONALE DECISIONE GRAVIDA DI CONSEGUENZE PER L'E. O.

L'Indonesia annuncia l'uscita dal consesso delle Nazioni Unite

Secondo alcuni osservatori ci sarebbe sotto lo zampino dei cinesi - Si prospetta anche l'intenzione di Sukarno di portare un vasto attacco alla Federazione malese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Truppe all'aeroporto di Aldershot in procinto di imbarcarsi per il Sud-Est asiatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il Governo dell'Indonesia ha comunicato alle Nazioni Unite la sua intenzione di uscire dall'Organizzazione mondiale. La decisione di Giacarta è la prima del genere presa da uno Stato membro nella storia ventennale dell'ONU.

In coincidenza con il minacciato ritiro, comunicato per ora solo verbalmente agli uffici di New York (il Segretario generale U Thant ha risposto con un messaggio urgente al Presidente indonesiano Sukarno per indurlo a soprassedere), assume un significato anche più drammatico l'invio di rinforzi militari e navali inglesi in Estremo Oriente, poichè una eventuale rottura di Giacarta con le Nazioni Unite significherebbe l'abbandono radicale del le procedure civili fra Stati, tanto faticosamente e fortunosamente costruite sulla Carta di San Francisco.

Una teoria sta prendendo piede in serata a Londra circa la decisione del Presidente Sukarno di ritirare la delegazione indonesiana dall'ONU: secondo alcuni osservatori Sukarno si sarebbe accordato con il Governo cinese per creare un altro organismo internazionale da contrapporre alle Nazioni Unite e comprendente tutti i Paesi che dissentono dal consesso internazionale.

Un'altra ipotesi diffusa a Londra, sulla scorta di una corrispondenza del «Guardian» da Kuala Lumpur, capitale della Federazione malese, è che, dato il momento critico che gli americani attraversano nel Vietnam, nella stessa Malaysia dove si sono svolte manifestazioni di protesta per il 5 per cento da essi imposto sul loro prestito militare a quel Governo, in Cambogia per il bombardamento delle linee di rifornimento del Vietcong, nel Laos, nel Siam, in Birmania, non rimane che aspettarsi da Sukarno una alzata di cresta che darà filo da torcere anche agli inglesi.

Secondo le dichiarazioni fatte da alcuni prigionieri, informa il giornale citato, sarebbe stato ora formato un esercito indonesiano di liberazione completamente equipaggiato, il che starebbe a dimostrare l'intenzione del Governo di Giacarta di promuovere ostilità più profonde. L'ammassamento ai confini del Sarawak della divisione indonesiana che ha provocato l'attuale allarme inglese, è un altro segno delle intenzioni offensive di Sukarno.

Il Premier britannico Wilson, tornato questa sera a Londra dopo aver trascorso le festività di Natale e Capodanno alle Isole Scilly, non farà per ora dichiarazioni in merito alla decisione indonesiana, che verrà esaminata domani in seno al Gabinetto; lo ha annunciato un portavoce del Premier. In mattinata il generale Sir James Cassells, recentemente nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è partito da Londra a bordo di un aereo da trasporto della «Raf», diretto nella Malaysia per un giro di ricognizione e per constatare da vicino la situazione militare in quella zona. Sir James si recherà anche a Cipro, ad Aden e nel Pakistan. Frattanto sono in piena espansione le contromisure britanniche: si calcola che entro la metà di gennaio le truppe dislocate nelle zone di Sarawak e Sabah ammonteranno a nove battaglioni mentre gli uomini attualmente di stanza in Malaysia raggiungeranno i sei battaglioni. Nel settore navale, 80 unità militari della Marina britannica e navi ausiliarie verranno concentrate in quella zona per la difesa costiera. Fra le altre la più grossa portaerei inglese, la «Eagle», una corazzata, due cacciatorpediniere dotati di missili telecomandati e sei squadriglie di caccia convenzionali, oltre a fregate e dragamine attualmente in operazione negli stretti di Malacca e lungo le coste della Malesia.

Nella tarda serata, il portavoce della delegazione indonesiana, Lambertus Palar, ha dichiarato che la lettera ufficiale contenente l'annuncio della decisione del suo Paese di abbandonare le Nazioni Unite «non è stata ancora redatta» e probabilmente non sarà consegnata all'ONU prima di domenica o lunedì. Dal canto suo, il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, Adlai Stevenson, ha espresso la speranza che l'Indonesia non si ritirerà dall'Organizzazione.

Eugenio Galvano

ABBATTUTO DAI CINESI un ricognitore americano

Pechino, 2

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che una unità della difesa antiaerea della Cina popolare ha abbattuto oggi un aereo militare da ricognizione americano senza pilota che volava ad alta quota sopra la Cina centro-meridionale. L'agenzia non ha fornito altri particolari sull'accaduto. Il 15 novembre scorso la Cina popolare aveva annunciato di avere abbattuto un altro aereo dello stesso tipo che volava al disopra della Cina centro-meridionale.

Radio Pechino ha comunicato più tardi che il Ministro della Difesa maresciallo Linh Piao ha diffuso un ordine del giorno che elogia il reparto cinocomunista che ha abbattuto il ricognitore senza pilota. «L'ordine — ha detto Radio Pechino — elogia il reparto per la sua grande vittoria e per aver abbattuto il primo aereo nemico dell'anno». A Washington il Dipartimento della Difesa non ha finora fatto commenti sull'annuncio di Radio Pechino.

CORDIALE INCONTRO ALL'ELISEO CON L'AMBASCIATORE FORNARI

Eccellenti per De Gaulle le relazioni con l'Italia

Il Generale ha espresso la convinzione che esse miglioreranno ancora - Rinnovati auguri a Saragat - Nuove prospettive per l'unione europea?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Durante il ricevimento all'Eliseo seguito alla presentazione degli auguri di Capodanno da parte del Corpo diplomatico, il Generale De Gaulle, coppa di «champagne» in mano, ha preso sottobraccio l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Giovanni Fornari, e si è appartato a discorrere in un «tête-à-tête».

«Rinnovi i miei auguri al Presidente Saragat» ha detto a Fornari. Quindi: «L'Italia ha saputo scegliersi un buon Presidente». Il discorso è scivolato sulle relazioni tra Francia e Italia; De Gaulle le ha definite eccellenti ed ha espresso la convinzione che non faranno che migliorare. Dai rapporti bilaterali si è passati a parlare delle prospettive europee all'alba dell'anno nuovo. Poi si sono avvicinati altri diplomatici e la conversazione è ridiventata generale.

Nella «Salle des Fêtes» dello Eliseo, luogo del ricevimento, si trovavano un centinaio di Ambasciatori e di Incaricati d'Affari, sicchè l'attenzione particolare dimostrata da De Gaulle al rappresentante dell'Italia non è passata inosservata. Tanto più che a metà dicembre, in occasione degli incontri a latere della Conferenza atlantica, il Governo francese aveva dichiarato, per bocca del portavoce del Quai d'Orsay, l'interesse che portava al «Piano Saragat» per il rilancio dell'Europa politica. Lo stesso De Gaulle, conversando l'ultimo giorno dell'anno con i rappresentanti della stampa, ad un giornalista che gli suggeriva un «week-end» di lavoro a Rambouillet con il nuovo Presidente italiano, ha risposto: «Perchè no? Sarebbe un'ottima cosa».

Questi indizi lasciano supporre che De Gaulle desideri, come i suoi «partners» europei, la riapertura del negoziato sull'Europa politica, e che sul piano procedurale consideri opportuni contatti particolari con i dirigenti italiani i quali (citiamo a memoria il portavoce del Quai d'Orsay) «hanno il merito di avere proposto soluzioni concrete».

Preso atto di questa disposizione del Presidente francese, resta da domandarsi se la sua dottrina europea ha subito, in questi ultimi tempi, la necessaria evoluzione auspicata dagli alleati. La risposta è negativa, purtroppo, se si giudica in base all'allocuzione di Capodanno del Generale, allocuzione che ha ribadito il rifiuto della Francia di aderire a qualsiasi sistema «integrato» o «soprannazionale». Niente di nuovo, dunque: e se i circoli ufficiali di Londra e di Bonn hanno considerato «relativamente incoraggiante» l'allocuzione del Generale, è soltanto perchè questa volta non conteneva preclusive o ultimatum, prometteva un'adesione generica al principio della solidarietà fra gli alleati e faceva appello all'unione della famiglia europea. Di qui a nutrire la speranza che il «rilancio» europeo possa andare molto avanti corre una certa differenza, ed ha pienamente ragione il quotidiano di centro-sinistra «Combat» nell'osservare, stamane, che a giudicare dall'allocuzione presidenziale «le iniziative europee della Francia per il '65 si prospettano di una portata assai limitata».

Al rigore di De Gaulle si può fornire tuttavia un'altra spiegazione. Può darsi che il Generale senta avvicinarsi, nel '65, un duplice negoziato, con i «partners» della CEE sull'Europa e con gli Stati Uniti sul contenzioso franco-americano e sull'Alleanza atlantica, sicchè la sua intransigenza sarebbe più tattica che reale. E' una ipotesi che avanza, fra gli altri, la commentatrice diplomatica di «Paris Jour» Geneviève Tabouis. De Gaulle — afferma la Tabouis — si prepara agli incontri diplomatici dell'anno (Erhard in gennaio, Wilson in febbraio, forse la «sommità» europea preconizzata dall'Italia in primavera) ostentando una grande fermezza di principi per limitare al massimo le concessioni.

Se così fosse, se gli alleati della Francia ottenessero la prova che l'inflessibilità dell'Eliseo è soltanto tattica, allora i progressi sulla strada dell'unità europea e della ritrovata solidarietà atlantica potrebbero essere sostanziali.

Ugo Ronfani

GLI ASPRI COMBATTIMENTI NEL VIETNAM DECIMANO I COMBATTENTI DELLE DUE PARTI

La riconquista di Binh Gia costa 500 morti ai governativi

Uccisi anche cinque americani - Estrema confusione a Saigon - Si teme che i vietcong trasformino la guerriglia in una vera e propria guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 2

La cruenta prova di forza di Binh Gia si è risolta in una disfatta senza precedenti per le forze governative anche se il villaggio intorno al quale per sette giorni consecutivi sono infuriati aspri combattimenti, è ora saldamente controllato dai sudvietnamiti. Secondo gli ultimi dati in possesso dei consiglieri militari americani affiancati ai reparti governativi, i cadaveri dei militari sudvietnamiti finora recuperati e composti nella piazza di Binh Gia, trasformata in una gigantesca impressionante Morgue all'aperto sono circa 500. Ma il macabro conteggio è ben lungi dalla conclusione. Altri cadaveri vengono trasferiti a Binh Gia da una piantagione di gomma dove un intero battaglione di marines è stato intrappolato, accerchiato e quasi interamente decimato dai comunisti la sera di giovedì. In un'altro campo di battaglia, sono stati trovati stamane i cadaveri di 67 marines sudvietnamiti che i vietcong avevano depredato di tutti gli stivali e delle uniformi.

Numerosissimi sono anche i dispersi, molti dei quali — secondo i consiglieri americani — sono stati catturati dai vietcong e trasferiti in campi di prigionia situati in località imprecisate a settentrione del Paese. Analoga sorte sarebbe toccata a due rangers e ad un marine americano che alcuni testimoni hanno visto portati via dai Vietcong con le mani legate.

Gli americani lamentano anche cinque morti e non meno di 11 feriti. Quattro statunitensi sono morti nella caduta di un elicottero avvenuta mercoledì e un altro è rimasto ucciso il giorno successivo nella imboscata tesa dai Vietcong a un contingente di marines indigeni che cercava di raggiungere alcune tombe in cui si pensava fossero stati composti i morti dell'elicottero. Non si trattava invece, che di una trappola tesa dai Vietcong, i quali dopo aver lasciato che i governativi si addentrassero nella giungla, hanno scatenato un violentissimo attacco che ha portato al pressochè totale annientamento del reparto sudvietnamita.

In tutta la settimana di combattimenti i cadaveri dei vietcong rinvenuti dai governativi non superano il numero di dieci ma, a giudizio degli americani e di testimoni oculari, i vietcong avrebbero portato via numerose salme prima che le forze sudvietnamite potessero impossessarsene.

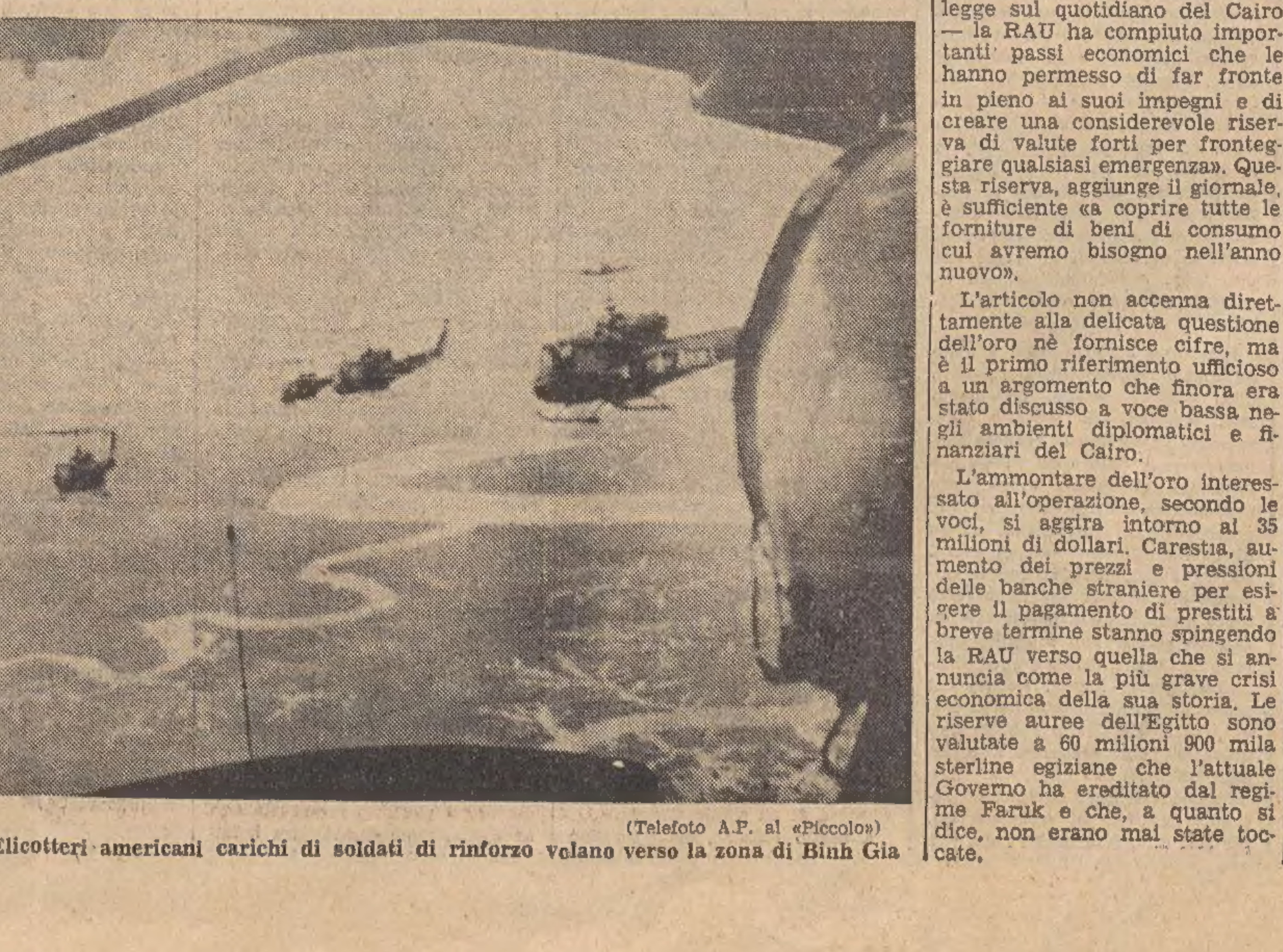
A Binh Gia, si è combattuto anche stamane, ma intorno a mezzogiorno la battaglia si è gradualmente placata trasformandosi in una inutile caccia ai vietcong. I comunisti sembravano essersi completamente eclissati, ma l'impressione degli osservatori è che la calma di queste ore preluda a qualche grossa sorpresa.

Secondo i dati in possesso dei servizi informativi di Saigon, nella zona intorno a Binh Gia opererebbero da due a tre battaglioni comunisti, mentre altre unità di rinforzo sarebbero in marcia alla volta della cittadina. Il Governo di Saigon, dal canto suo, ha inviato a Binh Gia altri due battaglioni che si sono aggiunti ai tre che già vi si trovavano. Evidentemente le autorità sudvietnamite paventano un nuovo attacco su scala ben più ampia. Stando a fonti non ufficiali, sarebbe questione di ore.

I fatti di Binh Gia secondo gli osservatori, contengono una gravissima indicazione: i vietcong si accingerebbero a trasformare radicalmente la loro strategia, passando dalle azioni di guerriglia a vere e proprie azioni di guerra con l'impiego di larghi concentramenti di truppe. A 50 chilometri da Saigon, in una zona coperta da fitta vegetazione, starebbero affluendo notevoli forze comuniste; funzionari governativi, interrogati in proposito dai giornalisti si sono sforzati di minimizzare la portata delle voci in questione.

Certo è che a Saigon si respira una atmosfera di estrema preoccupazione e di confusione, acuita dalla mancanza di direttive precise. Negli stessi ambienti militari, che dopo l'epurazione del Consiglio nazionale del 20 dicembre scorso sono stati messi in difficoltà dall'aspra reazione degli Stati Uniti, la gravità della situazione non sembra aver trovato pronti i comandanti a compiere, con la necessaria decisione, i passi più opportuni: in questo stato di cose, una energica iniziativa dei vietcong potrebbe sfociare addirittura nella catastrofe.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Elicotteri americani carichi di soldati di rinforzo volano verso la zona di Binh Gia

Per coprire i debiti esteri

L'EGITTO E' COSTRETTO a vendere le riserve d'oro

Il Cairo, 2

Secondo voci che corrono insistentemente al Cairo, il Governo egiziano starebbe vendendo all'estero parte delle sue riserve auree per coprire ampi crediti per i quali le banche straniere cominciano ad esigere il saldo. I funzionari governativi si sono rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda sulle voci in questione, ma l'organo governativo «Akhbar Elyoum» pubblica oggi in prima pagina un articolo che sembra confermare indirettamente le indiscrezioni.

«Nelle ultime settimane — si legge sul quotidiano del Cairo — la RAU ha compiuto importanti passi economici che le hanno permesso di far fronte in pieno ai suoi impegni e di creare una considerevole riserva di valute forti per fronteggiare qualsiasi emergenza». Questa riserva, aggiunge il giornale, è sufficiente «a coprire tutte le forniture di beni di consumo cui avremo bisogno nell'anno nuovo».

L'articolo non accenna direttamente alla delicata questione dell'oro nè fornisce cifre, ma è il primo riferimento ufficioso a un argomento che finora era stato discusso a voce bassa negli ambienti diplomatici e finanziari del Cairo.

L'ammontare dell'oro interessato all'operazione, secondo le voci, si aggira intorno ai 35 milioni di dollari. Carestia, aumento dei prezzi e pressioni delle banche straniere per esigere il pagamento di prestiti a breve termine stanno spingendo la RAU verso quella che si annuncia come la più grave crisi economica della sua storia. Le riserve auree dell'Egitto sono valutate a 60 milioni 900 mila sterline egiziane che l'attuale Governo ha ereditato dal regime Faruk e che, a quanto si dice, non erano mai state toccate.

UN IMPULSO DA JOHANNESBURG NE HA AZIONATO LA RADIO

Il «San Marco» trasmette navigando nella jonosfera

Due apparecchi di concezione e costruzione totalmente italiane consentiranno la raccolta di importanti dati specialmente riguardo le telecomunicazioni

Firenze, 2

Così come prevedeva il programma del «Centro aerospaziale italiano» che — come è noto — il 15 dicembre 1964 ha messo in orbita dalla base americana di Wallops Island, il satellite italiano «San Marco 1», la scorsa notte, su comando da terra dato al momento prestabilito dalla base di Johannesburg, il satellite italiano ha estratto l'antenna e acceso lo speciale trasmettitore. Il trasmettitore per l'esperimento ionosferico è stato ideato, progettato e costruito dal «Centro nazionale delle microonde» di Firenze. Lo ha reso noto stamani il prof. Nello Carrara, direttore dello stesso Centro e di cui il trasmettitore porta il nome.

Nello stesso momento in cui a Johannesburg veniva dato il comando per l'inizio dell'esperimento ionosferico, un gruppo di tecnici guidati dal prof. Checcacci predisponevano gli apparati per la stazione d'ascolto dei satelliti artificiali, allestita presso il Centro microonde di Firenze. I segnali del trasmettitore venivano ricevuti mentre il satellite compiva sul Mediterraneo la sua 263.a orbita. Erano le 3.40 della scorsa notte. Il segnale è stato ricevuto e registrato in modo perfetto fino alle 10.30 di stamani sulla frequenza di 20,005 MHZ.

Ecco il comunicato ufficiale diramato stamani dal Centro microonde: «Nella notte fra il 1.o e il 2 gennaio su comando prestabilito il satellite "San Marco" ha estratto l'antenna e acceso il trasmettitore per lo esperimento ionosferico del Centro microonde. La frequenza irradiata è di 20.005 MHZ. La modulazione è del tipo F. S.K. Potenza irradiata 03 Watt. Distanza del satellite al passaggio più vicino: oltre 650 km. L'esperimento ha per scopo lo studio delle caratteristiche della propagazione attraverso la jonosfera. I segnali sono stati ricevuti in modo perfetto durante i passaggi del satellite sul Mediterraneo avvenuti alla 263.a, 264.a, 265.a, 266.a e 267.a orbita dalle 3.40 fino alle 10.30 del 2 gennaio».

Il «Trasmettitore Carrara» è con la «Bilancia Broglio» uno degli strumenti che caratterizza il primo esperimento spaziale italiano. Com'è noto, con la immissione in orbita dell'«oggetto» artificiale italiano (interamente ideato dagli scienziati italiani e costruito dall'industria italiana), l'Italia si è potuta classificare (come dichiarò lo stesso prof. Polvani, direttore del Consiglio nazionale delle ricerche all'indomani del lancio) al terzo posto fra le Nazioni interessate scientificamente alla conquista pacifica dello spazio extra-terrestre, merito di questo successo della scienza e della tecnica italiana è, in parte, dovuto alla particolare strumentazione inserita nel «San Marco 1» e cioè, come si è detto, alla «Bilancia Broglio» e al «Trasmettitore Carrara». Con la prima si potranno finalmente conoscere con esattezza e continuità le misure delle forze superficiali che agiscono sul satellite stesso nel corso del suo volo; con il secondo si potranno compiere particolari studi, finora mai intrapresi, sulle caratteristiche della propagazione attraverso la jonosfera.

E', quest'ultimo, un aspetto alquanto interessante nella moderna ricerca sulle comunicazioni radiofoniche e televisive Attraverso il «Trasmettitore Carrara», sarà, infatti, possibile studiare la «guida d'onda» della jonosfera; quella particolare zona dell'alta atmosfera terrestre che serve, appunto, «da guida» a certi tipi di onde elettromagnetiche facendole girare attorno alla Terra. L'importanza dello studio di questo fenomeno risulterà più chiara se si pensa che nel futuro, il fenomeno stesso potrebbe essere sfruttato per compiere trasmissioni radio e televisive senza essere costretti a mettere in orbita satelliti ripetitori. Il successo di questa nuova fase dell'esperimento spaziale italiano è stato accolto con soddisfazione dagli studiosi e dai tecnici del Centro microonde.

Con il comunicato diramato dal Centro microonde si è potuto chiarire il mistero di alcuni segnali captati dall'Istituto di ricerche radiofoniche del Ministero delle Poste del Giappone il quale, a Tokio, sulla frequenza di 20,005 megacicli, aveva captato segnali di un satellite. In un primo momento, tali segnali, erano stati interpretati come un nuovo esperimento sovietico, e cioè trasmissioni radio in partenza da un satellite orbitante con equipaggio a bordo. L'erronea interpretazione era dovuta soprattutto, al fatto che, i segnali, erano ricevuti sulla frequenza normalmente usata dai sovietici per i loro esperimenti spaziali. Successivamente, dall'osservatorio di Bochum veniva avanzata la ipotesi che i segnali captati in Giappone potevano essere trasmessi dal «San Marco 1», cosa che, in effetti rispondeva alla realtà.

Domani con una roulotte adibita a «centro di ascolto» partiranno da Firenze, per Salerno, il direttore del «Centro nazionale delle microonde» del CNR, prof. Nello Carrara, ed il prof. Checcacci, il quale, nel settore delle ricerche spaziali connesse al satellite «San Marco 1», si occupa degli studi sulla jonosfera; saranno con loro alcuni tecnici, preposti all'ascolto e alla registrazione su nastro magnetico e su carta, dei segnali che il «San Marco 1» emette da stanotte mediante il «Trasmettitore Carrara», ideato e costruito dal Centro microonde. Il viaggio a Salerno è necessario, poichè, come è noto, il prossimo lancio — del «San Marco 2» —. avverrà in una orbita equatoriale: è perciò utile compiere esperienze di ricezione in una zona il più vicino possibile all'Equatore.

Messaggi di Saragat ai Capi di Stato

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, ha inviato al Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Anastas Mikoyan, il seguente messaggio: «Ho vivamente gradito le cortesi parole che lei, signor Presidente, ha voluto indirizzarmi in occasione della mia elezione a Presidente della Repubblica italiana. Mi unisco a lei nel formulare la speranza che i rapporti italo-sovietici continuino a svilupparsi nell'interesse reciproco delle nostre nazioni e per il consolidamento della pace. L'Italia continuerà ad adoprarsi affinchè nessuna concreta iniziativa di pace vada perduta. Le invio, signor Presidente, i miei più vivi auguri per lei e per la prosperità e la felicità del popolo sovietico».

Il Presidente della Repubblica ha inviato anche altri messaggi di risposta a Capi di Stato, tra i quali il seguente diretto al Presidente della Repubblica Araba unita, gen. Gamal Abdel Nasser: «Ho gradito in modo particolare le calde espressione di amicizia che lei signor Presidente ha voluto inviarmi in occasione della mia elezione a Presidente della Repubblica italiana. Esse hanno richiamato alla mia mente i giorni trascorsi al Cairo, di cui serbo un vivo ricordo, e i nostri utili e interessanti colloqui di allora. Mi unisco a lei nell'augurare che i rapporti italo-egiziani (fattore di pace, di progresso e di equilibrio nel Mediterraneo e nel mondo) possano rinsaldarsi ulteriormente nel reciproco interesse delle nostre nazioni e di tutti i paesi che si adoprano attivamente per la pace. Invio a lei, signor Presidente, e alla amica nazione egiziana i più fervidi auguri di felicità e di prosperità».

A New York, parlando questa sera a una stazione radio in lingua italiana, il dirigente sindacalista Luigi Antonini ha salutato l'avvento alla Presidenza della Repubblica italiana di Giuseppe Saragat, «uno dei più intelligenti e provati ed attivi democratici che vi siano non soltanto in Italia, ma in tutta l'Europa, un uomo a cui siamo da anni legati da comunanza di ideali e da amichevole solidarietà».

«In questi ultimi mesi — ha poi detto Luigi Antonini — grazie ai provvedimenti presi dal Governo, l'economia italiana è entrata in una fase di riassetto. La calma di fronte agli interessati allarmismi, e l'incoraggiamento amichevole e solidale da questa parte dell'Atlantico, potranno contribuire a creare in Italia nuove possibilità di equilibrio politico, in difesa del benessere del suo popolo, della sua pace e della sua libertà. Senza alcun dubbio tutto questo sarà in cima ai pensieri del nuovo Presidente della Repubblica italiana a cui in questo inizio dell'anno nuovo va il nostro affettuoso saluto augurale».

CONCESSA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

VERRÀ GIUDICATO L'ON. DIETL DELLA S.V.P.

E' gravemente indiziato di attività antinazionale e di detenzione di esplosivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 2

La Giunta della Camera dei deputati per l'esame delle richieste di autorizzazione a procedere contro membri dell'assemblea legislativa, ha deciso di raccomandare la concessione dell'autorizzazione nei confronti del deputato della SVP Hans Dietl, a carico del quale la Procura della Repubblica di Bolzano ha avviato un procedimento per attività antinazionali e terroristiche. La Giunta ha così accolto le esplicite richieste dello stesso on. Dietl, il quale avendo appreso delle intenzioni della Magistratura aveva espresso il desiderio di essere liberato da quella immunità dietro la quale avrebbe anche potuto trincerarsi.

Dell'inizio di un'inchiesta penale a carico dell'on. Dietl si apprese nel maggio scorso poco dopo l'arresto del capo del BAS prof. Gunther Andergassen. Questi — arrestato a Venezia dove si era recato per accompagnare degli studenti — confessò nel corso degli interrogatori di essere uno dei principali esponenti delle organizzazioni terroristiche operanti in Alto Adige. Durante le varie deposizioni il prof. Andergassen rilasciò dichiarazioni evidentemente compromettenti per l'on. Dietl ma sulla cui natura tuttavia poco o nulla si sa essendo l'inchiesta vincolata a rigido segreto istruttorio.

Che egli avesse chiamato in causa l'on. Dietl lo si seppe soltanto allorquando la Procura della Repubblica di Bolzano sollecitò l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti per reati quali appartenenza ad associazioni antinazionali, attentato all'integrità territoriale dello Stato e perfino detenzione di esplosivi al fine di attentare alla pubblica incolumità. Lo stesso Hans Dietl indirizzò allora una lettera al Ministro della Giustizia affinchè questi sottoponesse al più presto la richiesta dei magistrati di Bolzano all'apposita giunta della Camera dei deputati. In settembre l'on. Dietl ribadì la sua richiesta in un colloquio con il Ministro Guardasigilli e così la pratica fu avviata.

Non appena la notizia dell'avvenuta autorizzazione sarà notificata alla Procura della Repubblica di Bolzano l'on. Hans Dietl sarà interrogato dal magistrato inquirente in relazione alle accuse che gli sono state mosse. Non è improbabile che fino da questa prima fase istruttoria l'on. Dietl e il prof. Andergassen siano posti a confronto per un esame diretto delle reciproche posizioni.

Giorgio Fait

IN SEGUITO ALLO SCATTO DELLA SCALA MOBILE

Duemila lire in più ai dipendenti statali

È lievemente minore il beneficio per i pensionati Legittime le trattenute per le giornate di sciopero

Roma, 2

L'indennità di scala mobile che spetta di diritto a tutti i dipendenti statali e del settore privato ha subito, a partire dal 1.o di questo mese, una maggiorazione di 2000 lire per i dipendenti del pubblico impiego, essendo passata da 10.800 lire a lire 12.800. Lo incremento della scala mobile per il personale in quiescenza, sempre del settore del pubblico impiego, è stato invece di 1600 lire mensili, portando l'indennità dalle 8460 alle 10.240.

La misura giornaliera per il personale retribuito per tutti i giorni dell'anno è elevata a 420,82 e per il personale retribuito per le sole giornate di lavoro, a 492,31. Sulle misure in questione graverà la tassa di quietanza per la quale nuove misure si riducono a 12 mila 793 lire per il personale in servizio e a 10 mila 234 per i pensionati. Rispetto alla indennità di scala mobile del settore privato — le cui rilevazioni sono effettuate trimestralmente — quella del pubblico impiego ha uno scatto annuale.

Intanto il Consiglio di Stato ha stabilito che ai pubblici dipendenti non spetta la retribuzione per i giorni di sciopero, rilevando che il rapporto fra amministrazione pubblica e dipendente si fonda sul principio della «corrispettività delle prestazioni». La quinta sezione del Consiglio di Stato era chiamata a pronunciarsi su un ricorso presentato in merito alla libertà della trattenuta dello stipendio in occasione dell'astensione dal lavoro di un impiegato dello Stato.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Verona — I quattro missionari protagonisti dell'eccidio del ponte (dall'alto in basso e da sinistra a destra): Padre Piazza, Padre Zuccali, Padre Migotti e Padre Mosca, l'unico scampato

GIUNTO A ROMA L'UNICO SUPERSTITE DELL'ECCIDIO DI RUNGU

«Siamo stati uccisi sul ponte» inizia il racconto di padre Mosca

L'«Osservatore Romano» invoca un deciso intervento in sede internazionale per la pace nel Congo Giudicata imminente una decisione del Papa sulla data di inizio della quarta sessione conciliare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

L'«Osservatore Romano», in seguito alla notizia della uccisione di altri tre missionari italiani nel Congo, pubblica un corsivo nel quale è detto fra l'altro: «...il pensiero si leva riverente, l'animo si inchina nella preghiera per i missionari aureolati del loro sangue nell'oscuro e glorioso compimento della loro missione, portatori di un messaggio di verità, di dedizione, di carità, di educazione, di presenza spirituale ed umana per i popoli. Con il Vescovo Wittabols e i suoi sacerdoti appartenenti alla Congregazione del Sacro Cuore sono i Padri Comboniani, veri figli spirituali dell'Africa a dare il loro sangue... Ma se ai martiri va la corona, la riconoscenza, la devozione della Chiesa e dei fedeli, agli uomini tutti compete un immenso compito di pacificazione, di vittoria morale sulle dottrine della violenza, di appello al rispetto verso la persona umana, di bontà e di carità per tutti. Nonchè un dovere di iniziativa nelle sedi internazionali idonee ed opportune, per vie di pace, onde elevare sul mondo un grido efficace di disarmo morale e materiale e di iniziativa che faccia cadere l'odio omicida».

Intanto quattordici suore italiane dell'Ordine della Nigrizia, quindici suore domenicane e spagnole, tre sacerdoti spagnoli del Sacro Cuore (Padre Rodriguez, Padre Enrico Middendorf, fratello Leone Pizmont), e fratel Carlo Mosca, l'unico scampato alla strage di Rungu) sono arrivati stasera allo aeroporto di Fiumicino da Leopoldville con un aereo dell'Alitalia.

Una delle suore, suor Manuelita (Maria Agnese Serughetti) nata a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo nel 1921 ha raccontato: «Ci trovavamo noi, suore della Nigrizia, le suore domenicane e spagnole, i padri spagnoli e fratel Mosca a Barembe. Fratel Mosca si era unito a noi, dopo essere stato gettato qualche tempo prima dal ponte del fiume Bomokandi e creduto morto con gli altri tre padri italiani uccisi. La mattina del 26 il generale Gbenye aveva dato ordine di ucciderci. Eravamo, credo, 70 e l'esecuzione sarebbe dovuta avvenire alle 8 della mattina. Mancavano ormai 20 o 30 minuti e ognuno di noi cercava di tenersi calmo e di pregare quando sono giunti i mercenari. C'è stata una lotta disperata la mattina del 26 e ognuno di noi ha vissuto attimi di tensione spaventosa. I nostri salvatori cadevano nel forsennato tentativo di salvarci. Ci sono riusciti e abbiamo avuta salva la vita».

Fratel Carlo Mosca, espulso dal Sudan dove aveva prestato la sua opera per dieci anni, era da un anno a Rungu. Egli ha detto: «Siamo stati uccisi sul ponte del fiume Bomokandi. erano le 24 del primo dicembre. Ho saputo che la notizia è arrivata ai fratelli missionari italiani soltanto la sera del 31 dicembre. Dico siamo stati uccisi perchè anch'io ero assieme a Padre Lorenzo Piazza, a Padre Antonio Zuccali e a Padre Evaristo Migotti: ho capito che ero morto; i nostri assassini, compiuta la strage, ci buttavano nel fiume. Grazie all'oscurità ho potuto, anche con l'aiuto della corrente, raggiungere il ponte e nascondermici sotto. Sono stato quattro giorni senza mangiare nascosto. Ho percorso innumerevoli chilometri. Sono stato ritrovato svenuto e sanguinante da suore domenicane e spagnole. Avevo una larga ferita alla spalla: un colpo, evidentemente, dato male nella notte del primo dicembre che avrebbe dovuto lacerarmi il torace. Le suore hanno avuto cura di me. Mi hanno nascosto. Poi, siamo stati nuovamente fatti prigionieri, fino al giorno 26. Credo — ha concluso — che degli altri padri italiani dispersi nel Congo — Padre Pasquale Merloni, Padre Ferdinando Colombo e Padre Mario Paciani — non si abbiano notizie. Eravamo otto italiani che dal Sudan ci eravamo recati a Rungu. Per il momento sono tornato soltanto io a dare queste tristi notizie».

Nei prossimi giorni il Pontefice indicherà la data di inizio della quarta sessione del Concilio ecumenico. In vista della ripresa delle Congregazioni generali una riunione si è svolta in Vaticano: vi hanno preso parte, con i Cardinali Tisserant e Cicognani, tutti gli organi direttivi del Concilio e i Cardinali presidenti della commissione mista per la rielaborazione dello schema XIII relativo alla «Chiesa nel mondo del nostro tempo». Sono state esaminate le varie questioni inerenti al calendario della prossima fase. Due schemi «La divina rivelazione» e «L'apostolato dei laici», sui quali si è discusso nelle precedenti sessioni saranno subito sottoposti a votazione e, quindi, all'esame degli emendamenti.

Quattro schemi: «La libertà religiosa», «La attività missionaria della Chiesa», la «Chiesa nel mondo del nostro tempo», «La vita e il ministero sacerdotale» che sono stati o saranno notevolmente rielaborati, avranno ancora, a norma del regolamento, una breve discussione in aula; dopo di chè si passerà alla votazione e, quindi, all'esame degli emendamenti. Restano, infine, da esaminare gli emendamenti, già espressi dai Padri nella terza sessione, relativi agli schemi: «Dell'ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa», «La Chiesa di fronte alle religioni non cristiane», «L'aggiornamento della vita religiosa», «La preparazione al sacerdozio», «La educazione cristiana».

Il Papa, come per il passato segue con estrema attenzione i lavori preparatori della quarta sessione, che dovrebbe essere l'ultima: egli rivede i testi, li legge e, talora, esprime il suo parere. All'esame del Papa sono attualmente anche i problemi connessi con la riforma della Curia: è impossibile dire quando il documento che sanzionerà la riforma sarà reso noto, anche se si ritiene probabile che ciò avvenga durante la prossima sessione conciliare.

Non sono previsti, per i prossimi mesi, in vista dell'impegnativo lavoro conciliare altri viaggi del Pontefice fuori d'Italia. In una corrispondenza da gli Stati Uniti l'«Osservatore Romano» ha praticamente smentito le informazioni circolate di recente in merito ad una eventuale visita del Papa a New York. Scrive il giornale vaticano: «Ha trovato larga eco nella stampa americana ed è ancora oggetto di commenti la notizia data da agenzie e giornali dell'invito rivolto dal presidente del comitato esecutivo della Esposizione universale di New York al Santo Padre, per una visita alla Esposizione stessa. In questi ambienti grande è lo interesse per conoscere gli sviluppi della iniziativa, ma si considera che il filiale desiderio manifestato dal direttore del comitato non potrà avere seguito».

Anche oggi il Papa ha fatto pervenire la sua benedizione al Cardinale Micara infermo. Secondo informazioni diffuse dal servizio stampa vaticano «perdura nelle condizioni del porporato il leggero miglioramento registrato nella mattinata di ieri. Il Cardinale è stato nuovamente visitato dal prof. Condorelli il quale si è dichiarato soddisfatto del decorso della malattia, di cui tuttavia non può ignorarsi la gravità, data anche la avanzata età del porporato».

A. Paglialunga



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Leopoldville — Il ponte sul fiume dall'alto del quale sono stati precipitati i quattro missionari

FAMIGLIA PUGLIESE IN GRAVI CONDIZIONI

INTOSSICATI IN CINQUE DALLA VERDURA CRUDA

L'anticrittogamico di cui era cosparsa ha delle temibili qualità venefiche

Bari, 2

Tre sorelline — Anna, Maria e Giovanna Storelli, rispettivamente di 9, 8 e 3 anni — sono state ricoverate all'ospedale di Bisceglie in Puglia per sintomi di avvelenamento. I sanitari del reparto pediatrico le hanno giudicate con prognosi riservata: le condizioni di Anna, la più grande, sono più preoccupanti di quelle delle altre due bimbe. Sulle cause dell'intossicazione, proseguono le indagini: sembra che le tre bambine abbiano ingerito dell'anticrittogamico «R 605», adoperato dal padre, Pietro Storelli, agricoltore.

Anche il padre delle tre bambine, Pietro di 49 anni, la madre Angela di 45, e altre due sorelle, Elisa di 13 anni e Tina di 15, sono stati ricoverati all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento. L'unico della famiglia a non avere disturbi è un ragazzo, Francesco di 12 anni. Intanto è stato accertato che gli Storelli avevano mangiato nel pomeriggio verdura che era stata trattata con anticrittogamico «R 605». Come è noto particelle di quest'ultima — molto velenosa — rimangono su ortaggi e frutta anche se lavati con abbondante acqua corrente.

Mentre le condizioni della piccola Anna sono lievemente migliorate, hanno invece subito un peggioramento quella di Maria. I sanitari del reparto medicina — diretto dal prof. Domenico Laganana — si sono riservati la prognosi per la madre delle due bambine, Angela, e per l'altra figlia, Elisa.

Modena-Napoli-Modena in cinque ore d'auto

Modena, 2

Lodovico Scarfiotti, su Ferrari gran turismo prototipo 250 — Le Mans 1964 — ha percorso il tratto Modena-Napoli-Modena, dell'Autostrada del Sole in 5 ore e 10 minuti. Considerata la distanza da casello a casello e comprendendo i 18 chilometri del transito per Roma, percorso che avviene sul raccordo anulare aperto al transito normale, il percorso complessivo risulta di chilometri 1193,600. La media oraria è stata di 231 chilometri. L'impresa è stata compiuta non ufficialmente dal pilota alcuni giorni fa, ma la notizia, non divulgata dalla Casa costruttrice di Maranello, è stata appresa soltanto oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi coperto con nevicate. Sulla Val Padana coperto con piogge e nevicate. Sulle regioni centrali e Sardegna con piogge in pianura e nevicate in montagna. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso. Nel corso della giornata probabili schiarite a partire dal Piemonte e peggioramento al Sud. Possibilità di temporali sul medio e alto versante tirrenico. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 0; Verona 0, 1; Trieste 6, 8; Venezia 1, 5; Milano —1, 1; Torino —2, 4; Genova 5, 8; Bologna —1, 1; Firenze 4, 9; Pisa 6, 11; Ancona 7, 10; Perugia 2, 5; Pescara —2, 10; L'Aquila —5, 2; Roma (Ciampino) 0, 1; Roma (città) 0, 8; Campobasso 0, 6; Bari 3, 13; Napoli 0, 12; Potenza —1, 5; Catanzaro 5, 10; R. Calabria 8, 14; Messina 10, 14; Palermo 9, 15; Catania 6, 15; Alghero 10, 13; Cagliari 4, 12.

LA SETTIMANA IN BORSA

FINE D'ANNO IN TONO DIMESSO CON REGRESSI DI CIRCA IL 2 P.C.

Le quattro giornate costituenti l'ultima settimana di Borsa del 1964 hanno messo in evidenza il rientro del mercato azionario nell'ormai consueto schema di riservatezza operativa e di scarsità di affari. I grandi interrogativi di ordine politico non hanno comportato elementi atti a scuotere la Borsa dalla sua consueta apatia; tutto si è risolto nel quadro di faticosi compromessi, che lasciano praticamente inalterate le perplessità degli operatori, smontando le basi di possibili programmi di lavoro che non siano quelli costituiti dai ricorrenti imperativi di ordine tecnico.

Il ritorno all'attendismo è stato all'origine dell'andamento riflessivo delle quattro sedute, andamento reso peraltro più precario dalla presenza di vendite di realizzo connesse con le «code» dei riporti. La settimana precedente aveva visto una discreta attività dello scoperto, preoccupato di mettersi al sicuro di fronte all'eventualità di eventi politici nuovi, collegati con le difficoltà dell'elezione del Capo dello Stato immaginati di natura tale da riuscire graditi alle categorie operatrici. Questa medesima considerazione aveva, invece, frenato chi sapeva di dover vendere ma si trovava di fronte alla possibilità ipotetica di poter realizzare a prezzi migliori.

Lo snodarsi degli avvenimenti secondo direttrici di compromesso, per così dire, tradizionali nella vita politica nazionale di questi ultimi tempi, ha lasciato per ora le cose al punto di prima, e pertanto i venditori si sono trovati a muoversi in un ambiente nuovamente precario subendo un duplice disagio: quello della ristrettezza del tempo in cui procedere ai realizzi e quello di un denaro resosi nuovamente riluttante a ogni intervento che non sia stimolato da apprezzabili regressi di quotazioni. Ciò ha comportato per la media globale dei prezzi un arretramento settimanale di oltre il 2 per cento, cifra che riflette la perdita di tutto il margine acquisito nella settimana prenatalizia e, in genere, nella prima fase del nuovo mese borsistico.

Data la pesantezza o, quanto meno, la staticità dei vari fattori sia di natura economica che politica, ogni supposizione sui possibili sviluppi del lavoro di Borsa nel prossimo futuro risulta azzardata. Sul puro piano tecnico, un qualche movimento reattivo in gennaio è da considerarsi senz'altro scontato, non fosse altro che per i bassi prezzi cui siamo ridiscesi; permane però il dubbio circa la possibilità che il prevedibile ricupero possa essere conservato nel mese, specie se dovesse persistere la ricorrenza cronologica che da due anni vede in gennaio le quotazioni arretrare sensibilmente rispetto alla chiusura di fine d'anno. Ma forse il livello dei prezzi è ormai tale da escludere il ripetersi di un simile «trend».

A medio termine, si oppongono ad un più spedito cammino della Borsa non solo le riserve di vario genere che l'hanno condizionata fino ad oggi, ma anche i riflessi negativi della peggiorata retribuzione del capitale azionario che le difficoltà sopportate dall'industria in questo esercizio danno per certa. Ci potrà essere qualche attenuazione della componente negativa per merito della prospettata costituzione di «investment trusts», dell'autorizzazione alle società assicuratrici di investire parte della riserva matematica in titoli azionari, eccetera, tutti fattori validi ma — almeno per quello che si può immaginare oggi — di effetto contingente, senza possibilità di movimenti di lunga durata. In altri termini, la Borsa pare votata a dover restare ancora per parecchio tempo in posizione attendista, con conseguenze negative evidenti.

E poichè il 1964 è finito, non pare superflua una brevissima sintesi per quelli che si ritengono i punti più indicativi del lavoro di questa difficilissima annata borsistica. Intanto il succo di tutte queste difficoltà rispetto alla fine del 1963 le quotazioni hanno perduto mediamente oltre il 26 per cento e diversi titoli sono al di sotto del loro valore nominale. Se ci si riferisce, per comodità espositiva, alla sola Borsa di Milano, si osserva che lo snodarsi del lavoro durante il 1964 risulta così caratterizzato: discesa dei prezzi piuttosto accentuata fino ad aprile, mese che registra il minimo assoluto dei primi quattro mesi, ma anche l'unico movimento rivalutativo d'un certo rilievo. Al 20 di tale mese, il numero indice risultava disceso da 80,61, registrato il 31 dicembre del '63, a poco più di 58; alla fine dello stesso aprile, peraltro, l'indice della quota risaliva a 68,87.

In maggio, dopo una stentata conservazione di tale livello, l'indice perdeva quota terminando a 63,88. In giugno, dopo un andamento contrastato, l'indice a fine mese scendeva a 60,08 per precipitare — in luglio, nella seduta del giorno 21 — a 56,9, minimo assoluto dell'anno. Malgrado tale basso livello, la spossatezza della Borsa non permetteva alcun grosso recupero, e il mese terminava a 58,59. Lieve reazione nelle tre sedute di agosto, prima delle ferie (indice a 59,40), e conclusione dello stesso mese a 57,95.

Il 2 settembre — indice a 57,72 — si inizia il «boom» settembrino, che vede la media dei prezzi toccare, il giorno 22, l'indice di 70,01, riflettente un progresso di oltre il 20 per cento sulle basi di partenza. Da questo momento, attraverso fasi alterne, la quota comincia a perdere terreno per ritrovarsi su un minimo di 59,67 in corrispondenza con i riporti di dicembre, e per terminare l'annata su basi precarie, dopo essersi portata a una punta di 60,95 ed essere ridiscesa ad un minimo di 59,55.

A. N.

L'arte comandata

LE DITTATURE sono reazionarie in arte non meno che in politica. Ne abbiamo tre clamorosi esempi: i regimi di Hitler, di Mussolini e di Stalin. Dei tre, almeno in apparenza, il meno forcaiolo sembrava Mussolini. In arte egli non proibiva nè imponeva nulla. Ma non c'era da stare allegri: erano gli artisti stessi che vivendo in quel clima o imaginando ciò che voleva il padrone, facevano una pittura educata edulcorata monda da ogni peccato ma altrettanto sfornita della minima virtù. L'arte di Achille Funi può bene rappresentare quella artistica quaresima.

C'erano le eccezioni, s'intende, e anche le grandi eccezioni: il padreterno romagnolo, se non altro, ha il merito di non averle impedite. Ma sotto il suo regime trionfava il Premio Cremona, protetto da un suo truculento quanto ignorante scudiero, e il Premio Cremona era la miseria morale e il paternalismo gerarchico gabellati per arte. E se volete l'imagine più palpitante e più vera del famigerato ventennio, guardate alla sua architettura, quell'architettura che per antonomasia è chiamata fascista. Voleva esser moderna ed era rancida di vecchiezza, voleva esser imponente ed era insanabilmente scipità, voleva cantare le grandezze del regime e non era che la testimone del suo desolante squallore.

Ma fa più senso la dotta e intelligente Germania che riceve gli ordini e s'inchina ossequente a quell'Himalaia dell'insipienza che si chiama Adolf Hitler. Basta pensare ch'egli ha dichiarato «arte degenerata» la pittura dei maestri dell'espressionismo che sono i più originali artisti del Novecento tedesco e che avevano riportato l'arte germanica a quel livello europeo che essa aveva perduto dai tempi di Holbein il giovane, alla seconda metà del Cinquecento.

Ma più sistematico nell'irreggimentare gli artisti a comando fu il dittatore russo. La Russia che nei suoi primordi rivoluzionari ebbe i lirici entusiasmi della sua giovane arte, la Russia che aveva già all'attivo le audace pittoriche di Malievic di Tatlin di Larionov e che aveva recitato i poemi di Esenin e di Maiakovsky dove rivoluzione e poesia si congiungevano nelle più alte vette dell'imaginazione, la Russia doveva cadere sotto la ferrea e inesorabile legge di Stalin. Che in sostanza era questa: «O dipingete e scolpite e cantate i temi che vi assegno io e nei modi che voglio io, o preparatevi per il plotone d'esecuzione o per la marcia in Siberia».

Come dicevamo, la dittatura in Russia ha perfezionato il sistema. Quello che gli zar con tutto il loro dispotismo non avevano pensato o non erano riusciti a imporre, fu minuziosamente studiato regolato e imposto dal dittatore rosso. Ed ecco, in tutta la Russia, per le arti inflessibilmente prescritto il realismo assoluto. Gli artisti russi sono obbligati al vero; il vero è il loro unico dogma: tutto il vero (con il crisma della autorità superiore che decide ciò che è il vero e ciò che vero non è) e nient'altro che il vero. Per esempio: dipingere rappresentare descrivere in verso o in prosa un popolo lacero denutrito affamato, questo non è il vero (sarà il vero per gli altri Paesi, ma è una realtà assolutamente falsa per la Russia). Se uno s'attenta a trasgredire gli ordini, s'attenda i rigori dell'autorità che non perdona.

Chi è stato alla Biennale di Venezia, si ricorderà bene quello che ha veduto nel padiglione dell'URSS: campi spaziosi o chilometriche officine; e gente in quei campi e in quelle officine che lavora con lena, che lavora con gioia: il lavoro in Russia è felicità, il lavoro è godimento e vita. Pitture veramente edificanti, pitture e sculture consolanti in cui si vede che la vita nelle terre del Volga è un perenne intramontabile idillio. Volete adesso un saggio di critica russa sulla figurativa russa? Eccolo. Il 20 luglio scorso il critico della «Pravda», N. Abalkin, pubblica a Mosca il suo resoconto sulla Biennale veneziana. Lo scritto prende parecchie colonne del giornale, ma noi citeremo soltanto la conclusione ammirata, euforica, ai sette cieli dell'articolista. Egli dice di aver visto uscire molti visitatori dal padiglione sovietico «con gli occhi che brillavano» e, interrogati, essi avrebbero risposto: «Qui è tutto chiarità, tranquillità, luce».

Naturalmente per lui astrattismo è reazione. La pittura e l'arte occidentale sono astratte perchè l'astrazione è strettamente congiunta con il colonialismo e lo schiavismo. Abalkin è categorico: «La disonestà dell'astrattismo — egli dice — è così evidente che è impossibile non notarla». Sarebbe da chiedergli perchè la Rivoluzione di Ottobre si valse entusiasticamente di artisti come Malievic, Mansouroff, Tatlin, Larionov, Kandinsky: astrattisti puri tutti. Tutti sanno del resto che il primo autore d'una pittura astratta è un russo, Kandinsky appunto, che fu collaboratore per un certo periodo di tempo del regime leninista.

Non è il caso qui di difendere l'astrattismo e di spiegare perchè il mondo moderno, dalla Norvegia alla Grecia, dalla America all'Australia, è concordemente orientato su questa pittura che prescinde dalla realtà per cercare qualche cosa che supera la realtà stessa, che va a gara con la scienza nell'indagare il mistero delle cose, che scruta affascinata la materia quasi a ritrovarvi le prime radici dello spirito. Su questo argomento abbiamo parlato tante volte, ma non è questo che ora interessa. Ora noi parliamo di libertà d'espressione, di libera scelta del proprio soggetto in arte e della piena libertà del mezzo con cui poterla esprimere. Da noi un artista può essere un antifigurativo del tutto svincolato da rapporti col reale, o può essere invece un realista intransigente, immerso mani e piedi nel vero. Nessuno qui, in Occidente, impone o vieta nulla a nessuno. E come c'è libertà di creazione, così c'è libertà di critica. In Russia e nei Paesi satelliti come manca l'una, così manca l'altra. La critica d'arte colà non meno che l'arte medesima è a senso unico.

La conclusione che noi possiamo trarre da questo confronto, non ha bisogno d'illustrazioni. Ma riporteremo pari pari una severa riflessione di Antonello Trombadori a proposito della «chiarezza tranquillità luce» da noi citata dall'articolo di Abalkin: «Crede egli davvero, Abalkin, che l'aspirazione alla luce, alla tranquillità, alla chiarezza — tema fondamentale dell'uomo alla ricerca di una nuova civile convivenza — possa riflettersi nell'arte moderna senza tener conto del travaglio che sull'uomo incombe in questo grande e terribile secolo XX? E crede egli che un artista sovietico per essere universale non debba, oltrechè partecipare nella sua opera dei grandi problemi che travagliano il mondo (si pensi, ad esempio, alla destinazione della bomba atomica), anche riflettere, in modo aperto e appassionato, le impervie vie attraverso le quali nella società socialista si edificano le condizioni per la luce, la tranquillità, la chiarezza? Di un simile rapporto dialettico, vale a dire creativo, tra gli artisti e la società non appaiono tracce nelle opere scelte dall'URSS alla Biennale di Venezia. La luce, la tranquillità, la chiarezza di tali opere sembrano a me piuttosto mutuate da una scenografia immobile della società, della città come della campagna, dell'individuo come della collettività. Ci troviamo di fronte a un'arte che elude il problema del reale e aspro travaglio che richiede l'umanità per conseguire un vero e non illusorio progresso».

Ecco una critica seria alla superficiale obbligata euforia del critico russo; ecco una critica sensata e umana ai programmatici entusiasmi e alla idillica esaltazione del lavoro da parte di un'arte comandata.

Remigio Marini

Continuano in Grecia le scoperte archeologiche

Atene, 2

Palazzi, muraglie dell'epoca ellenistica, cimiteri e gran numero di vasi sono venuti recentemente alla luce durante l'ultima campagna condotta dalle scuole archeologiche di Atene nella regione di Kavala (Grecia centrale).

Ad Avdira, in una parte dell'antica città dell'epoca classica ellenistica, sono state trovate tracce dell'esistenza di un grande centro commerciale nella regione. Si tratterebbe, visti gli innumerevoli vasi e ceramiche rinvenute, di un luogo di industrie della ceramica assai rilevante, cui facevano capo industrie minori sparse nella Grecia centrale. Secondo i primi accertamenti, tutto un quartiere di case popolari attorniava una delle più grosse «fabbriche» di vasi.

Non lontano dalla muraglia occidentale di Avdira è stato dissotterrato uno stanzone di 50 metri quadrati destinato all'esposizione dei prodotti. Dallo stesso luogo partiva una strada che conduceva all'esterno della città, dove sono stati messi alla luce un susseguirsi di piccoli cimiteri con tombe assai ben conservate. Lo studio delle suppellettili rinvenute nelle tombe farebbe datare il luogo al quinto secolo avanti Cristo.

Altri scavi sono stati eseguiti ad Amfipolis dove gli studiosi hanno trovato il pavimento di una basilica antica e mosaici assai ben conservati. Nei disegni predomina il motivo di Europa e del toro.



L'attore tedesco Horst Buchholz con la moglie Miriam Bru e i figli a Blanes sulla Costa Brava dove l'attore soggiornerà per un certo periodo di tempo impegnato nella lavorazione di un film

LO STRANO DESTINO DI JACQUES AUDIBERTI

Tempestato di onori eppure non è popolare

Pochi scrittori come lui sono tanto preoccupati di trovare la parola esatta e di calibrare la frase

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Il «Grand Prix national des Lettres», che una giuria di cui facevano parte il ministro André Malraux e l'accademico Jean Paulhan ha attribuito di recente a Jacques Audiberti, è venuto a consolare uno scrittore di 65 anni provato nella salute, ed ha coronato un carriera letteraria le cui tappe erano state il «Prix Mallarmé» nel 1935, il «Prix de Théâtre» due anni dopo e, più recentemente, il «Prix des Critiques».

Nonostante tali onori, non si può dire di Audiberti che sia uno scrittore popolare. Noto fra la gente di mestiere sì, ed anche applaudito da un certo pubblico di teatro. Ma non popolare, e praticamente sconosciuto in Italia benchè sia poeta di temperie mediterranea, nato ad Antibes, e benchè abbia ambientato a più riprese le sue storie sulla Costa Azzurra familiare anche al turista italiano. Il linguaggio personalissimo, gonfio di impeti lirici e barocco nell'impianto, può spiegare in certa misura il rifiuto del grosso pubblico, sconcertato dal «delirio verbale» di Audiberti; e spiega senz'altro la scarsa fortuna incontrata all'estero da questo scrittore, che pure ha influenzato romanzieri e poeti noti anche fuori della Francia. Perchè la pagina di Audiberti — sia prosa, poesia o teatro — è di difficilissima traduzione. Essa è scritta — ha notato Robert Kanters — in una lingua inimitabile, la «lingua audiberti»: torrente di lava semantica inafferrabile al traduttore più esperto, vocabolario che si gonfia nell'iperbole e si spiega ai capricci dei ritmi e delle assonanze. Uno stile «liquido» — abbondante, fluente, generoso — quasi che Audiberti si bagni nella lingua come nel mare, con la sua avidità di uomo del Mediterraneo; una orchestrazione polifonica ingorda di effetti e di dissonanze. Anche troppo, dicono i denigratori, che lo definiscono un «Tartarino del linguaggio», e lo accusano di logomachia. Paragone irrispettoso ed accusa ingiusta, perchè pochi scrittori sono preoccupati come lui di trovare la parola esatta, di calibrare la frase. «Scrivo e cancello e mi rompo la testa», ha confessato, con un linguaggio da artigiano coscienzioso, in un suo saggio. Se lo stile è ridondante, e dà nel bizzarro e si compiace di ornamenti rococò, non è per smania di eccentricità, ma per ricchezza di umori e generosità di sentire.

Dunque accontentiamoci di leggere Audiberti in francese. Ma anche in tal caso: come orientarci? Il «paesaggio Audiberti» è vasto ed intricato: poemi della giovinezza provenzale, quando correggeva le inclinazioni romantiche con le influenze di Mallarmé e di Paul Valéry; poemi della prima stagione parigina vibranti di echi surrealisti (era «salito» a Parigi per fare del giornalismo, e si era legato agli ambienti «dada»); ancora poemi dell'età matura, da «Race des Hommes» a «Des tonnes de semence», da «Toujours» ad «Ange aux entrailles» (che è del '64), tutti caratterizzati da un *grand souffle* vittorhughiano e da uno scatenamento gagliardo di immagini e sonorità; poi un numero imprecisabile di saggi, una ventina di romanzi e più di venti commedie.

L'Audiberti romanziere nasce relativamente tardi, nel '38, con «Abraxas». Sulle prime il narratore fatica a trattenere per la manica il poeta, ed il torrente del linguaggio trascina con sè storia e personaggi. Le prove successive sono più mature. «Cent jours», «Le retour au divin», «Les médecins ne sont pas de plombiers», «Le maitre de Milan», «Marie Dubois»; già i titoli indicano il carattere composito di una narrativa che oscilla fra il tragico ed il comico, fra il lirico ed il grottesco, e nella quale — come nei quadri di un moderno Bosch — il realismo finisce per partorire mostri fantastici e visioni allegoriche. Di tutti i romanzi di Audiberti, «Monorail» — che era stato pubblicato nel primo dopoguerra ma era passato quasi inosservato, e che è stato ristampato quest'anno — è forse il più riuscito: intanto perchè le «fughe» del linguaggio sono ridotte al minimo, e l'azione comanda allo stile; poi perchè abbandonandosi alle suggestioni dell'autobiografia lo scrittore ha trovato i toni giusti dell'innocenza, della nostalgia, della tenerezza.

Come Audiberti, il protagonista di «Monorail» — Damaso Scrounel — è un figlio di Antibes. Prima di partire — candido e disarmato Rastignac — alla conquista di Parigi, indora la sua giovinezza al sole della Costa Azzurra dei primi «foxtrot», dei primi «deshabillés» per signora, dei primi personaggi di Scott-Fitzgerald. Timido, apprensivo, solitario, nella Parigi delle «rive gauche» Damaso si tortura per trovare il coraggio di avvicinare una donna. Un giorno in cui attraversa una piazza immerso in una delle sue solite «rêveries» (il mare lontano, la donna irraggiungibile) è investito e travolto da un'auto. Al volante c'è una donna, la bella e ricca Hermine: e l'amore arriva così, con un rischio di morte. Segue una avventura sentimentale amara e sensuale, finchè Damaso sparisce in mare e si annega. O almeno pare che si anneghi, perchè qualche anno dopo lo ritroviamo, risuscitato, nella pelle di un altro uomo: un gangster implacabile, che soggioga le donne e sparge il terrore. Così la vita ha ridotto il docile Damaso. Salvo che anche l'uomo nuovo, il gangster, finisce per cedere alla sua vera natura di pigro sognatore, fino ad abdicare ai poteri che aveva sulla malavita. Diventando un «duro» del «milieu» Damaso aveva voluto lasciare il binario della sua vita per verificare che cosa accadeva sul binario parallelo. L'esperienza gli ha dato soltanto un'illusione di forza. In realtà egli non ha potuto mutare il suo destino.

Fra «Les jardins et les fleures», che è del '54, e «Les tombeaux ferment mal», pubblicato all'inizio del '64, è trascorso un decennio nel quale il romanziere ha taciuto e lo scrittore di teatro ha dato il meglio di sè. Nell'ultimo Audiberti il palcoscenico è diventato il punto focale attraverso il quale si è espresso lo stesso universo di immagini e di parole, al servizio di vicende ancora barocche, spesso derivate da leggende popolari o da avvenimenti storici. Corneille riveduto da Rabelais, Diderot riscritto da un surrealista. Moralità non meno morali per essere buffonesche, e una «verve» che corre come l'argento vivo lungo intricati giuochi scenici, una ironia che si serve della convenzione teatrale per colpire, nel cuore stesso del pubblico, i vizi e le miserie della società. Se commedie come «Quoat-quoat» o «Fête noire» sono ormai uscite dai repertori correnti, altre come «Le mal court», «La megère apprivoisée» e «La hoberaute» sono ancora rappresentate in giro per la Francia, e anche all'estero. Nel '62 «La fourmi dans le corps» — commedia storica avventurosa e sensuale, con al centro un figura di donna che sembra sorella, per spavalderia e generosità, del «Cyrano» di Rostand — provocò alla «Comédie» un salutare scandalo fra gli incartapecoriti «abonnés du mardi», ma trovò in seguito il suo pubblico e venne salutata come un capolavoro dalla critica.

Ugo Ronfani

E' UNO DEI PIU' INTERESSANTI DI TUTTA ITALIA

Restaurato e riaperto a Verona il grande museo di Castelvecchio

L'opera è stata compiuta su progetto del prof. Scarpa portando alla luce l'antico e inserendo il moderno quando era necessario restituire le parti a nuova funzione

Verona, gennaio

E' stato riaperto a Verona uno dei più interessanti musei dell'Italia settentrionale: il museo di Castelvecchio, dopo la riordinazione delle raccolte e, specialmente, il restauro del bel castello che le accoglie.

La ricostruzione del castello scaligero incominciò nel 1958, in occasione della mostra «da Altichiero al Pisanello», durante la quale si scoprì il passaggio della Porta del Morbio e si iniziò il restauro della Reggia. Con oltre 200 milioni di spesa si è così realizzato quello che è stato definito un «restauro critico», integrando lo antico con suture e completamenti schiettamente moderni, secondo le esigenze funzionali dell'edificio, escludendo quei sistemi di ripristino di stile che si usavano un tempo. I lavori sono stati condotti su progetto del prof. Carlo Scarpa, dello Istituto universitario di Venezia, esperto nel campo del restauro architettonico e dei riordinamenti museografici.

La scoperta del vallo interno che correva lungo le mura comunali, nel cortile, ha permesso di stabilire qual era stata la struttura originale di questa parte del Castello che al tempo degli Scaligeri doveva essere aperta verso l'Adige, e poi venne chiusa, in epoca napoleonica, da un alto muro quando fu costruito il fortino che guardava verso la sponda austriaca del fiume.

Oltre al castello, si sono anche restaurati affreschi e dipinti, ad opera del prof. Pedrocco, sono state messe in catalogo altre opere, è stato riordinato cronologicamente, il museo che è dotato anche di un istituto di lavoro e studio.

Castelvecchio, originariamente chiamato «Castello di San Martino in Aquaro», fu iniziato da Cangrande II nel 1354 e completato da Cansignorio e dai suoi successori dopo il 1375, con il bellissimo ponte sull'Adige. Esso derivò il suo primo nome dalla chiesa di S. Martino in Aquaro (prossima al canale dell'Adigetto), che venne incorporata entro le mura. Costruttore sarebbe stato il tutore di Bartolomeo e Antonio della Scala, Guglielmo Bevilacqua, e il nome di Castelvecchio gli venne attribuito, per contrapposizione, allorchè i Visconti costruirono sul colle di San Pietro il castello che allora fu chiamato Castel Nuovo.

Mura comunali

Come scrive il prof. Licisco Magagnato, direttore dei Musei civici, nell'opuscolo «Castelvecchio restaurato», il costruttore di Castelvecchio sfruttò parte delle mura comunali, che giungevano all'Adige provenendo dall'arco romano dei Gavi, addossandovi una torre angolare, detta dell'Orologio. Le mura — tardoromane e teodoriciane, presso la torre; dei primi tempi del Comune (secolo XII) la parte a pietra bianca; del XIII secolo il tratto intermedio in pietra, mattoni e ciottoli — ora sono state rimesse in luce. «I recenti lavori hanno messo in vista la romanica Porta del Morbio e il braccio del vallo che correva dalla Torre dell'Orologio fino all'Adige, tra le mura e la chiesa di San Martino, nonchè alcuni resti delle fondazioni della chiesa stessa. Da questo tratto di mura, così ricco di storia veronese — al cui recupero sono state dedicate molte cure nel recente restauro — il castello è nettamente tagliato in due. La parte «ad ovest contiene, entro una cerchia di articolate mura, a pianta grosso modo trapezoidale, la dimora scaligera, con il mastio e il ponte che serviva solo il castello ed era chiuso alla città fino a tutto il XVIII secolo; la parte ad est, in epoca viscontea largamente rimaneggiata, era un quadrilatero circondato da torri e alte mura merlate, che conteneva la chiesa; altri edifici minori della contrada di San Martino furono probabilmente rasi al suolo per lasciar posto agli acquartieramenti militari di guardia al castello».

Il prof. Magagnato, nel bell'opuscolo impresso della Stamperia Valdonega, dice poi che il vallo era alimentato dallo Adigetto e che un suo ramo, messo in luce nel recente restauro dopo che era stato interrato alla fine del Cinquecento, entrava nel quadrilatero e correva lungo le mura comunali ricongiungendosi all'Adige vicino alla Porta del Morbio che fa pensare che all'epoca della costruzione il quadrilatero fosse aperto verso il fiume. I documenti e i lavori recenti provano infatti che «la mura che corre lungo il fiume, dal ponte fino alla torre di nord-est, fu costruita in epoca napoleonica».

Castelvecchio era stato costruito dagli Scaligeri quando ormai essi si sentivano poco sicuri in città — la cui popolazione era diventata sempre più ostile alla Signoria — per avere aperta una via di fuga verso il nord, e una via di rifornimento. Dopo la fine della Signoria diviene un elemento fondamentale del sistema difensivo visconteo, «saldato da passaggi fortificati all'altro nuovo nucleo potente di Cittadella, a sbarrare gli assalti nella parte aperta alla pianura; mentre in alto., la città era vigilata dal castello di San Pietro».

In epoca veneta Castelvecchio resta uno dei cardini militari di Verona; nel Settecento diventa Accademia militare della Serenissima. Dopo le Pasque veronesi, durante il dominio francese, le torri vengono mozzate e sono abbattuti i merli delle mura; ma poi Napoleone fa costruire tra il ponte e la torre di nord-est un fortino che fronteggia gli austriaci i quali, in seguito al trattato di pace di Luneville, occupano l'altra riva dell'Adige. Così il grande cortile quadrilatero viene munito con un potente muro verso l'Adige, e si costruisce una serie di vani a volta che in epoca austriaca e fino al 1923 ospiteranno i reggimenti di stanza in città.

Illustri famiglie

Dal 1923 al 1926 il prof. Antonio Avena — allora direttore dei Musei civici — su progetto dell'architetto Ferdinando Forlati e con la collaborazione delle più illustri famiglie veronesi, restaura il castello che diviene sede delle collezioni artistiche medievali e moderne del Comune. Vennero allora eliminate le caserme ottocentesche, in parte demolito il fortino napoleonico, rialzate le torri, ricostruita quella dell'Orologio e ricoronate di merli le mura. Le sale del fortino napoleonico furono decorate come stanze del Cinque o Seicento, quelle della dimora scaligera decorate con motivi che ripetevano quelli degli affreschi scoperti sugli intonaci del Trecento; le facciate degli edifici del cortile d'ingresso furono composte inserendovi liberamente frammenti e resti di palazzi abbattuti dopo la rotta dell'Adige del 1882, soprattutto quello dei Camerlenghi a San Tomaso.

Nel secondo dopoguerra fu ricostruito il salone dei concerti, che era stato colpito dalle bombe il 4 gennaio 1945, mentre ad opera dell'architetto Pietro Gazzola, Soprintendente ai Monumenti, venne ricostruito il ponte «com'era e dov'era».

Ora il prof. Scarpa ha completato l'opera di restauro portando in luce l'antico e inserendo il moderno quando è necessario «completare le parti restituite a nuova funzione», così da assicurare un'armonia unitaria. E tutto il lavoro di ricostruzione, restauro e riordino delle collezioni artistiche si conclude nella scenografica sistemazione della famosa statua equestre di Cangrande — attribuita a un maestro campionese — che dopo numerosi traslochi — dalle tombe scaligere al cortile di Castelvecchio, da questo all'interno — ha così ottenuto il «massimo rilievo».

Ora il museo è nuovamente aperto, offerto all'ammirazione dei cittadini e dei turisti. I sacrifici compiuti dal Comune, dagli enti che lo hanno affiancato e dalle persone che vi hanno dedicato le loro migliori energie meritano che sempre più numerosi visitatori lo visitino per ammirare le grandi opere del genio italiano — opere di scultura, pittura (da Stefano e Liberale a Pisanello, Paolo Veronese, Tiziano, Tintoretto e Tiepolo) e specialmente bellissimi affreschi — che esso racchiude, e per ammirare il castello stesso.

Silvo Bacciga

La soprano Luisa Maragliano e una tempestosa serata a Parma

La soprano Luisa Maragliano, che ha di recente interpretato al «Regio» di Parma «Un ballo in maschera» di Verdi, nel corso di una tempestosa serata originata dalle intemperanze del baritono americano Mac Neil, ci prega di rettificare alcune asserzioni contenute in un articolo da noi pubblicato il 28 dicembre scorso e desunto interamente da un servizio diramato dall'Agenzia «Ansa».

«Non sono stata nè beccata — ci scrive la Maragliano — nè zittita dal pubblico del "Regio" che, anzi, mi ha acclamata con pieno e convinto calore, mentre la romanza "Morrò, ma prima..." è stata salutata da applausi e da grida di "brava!". Il dottor Negri — conclude la cantante — sovraintendente al "Regio", sdegnato per la piega presa dagli avvenimenti dopo le irritanti affermazioni del Mac Neil, ha convocato la stampa e ha confermato in pieno che io non ero stata beccata e zittita ma calorosamente applaudita, sia dopo la romanza del secondo atto che dopo il famoso "Morrò, ma prima in grazia"».

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Elettronica ed edilizia

Alcuni esperimenti eseguiti negli Stati Uniti hanno dimostrato la grande utilità dell'impiego di calcolatori elettronici in campo edilizio allo scopo di facilitare le attività contabili e amministrative delle imprese e di rendere più sicure alcune tecniche di costruzione.

La struttura decentralizzata delle grandi imprese prevede il funzionamento contemporaneo di più cantieri distanti l'uno dall'altro, con conseguenti gravi difficoltà per un esatto e tempestivo controllo dei costi di gestione. Due imprese edili di New York hanno risolto questo problema dislocando in ogni cantiere un trasmettitore di dati IBM, collegato mediante linee telefoniche alla stazione ricevente di un calcolatore installato presso la sede centrale.

Quando un operaio si presenta al lavoro per la prima volta, l'addetto al cantiere ne registra su schede i dati essenziali. Quando i dati di tutto il personale del cantiere sono stati registrati, l'impiegato forma il numero del calcolatore centrale. Se nessun altro cantiere è in linea, il calcolatore dà il segnale di via libera, e l'operatore può immettere le schede nel trasmettitore.

L'accuratezza della trasmissione è garantita da particolari dispositivi di controllo automatico, che segnalano l'eventuale errore alla stazione ricevente e alla trasmittente. I rapporti contengono inoltre, informazioni sui salari, sul tempo impiegato per ogni attività, sui costi e sul progredire dei lavori.

Se risulta, ad esempio, che un determinato lavoro è effettuato con spreco di tempo o di denaro, l'ufficio centrale può apportare immediatamente le necessarie modifiche. Sovente gli uffici centrali delle società edilizie ricevono tali informazioni per via normale, solo quando è ormai troppo tardi per correre ai ripari. Le informazioni di carattere salariale trasmesse dai vari IBM al calcolatore centrale, sono indispensabili nella preparazione sollecita ed esatta delle tabelle di lavoro ordinario e straordinario e degli assegni-paga.

Il nuovo sistema si è dimostrato inoltre, di particolare utilità per la programmazione dei nuovi lavori. I rapporti quotidiani inviati dai trasmettitori stabiliscono l'esatto ammontare di danaro e di tempo richiesto da ogni fase di esecuzione di un determinato lavoro. Con tali cifre in mano, l'imprenditore può progettare con sicurezza nuovi lavori e può inoltre preordinare le diverse attività e i tempi di lavoro nel modo più redditizio.

Sempre in campo edilizio, la tecnica del calcolo elettronico si è mostrata particolarmente utile. E' stato infatti usato un calcolatore elettronico IBM 650 per i procedimenti di calcolo richiesti dalla progettazione contemporanea di un elevato numero di travi continue precompresse, di diverse caratteristiche.

I vantaggi offerti dal calcolatore elettronico, rispetto al calcolo normale usato in precedenza, sono molteplici, specialmente per quanto riguarda la maggior sicurezza ed esattezza del calcolo, la riduzione al minimo degli interventi manuali e la maggior rapidità di realizzazione.

Piero Longardi



Potenti macchine moderne sono impegnate al trasferimento delle quattro statue del Faraone Ramses come previsto dal complesso progetto per salvare dalle acque il tempio di Abu Simbel

LIBRI RICEVUTI

E' uscito recentemente il n. 5-6 della rivista *Pirelli*. In copertina due donne di Isfahân, negli antichi costumi orientali, rievocano il tema suggestivo del Natale, mentre, nello interno, dodici pagine in colore illustrano le bellezze della Persia, colte dal fotografo Fulvio Roiter nelle loro più diverse e affascinanti manifestazioni. Nella rubrica dedicata ai problemi economici T. C. Maynard ha tracciato un chiaro quadro di quei provvedimenti economici che il Governo laburista avrebbe successivamente adottato. Due studi, sulla influenzabilità dei gusti del consumatore di Pierpaolo Luzzatto-Fegiz e, di Gavino Manca, sull'interconnessione tra dinamica salariale e sviluppo economico, completano la rubrica. Arturo Carlo Jemolo ha messo in luce gli aspetti nuovi del Concilio Vaticano II e, sempre nella rubrica Inchieste e attualità, Aldo Visalberghi ha ampiamente descritto la attività svolta dal Programma IARD. Nella rubrica Automobilismo e motorizzazione Gianni Mazzocchi ha puntualizzato gli aspetti negativi della politica attuale nei confronti dell'industria automobilistica. La rosa dei temi di attualità è ampliata da uno studio sui problemi del porto di Genova di Piero Ottone e da una sorta di consuntivo dell'annata turistica in Italia, che si è appena chiusa, tracciata da Antonio Stefani. Vittorio Sereni pubblica due articoli: in uno, quello sotto la rubrica Sport, l'autore tenta di razionalizzare il suo «fantasma nerazzurro», nell'altro, nella rubrica Arte e costume, egli svolge la sua consueta critica letteraria. Franco Russoli traccia un approfondito quadro dei disegni come arte in Italia e all'estero; Franco Ricci illustra l'aspetto artistico della produzione bodoniana. Chiude la rivista uno studio di Roberto Guiducci sul tema «La scuola nella città».

E. Bigland - *Helen Keller* - Ed. F.lli Fabbri - L. 700. — Un ottimo libro particolarmente adatto per biblioteche di scuole medie, e consigliabile in genere per giovanetti dagli undici ai sedici-diciassette anni. E' la biografia di una bambina cieca e sordomuta e insieme la storia di una istitutrice ammirevole e illuminata la quale, attraverso l'amore, l'intuizione — e con l'aiuto della straordinaria intelligenza della bambina stessa — riesce a spezzare la barriera di oscurità e di silenzio e a portare l'infelice verso la fiducia, la conoscenza, lo studio.

CRONACA DELLA CITTA'

IN PIENO SVILUPPO I PROGRAMMI EDILIZI DELL'OAPGD

Mattone su mattone ci si avvia alla chiusura dei campi profughi

Sono in costruzione 1168 alloggi per 6 miliardi di lire di fronte a un fabbisogno complessivo di 3040 abitazioni

Il presidente e il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli e comm. Clemente, si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e con l'assessore ai lavori pubblici, avv. Masutto, per prospettare la situazione attuale nel settore edilizio. Nel corso degli incontri sono state anche presentate richieste relative al reperimento di nuovi finanziamenti, al fine di concretare i programmi stabiliti. Colloqui in questo senso con le autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno avuto anche i dirigenti della delegazione triestina dell'Opera.

Questi contatti sono tesi a un unico fine: avviarsi, seppur gradualmente, verso la chiusura dei campi profughi, tanto auspicata negli ultimi anni. Soprattutto sotto questo profilo si sta rivelando quanto mai proficua l'opera svolta dall'OAPGD; ne è interessato, particolarmente, il settore edilizio, e sostanziali sono i riflessi che tale attività ha avuto ed è destinata ad avere nella progressiva eliminazione dei campi di raccolta profughi. Più volte si è avuto modo di occuparsi della costante e intensa attività dei dirigenti dell'Opera per superare la difficile e preoccupante situazione, che traeva origine dal perdurare del fenomeno delle gare deserte. Gli incontri con le autorità triestine, con gli organi locali dei lavori pubblici e, infine, i colloqui decisivi del prof. Manuelli con i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno hanno finalmente permesso, con l'adozione di più rapide procedure, la conclusione del difficile periodo.

Durante i mesi di marzo e aprile una serie di gare d'appalto avevano dato l'atteso esito favorevole, e l'attività edilizia dell'Opera profughi poteva riprendere con ritmo accelerato. Da allora, dei programmi edilizi si è parlato poco, ma i cantieri di lavoro sono entrati in attività a Sistiana, Servola e nella zona di Chiarbola. Ai nuovi programmi se ne è aggiunto un altro quando, ottenuta la gestione del comprensorio di Villa Carsia, l'Opera ha dato inizio a un piano progressivo che prevede la trasformazione degli immobili — fino a ora adibiti ad alloggiamenti d'emergenza — in abitazioni vere e proprie. A breve distanza, tramite il Genio Civile, venivano appaltati i lavori, che avevano subito dopo inizio. Inoltre, verso la fine dell'anno, un'altra gara conclusasi con esito positivo consentiva l'affidamento dei lavori per altri tre lotti di alloggi a borgo San Sergio; questo programma viene realizzato direttamente dall'ISES, con fondi del Ministero dell'interno, ed è coordinato dall'Opera profughi che ne assumerà poi la gestione.

E' interessante, all'inizio del nuovo anno, esaminare la situazione attuale nello specifico, importante settore. Oggi da una visione d'assieme dei programmi edilizi dell'Opera profughi si ricava la notevole cifra di 1.168 alloggi in costruzione, per una spesa totale di oltre 6 miliardi di lire. Di fronte a questa disponibilità stanno le famiglie attualmente ricoverate in centri di raccolta e negli alloggi impropri dell'Ente rinascita istriana, e le domande presentate alla segreteria unica da parte delle famiglie sistemate in modo precario.

La situazione attuale, pertanto, può essere così riassunta: famiglie nei campi raccolta profughi e nei ricoveri dell'Ente rinascita istriana 1.808, famiglie sistemate in maniera precaria 2.400, con un totale, pertanto, di 4.208 famiglie. Gli alloggi in costruzione sono, come accennato, 1.168, suddivisi in 879 per i nuclei familiari dei campi di raccolta, e in 289 per quelli sistemati precariamente. Rispettivamente, quindi, il fabbisogno alloggi è di 929 e di 2.111, con un totale di 3.040.

La copertura dovrebbe essere ottenuta con finanziamenti dei Ministeri lavori pubblici e dell'interno, del Commissariato di Governo, con mutui, in particolare sul Fondo di rotazione di Trieste, e mediante l'inserimento dei programmi edilizi dell'Opera profughi nei piani edilizi della Regione. E in tal senso, con il consueto interessamento, stanno operando i dirigenti dell'Opera profughi, con tutta la serie di iniziative già esperite.

Provvedimenti tributari approvati dall'autorità tutoria

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi — in sede di tutela — il 29 e il 31 dicembre, ha dato parere favorevole ad alcune delibere di carattere tributario adottate a suo tempo dagli Enti locali. In particolare, è stata ratificata la decisione del Consiglio comunale di Trieste, presa nella seduta del 21 dicembre scorso, di applicare anche per l'esercizio 1965 le sovrimposte comunali alle imposte erariali sui terreni e fabbricati (una tassa che procura alle casse municipali un'entrata di circa tre milioni annui). E' stata poi soddisfatta, dalla G.P.A., la richiesta avanzata dal Comune di poter applicare le supercontribuzioni sull'imposta medesima, nella misura del 10 per cento: una formalità (il relativo introito annuo è previsto in 300 mila lire appena) determinata, obbligatoriamente dalla situazione deficitaria in cui versa il nostro Comune: non ottemperando a tale disposizione, esso si vedrebbe negare la possibilità di contrarre i grossi mutui necessari al pareggio del bilancio.

La G.P.A. ha inoltre ratificato le delibere relative all'applicazione delle supercontribuzioni sulle imposte di consumo, pure per l'esercizio 1965, già approvate dai Consigli comunali di Muggia, di Sgonico e di Trieste. Nel caso del nostro Comune si tratta di una conferma delle tariffe già applicate nel '64 e anche nel '63, con un paio di modifiche: fra i generi che ora saranno esenti dall'imposta di consumo figurano i dischi di carattere didattico e culturale; invece, fra i nuovi generi tassati, i mobili costruiti con certi tipi di paniforti.

L'Associazione dei medici invita gli iscritti ad assistere alla Messa che il rev. Leopoldo del Fabbro officierà questa mattina alle ore 9 nella chiesa del Seminario.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sipario di pioggia davanti all'inverno

Pioggia e ancora pioggia ieri, come d'autunno padano; e occhiate continue al termometro: a gennaio otto-dieci gradi sopra lo zero a Trieste sanno di Riviera, non di porta della Bora, e perciò timori di inganno, o di miraggio, o di dover presto o tardi pagare questa estemporanea tranquillità climatica. Pioggia dunque di giorno, e ancora alla sera, fitta e rabbiosa, appena mossa da qualche lieve soffio di scirocco un po' fresco. Finchè... finchè dopo mezzanotte il termometro è sceso con una scivolata di sei-sette gradi, e così il freddo, sommato alla umidità della grande acqua, si è fatto sentire anche se non ha proprio cominciato a mordere. E' dunque l'inverno? Parrebbe di sì, e niente da dire purtroppo, visto che dappertutto il maltempo non è stato finora uno scherzo, con nevicate senza risparmio, bufere, mareggiate e freddi record.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 all. ufficiale coperta; 1 marinaio, turno 5532; 1 ingrassatore, prec. 1217. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEI CRDA A FAVORE DELL'IMPIANTO GALLEGGIANTE

APERTA PER IL BACINO DI CARENAGGIO LA DISCUSSIONE SULLE DUE ALTERNATIVE

Ragioni tecniche a sostegno della costruzione in muratura esposte da un noto esperto cittadino dell'armamento navale

In tutti gli ambienti produttivi della nostra città suscita vivissimo interesse il progetto di costruzione del bacino di carenaggio il cui concretamento si prospetta indispensabile in vista delle nuove dimensioni che assumerà l'attività portuale con l'entrata in funzione dell'oleodotto Trieste-Baviera. I progetti, anzi, com'è noto sono due: bacino fisso in muratura e bacino galleggiante. La seconda alternativa — ne abbiamo dato notizia di recente — è vista con favore dai CRDA, ma altri a Trieste propendono per il bacino in muratura. Tra questi il dott. ing. Carlo N. Giacomelli, la cui personalità di tecnico delle costruzioni navali e di esperto dei problemi dell'armamento è ben nota.

Dopo aver premesso che «la scelta del bacino di carenaggio riflette un interesse collettivo» e pertanto va operata sulla base d'una «previsione a lungo termine», l'ing. Carlo Giacomelli si dice «sorpreso delle argomentazioni addotte a sostegno del progettato bacino galleggiante».

«Ci si rende conto — si chiede il tecnico delle costruzioni navali in una documentata nota redatta sull'argomento — che cosa significa un bacino galleggiante che deve sollevare petroliere sino a centomila o meglio, centocinquantamila tonnellate, dato che di questo tonnellaggio sono state ordinate alcune unità?». «Non dimentichiamoci — prosegue l'ing. Giacomelli — che si tratta del porto di Trieste, e che pertanto le manovre su un bacino galleggiante di quelle dimensioni diverrebbero molto difficili anche con venti moderati. Il complesso natante verrebbe ad esporre alla pressione del vento un'enorme superficie, particolarmente quando la petroliera viene portata a secco col sollevamento del bacino. Bisognerebbe predisporre per il bacino galleggiante un adeguato e quindi imponente sistema di ormeggio, senza dire della necessità di preparare il fondo del mare, creando una specie di fossa da ripulire continuamente per consentire le manovre di immersione e di emersione al momento dell'accoglimento della petroliera».

«Al contrario — sostiene l'ing. Giacomelli — nel bacino in muratura — salvo casi di fortunali con caratteristiche assolutamente eccezionali — l'operazione di immissione ed emissione della nave, si presenta estremamente più semplice. Lo sta dimostrando il bacino maggiore dell'Arsenale Triestino, le cui operazioni si sono sempre svolte con assoluta regolarità. La frequenza a Trieste di fortunali di bora, i quali del resto hanno sempre paralizzato tutte le nostre attività portuali, è, per fortuna, modesta, non comprende più di cinque o sei giorni all'anno, mentre il vento medio, con raffiche sui 40-80 chilometri che si ha per una ventina di giorni all'anno, non ha mai compromesso seriamente le attività portuali».

«Mi rendo perfettamente conto — osserva il tecnico cittadino — che appena decisa la realizzazione dell'oleodotto, la Fincantieri si sia messa in moto al fine di organizzarsi in vista di acquisire la realizzazione del bacino galleggiante; ma ciò, a mio giudizio, non deve sviare la attenzione pubblica da quello che è il problema tecnico fondamentale. Prima che si possano commettere errori di valutazione (purtroppo l'esperienza ci insegna che non sono infrequenti anche in opere grandiose) suggerirei di ricorrere ai pareri di esperti di chiara fama, con esperienza specifica, anche stranieri, e lo stesso "pool" dell'oleodotto, vivamente interessato all'efficienza del terminal triestino è sicuramente interessato ad assicurarsi una perfetta organizzazione tecnica per la carenatura delle petroliere nel nostro porto. Esso indubbiamente possiede uno "staff" di tecnici di larga esperienza in materia, che potrebbero essere interpellati».

Per quanto poi si riferisce al costo dell'opera, è parere dell'ing. Giacomelli che la differenza tra bacino galleggiante, preparazione del fondo marino e opere di ancoraggio, e bacino fisso, sia di circa un miliardo e duecento milioni a favore del bacino in muratura, spesa certamente compensata, nel tempo, dai minori costi di manutenzione e da tutti quelli derivanti da una maggiore efficienza produttiva. «I confronti — sottolinea nella sua nota l'esperto di costruzioni navali — si fanno fra elementi resi tra di loro omogenei, quindi fra i due tipi di bacino in condizioni di effettivo funzionamento e nelle ubicazioni che saranno scelte. Sono i CRDA disposti ad assumere l'impegno esplicito di dare in opera nel porto di Trieste un bacino galleggiante e nelle condizioni di immissione delle navi? Per quale somma? Non basterà indicare il prezzo che dovrà essere pagato per il nudo bacino galleggiante reso nel cantiere costruttore; interessa il costo totale dell'opera nelle, ripeto, ubicazioni che saranno scelte. Questa domanda richiede una risposta chiara, precisa».

Non si deve ricorrere — fa notare l'ing. Giacomelli — alla suggestiva ipotesi che si può risparmiare e spendere meno subito, per poi spendere di più.

E osserva ancora: «Non condivido certe apprensioni avanzate circa le lungaggini eventuali per la costruzione del bacino fisso. E' convinzione comune che la burocrazia statale è di norma inceppata; sono invece persuaso che, nel caso in questione, gli uffici competenti (dove non mancano funzionari dinamici e di larga esperienza) potrebbero risolvere molto rapidamente l'intero problema, quando, naturalmente, venissero autorevolmente impegnati».

«D'altra parte, se non si vuole dar corpo ai fantasmi, uno sfasamento, con ritardo di alcuni mesi nell'entrata in esercizio del bacino in muratura rispetto al momento in cui potrà funzionare il terminal dell'oleodotto, non può determinare un definitivo dirottamento delle petroliere; perchè sarà la maggiore o minore convenienza a far scegliere all'armatore se utilizzare o non utilizzare tutti i servizi che Trieste gli offrirà; e ciò indipendentemente dal tipo del bacino di carenaggio».

«E' invece la progettazione dell'opera che dovrebbe essere avviata e conclusa; la Regione e gli interessati — sostiene l'ing. Giacomelli — dovrebbero darsi subito da fare per condurre a termine gli studi, tecnici e finanziari, sì da poterli prospettare al momento giusto a chi di dovere. Certo, se l'iniziativa privata a Trieste si movesse con il ritmo dei tempi, non dovrebbero sussistere difficoltà alla formazione di una società che chiedesse la concessione per l'avvio alla costruzione del bacino di carenaggio, con la snellezza necessaria e non con la elefantiasi caratteristica delle Aziende di Stato».

Al termine della sua nota l'ing. Giacomelli affronta un altro tema, quello dell'ubicazione del bacino. E afferma che sarebbe preferibile costruire l'impianto «contro il lato orientale del pontile di allestimento del cantiere: ma il San Marco dispone di poco spazio, la sua area è gremita ed è molto avaro anche lo spazio nella stessa zona adiacente; e giustamente qualcuno potrebbe, alla lunga, suggerire l'opportunità di un ridimensionamento del San Marco sfruttandolo, in parte, per la realizzazione del bacino ed in parte, con l'introduzione di altre attività».

«Nel vallone di Muggia — fa infine notare l'ing. Giacomelli — esiste a sufficienza lo spazio per allogare un bacino di carenaggio in muratura, con tutte le attrezzature necessarie, per esempio nella zona di San Rocco; nei confronti del glorioso cantiere San Marco, invece, mi sento un propugnatore non solo del suo mantenimento, ma del suo potenziamento».

IL CONTINGENTE ASSEGNATO DAL MINISTERO

Pesano troppo poco le banane sulla bilancia del nostro porto

Trieste sarà interessata all'importazione di meno di quarantamila quintali all'anno

Il Ministero del commercio estero ha emesso ieri una circolare, con cui vengono fissati i contingenti annui d'importazione delle banane; al provvedimento è particolarmente interessata la nostra città, in special modo nella nuova situazione che si è creata al primo di gennaio. Nel decreto, ricordata la soppressione del Monopolio banane, si rileva che allo scopo di osservare gli impegni internazionali in vigore si è provveduto a regolarizzare l'importazione delle banane, sottoponendola al regime della licenza ministeriale.

Tenendo conto di queste decisioni, il documento ministeriale ha ritenuto quindi di fissare i contingenti interessati alla importazione attraverso le dogane dei vari porti italiani. In questo quadro, Trieste è interessata nella seguente misura: dalla Somalia 20.000 q.li, dai Paesi della CEE 10.000 q.li, dalle Canarie 2000 q.li, da Israele 2000 q.li, e da altri Paesi 5000 q.li.

Il Ministero ha inoltre disposto, in via transitoria, che il perfezionamento dei contratti che implicano il trasporto delle banane su nave di terza bandiera sia soggetto al preventivo nullaosta del Ministero. Questo provvedimento è stato preso in considerazione che l'esercizio in regime di monopolio anche dei trasporti delle banane consentiva alla soppressa azienda d'avvalersi, per la maggior parte dei carichi, del naviglio bananiero italiano. Si è ritenuta, pertanto, la necessità di controllare l'afflusso del prodotto sul mercato nella prima fase di passaggio dal regime di monopolio a quello di libero commercio, in rapporto anche all'impiego del tonnellaggio bananiero nazionale.

Come si è visto, Trieste è quindi interessata all'importazione di 39 mila quintali, cifra questa ritenuta al disotto delle possibilità del porto, tenendo soprattutto conto dei nuovi sforzi che si sono fatti per incrementare tale traffico. Il sistema della «dogana controllata» dà la possibilità di un controllo costante e preciso, in modo che le operazioni che interessano il nostro porto dovrebbero avvenire fino alla concorrenza del quantitativo assegnato per Trieste.

Il quantitativo, comunque, è ritenuto troppo basso, e la sua fissazione è stata evidentemente determinata dalla considerazione ministeriale che il nostro porto debba agire sul piano regionale. E' evidente, d'altro canto, che Trieste aspira ad una più vasta distribuzione, ed i consumi della Regione di tale prodotto non possono assolutamente essere ritenuti indicativi in questa occasione. Lo emporio locale è destinato ormai ad agire quale porto di distribuzione non solo nel ristretto ambito regionale, ma in tutto il Veneto fino all'Emilia: depongono a suo favore l'economicità dei servizi e le migliori e più moderne attrezzature, che verso la metà dell'anno dovrebbero essere complete in ogni loro struttura. Notevoli sforzi decisivi sono stati compiuti in questi ultimi tempi dalla Camera di commercio, dai Magazzini Generali e dalla intera organizzazione portuale, al fine di attrezzare il nostro emporio specificamente per lo sbarco delle banane.

Non è da dimenticare, inoltre, che Trieste ha intenzione di porsi come transitaria verso i Paesi dell'entroterra: e in questo quadro, specialmente, va considerata l'azione che ha visto sorgere il Consorzio importatori di frutta esotica. E' sotto questo aspetto, dunque, che bisogna dare agli operatori locali la possibilità di acquistare dei contingenti extra.

SOTTO LA PIOGGIA ALLE NOGHERE

Due settantenni investiti alle spalle

Ricoverati entrambi con prognosi riservata

Due uomini entrambi di settant'anni, travolti ieri sera da un'utilitaria nei pressi del Campo profughi delle Noghere, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale maggiore. Il primo, il fattore Virgilio Spada, abitante in via Flavia Stramare ha riportato la frattura del cranio e della gamba destra per cui è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Il secondo, Giovanni Segon abitante in via Ciamician 6, ha riportato fratture multiple alle gambe e ferite lacero contuse al capo e al volto. La prognosi è riservata anche per lui.

Sul posto della disgrazia sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri. Questi ultimi hanno dovuto faticare non poco per identificare l'investitore e ottenere la sua confessione. Infatti quando i carabinieri sono arrivati alle Noghere, vicino al punto dell'investimento era in sosta una Topolino (TS 4734) con il parabrezza in frantumi, un'ammaccatura sul parafango di destra e priva dello specchietto retrovisore. Il conducente, Giorgio Giovannini, di 27 anni abitante in via Zanella 73, giurava di non sapere nulla del doppio investimento, sostenendo invece di essere andato a sbattere contro un palo e di essere poi finito contro il muro. Sua moglie, che gli sedeva accanto ha dichiarato di non aver veduto niente a causa del parabrezza frantumato. Ma tutte le prove erano contro di lui. Egli ha resistito per varie ore e infine ha confessato. Ancora in preda allo stato di choc non aveva il coraggio di ammettere di essere l'autore del duplice, gravissimo investimento.

A quanto si è potuto apprendere i due anziani pedoni camminavano lungo il margine destro della carreggiata diretti verso Aquilinia, riparandosi sotto lo stesso ombrello. Da tergo sono stati investiti dal Giovannini che, proveniente dal posto di blocco, era diretto verso Trieste.

NEI PRESSI DI SAN GIOVANNI DI DUINO

Abbandona l'auto fracassata il guidatore privo di patente

Velocità elevata ed asfalto bagnato sono le cause del grave incidente avvenuto ieri mattina sulla statale 14, alla curva del cimitero di San Giovanni, che ha avuto per protagonista il pregiudicato monfalconese Rocco Oppedisano, di 36 anni, abitante in via Aquileia 45. Uscito dai rottami della macchina con lievi ferite, l'Oppedisano si è subito allontanato dal posto dell'incidente chiedendo un passaggio ad una macchina diretta a Monfalcone. Ma gli agenti di una pattuglia della Polizia stradale di Trieste, vista la macchina semidistrutta hanno iniziato le indagini.

Con pazienza e tenacia, gli uomini sono riusciti a ricostruire l'incidente e ad identificare l'automobilista. Accertate le sue generalità lo hanno fermato e condotto al Comando di Monfalcone, dov'è risultato che lo Oppedisano era sprovvisto di patente in quanto il Prefetto di Gorizia gliela aveva revocata. Così, oltre che per velocità pericolosa è stato anche denunciato per guida senza patente.

La Giulietta targata Gorizia 20488, che era stata acquistata dall'Oppedisano pochi giorni or sono, è resa inservibile. In curva aveva sbandato sulla destra andando a fracassarsi una prima volta contro la roccia. Poi era rimbalzata contro la parete rocciosa di sinistra arrestandosi infine al centro della carreggiata.

GITA A SAPPADA

L'U.T.A.T. organizza per mercoledì 6 gennaio una gita sciatoria a Sappada al prezzo di L. 1.300 (per gruppi L. 1.200). Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Le prossime cresime saranno amministrate dall'Arcivescovo mons. Santin venerdì 8 gennaio, alle ore 18 nella Cappella vescovile.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.3; minima 6.2; umidità 85 per cento; pressione mb. 999.1; temperatura del mare 8.9; vento km. 16 da E-S-E.

Oggi: S. Genoveffa. Il sole sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 8.22 e tramonta alle 16.57.

Farmacie con servizio notturno e diurno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie che effettuano il servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	18	14	60	44	15
CAGLIARI	78	90	21	70	18
FIRENZE	9	88	20	90	61
GENOVA	46	55	75	16	47
MILANO	46	2	67	50	32
NAPOLI	80	35	90	75	42
PALERMO	67	38	3	79	18
ROMA	58	4	2	21	64
TORINO	42	54	59	27	60
VENEZIA	1	54	30	86	23

ENALOTTO:

1, 2, 1, x, x, 2, 2, x, x, 1, x, 1

Per il concorso dell'Enalotto N. 1 non è stato realizzato in Italia alcun dodici. Nella zona delle Tre Venezie si sono avute sette vincite con punti undici e 66 con punti dieci. Quattro undici e quattordici dieci a Trieste. Il monte premi è di 54.348.011 lire. Ai 78 vincitori con punti 11 andranno 348.300 lire; ai 963 vincitori con punti 10 andranno 28.200 lire.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

POLIZZE A.L.A.



Gli automobilisti triestini hanno ormai familiarizzato con la «POLIZZA A.L.A.», la nuova importante, vantaggiosa polizza istituita dall'Automobile Club.
A.L.A. significa un avvocato di Vostra fiducia gratuitamente al Vostro fianco per tutte le controversie derivanti dalla circolazione del Vostro veicolo in qualsiasi luogo, in Italia ed all'Estero, in sede stragiudiziale, giudiziale civile e penale ed in sede amministrativa.
In occasione del rinnovo dell'associazione o della nuova iscrizione all'Automobile Club Trieste o del pagamento del bollo, non dimenticate di stipulare la POLIZZA A.L.A. per il modestissimo premio di L. 7.000 per le piccole, di L. 8.000 per le medie e di L. 9.000 per le grosse cilindrate.

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 29/64 del 26 novembre 1964 ha dichiarato la morte presunta di **ANDREA STAREC** fu Antonio e fu Maria Hrovatin, nato a Pinguente il 8 giugno 1881 e già residente a Trieste a decorrere dalla mezzanotte del 21 giugno 1915.

avv. Mirella Greco



Si è inaugurato ieri, in via Stuparich 18, con il concorso di un folto pubblico, il nuovo Istituto di bellezza «SANGRI-LA'», di Bianca Rosaccio. Ospite d'onore la famosa esperta d'estetica Elena Brésina, Direttrice dell'Istituto Scuola CIMEC, di via Battisti 8, presso il quale la signorina Rosaccio si è brillantemente diplomata. Nella foto: la titolare del «SANGRI-LA'» mentre riceve la sua ospite.

LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLA «VANONI»

I maggiori contribuenti per l'imposta complementare

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti con il relativo reddito imponibile tassato e l'ammontare dell'imposta per il 1965 (indicata fra parentesi), secondo i ruoli della «complementare», in visione al pubblico fino a domani, nel palazzo del Comune, con ingresso in largo Granatieri.

LETTERA G: Grandi Antonio, commerciante, 16 milioni (2.800.290); Guicciardi dott. ing. Diego, dirigente industriale, 12 milioni (1.403.394); Godina Giuseppe, commerciante, 11 milioni 400 mila (1.734.102); Gairinger Aglae ved. Mayer, privata, 9.200.000 (1.258.512); Giugia Matteo, dirigente azienda, 8 milioni 400 mila (929.178); Gerolimich Paolo, impiegato, 7 milioni 300 mila (697.434); Guli Ottavio, ing. 6.900.000 (659.334); Ghisoli dott. Francesco, dirig. ind., 6.400.000 (527.364); Gopcevich Marino, medico, 5.800.000 (497.088); Gerolimich Carlo, impiegato 5.400.000 (249.492); Giunta dott. Arturo, medico, 5.300.000 (472.560); Gentile Marcello, funzionario bancario 5 milioni 200 mila (334.776); Gerolimich Giuseppe, amministratore, 5.200.000 (263.310); Goldflam Rodolfo, rappresentante, 4.950.000 (208.488); Gabrielli dott. Giuliano, commerciante 4 milioni 900 mila (348.930); Goitan Paolo, impiegato, 4.800.000 (257.940); Grandi prof. Edoardo, medico, 4.800.000 (249.816); Gelussi Giuseppe, impiegato, 4.550.000 (294.108); Gruden Mario, impiegato, 4.400.000 (219 mila 486); Gallo Pio Guglielmo, rappresentante, 4 milioni 350 mila (277.536); Giovannini Guido, impiegato, 4.200.000 (182 mila 622); Gallico Bruno, rappresentante, 4.150.000 (275.160); Grassi Mario, giornalista, 4 milioni 150 mila (194.448); Gerloni Bruno, impiegato, 4.050.000 (195.822); Grandi Angelo, impiegato, 4.050.000 (183.162).

LETTERA H: Hausbrandt Ermanno, commerc., 17.200.000 (3.012.624); Hausbrandt dott. Roberto, industr., 11.800.000 (1.703.430); Hausbrandt Roberto jun., commerc., 10 milioni 200 mila (1.390.212); Hilty Attilio, impiegato 6 milioni 700 mila (566.898); Hausbrandt Ermanno sen., commerciante 5 milioni 900.000 (520.830); de Helmreichen Maria Federica, possidente 4 milioni (227.874); Hirschel Irma in Stock, possidente, 4 milioni (159.126).

LETTERA: K: Kunz Emilio, impiegato, 5 milioni 600.000 (460.554); Khail Giuseppe, impiegato, 4.600.000 (240.888); Klugmann Giuseppe, medico, 4 milioni 400.000 (240.078); Konecny Antonio, medico, 4 milioni 350 mila (267.468).

LETTERA I: Ianousek Ladislao, industriale, 7 milioni 900 mila (908.736); Illy Ernesto, dott. chimico, 7.200.000 (807 mila 798); Iaut dott. Giorgio, legale, 5.600.000 (539.520); Iegher Fabio, industriale, 4 milioni 900 mila (273.114); Ivanissevich Miro, cap. mercantile 4 milioni 650 mila (217.704); Irneri avv. Giorgio, impiegato, 4 milioni 050.000 (156.316).

LETTERA L: Livellara Luigi, commerciante, 10 milioni 400 mila (1.513.530); Lanari Aldo, imprend., 9.800.000 (1.026.930); Lang Carlo Alberto, medico, 9 milioni 200.000 (1.037.886); Lapenna prof. Marino, medico chirurgo, 8.300.000 (888.960); Luciani Giuseppe, direttore amministr., 7.700.000 (630.534); Leonesi Carlo, funzionario banca, 7.200.000 (688.056); Luciani Luciano, ing. 6 milioni 500.000 (606.330); Luccardi Mario, commissario bordo, 6 milioni 400 mila (573.234); Luciani Arturo, industriale, 6.100.000 (538 mila 752); Longo dott. Vittorio, impiegato, 6.000.000 (486.030); Luciani Felice, impiegato, 5 milioni 900.000 (216.678); Luzzatto Fegitz Pierpaolo, procuratore legale, 5.600.000 (425.778); Lanieri dott. Franco, impiegato, 5.300.000 (472.560); Lercara Luciano, medico, 5 milioni 200.000 (399.018); Levitus Gualtiero, procuratore legale, 5 milioni 200.000 (322.404); Longo Franco, impiegato, 5 milioni (253 mila 338); Lo Varco ing. Walter, impiegato, 4 milioni 900.000 (255.642); Linn Sergio, medico, 4.350.000 (242.232); Loser Benvenuto, ing., 4.350.000 (229.200); Lovenati dott. Mario, medico, 4.200.000 (217.050); Levi Minzi Vittorio, impiegato, 4 milioni 150.000 (191.604); Lanfranco Antonio, impiegato, 4 milioni 100.000 (206.916); Lo Cuoco Francesco, magistrato, 4 milioni 100 mila (205.302).

LETTERA M: Melchiori Alberto, dirigente ind. 24 milioni (4.140.900); Mann Giovanni, industriale, 14 milioni 800 mila (1.850.250); Morpurgo Mario, industriale, 12 milioni 400 mila (1.725.042); Mezzari Antonio, chirurgo, 10.800.000 (1.352.856); Mussinano Mario, dirett. CRT, 9.100.000 (1.039.392); Macchioro Gino, medico, 7 milioni 300 mila (730.626); Martinico Ezio, medico, 7.200.000 (855.672); Manzini Nerio, ing. 7 milioni (694.884); Muratti Emilia ved. Brunner, privata, 6 milioni 600 mila (482.376); Marchese Giovanni, commerciante, 5.800.000 (581.004); Moretti Mario, rag., 5.800.000 (459.708); Molinari Mario, ing. 5.700.000 (449.928); Morway Federico, dirigente, 5 milioni 700.000 (445.392); Martinolli Carlo, armatore, 5 milioni 400.000 (496.344); Marinscek Francesco, commerciante, 5 milioni 200.000 (447.462); Marcon Marino, medico, 5 milioni 100 mila (417.240); Martin Ettore Leonida, impieg., 4 milioni 950 mila (225.966); Marass Umberto, impiegato, 4 milioni 900.000 (259.662); Meierhofer Enrico, impiegato, 4.900.000 (252.054); Mitri Bruno, impiegato, 4 milioni 900.000 (234.480); Morteani Ezio, ing., 4 milioni 850.000 (244.794); Marcantoni Mario, imp., 4.800.000 (234.867); Medani Paolo, professore, 4.550.000 (226.482); Manfredi Franco, medico, 4.350.000 (234.324); Mirelli Mario, impr. edile, 4 milioni 350.000 (294.666); Mallardi Sergio, autotrasportatore, 4 milioni 300.000 (289.740); Muzzi Muzio, direttore ind., 4.300.000 (214.884); Marcuzzi Walter, impiegato, 4.250.000 (201.258); Marko Giuseppe, impiegato, 4 milioni 250.000 (200.538); Melzi Carlo, impiegato, 4 milioni 250 mila (230.912); Peressini Attilio, imp., 4.250.000 (207.114); Martini Giorgio, dirigente, 4 milioni 150.000 (199.764); Miotto Ferruccio, dirigente, 4 milioni 150.000 (275.208); Morterra Gastone, rappresentante, 4 milioni 150.000 (275.160); Mreule Renato, impiegato, 4 milioni 100 mila (190.908); Mayeron Pierluigi, medico, 4 milioni 50 mila (223.404); Maiorana Antonio, ing., 4.050.000 (192.420); Marceglia Antonio, impiegato, 4 milioni (165.450).

LETTERA N: de Nardo Guido, medico, 12 milioni (1 milione 826.118); Nicolini Renato, medico, 4.650.000 (303.978); Novaioli Giorgio, impiegato, 4 milioni 400.000 (207.666); Novari Umberto, ing., 4 milioni (189 mila 576).

LETTERA O: Ottolenghi Lazzaro Alberto, imp., 5.600.000 (432.630); Ongaro Carlo, avvocato, 4.500.000 (208.590); Ombry Silvio, impiegato, 4 milioni 350.000 (211.332).

Convocazioni sindacali di insegnanti medi

Martedì 5 alle 17,45 si terrà nella sede della sezione cittadina di via Paganini 4 del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana una riunione degli insegnanti di musica e canto, iscritti e non iscritti. La riunione è indetta in preparazione di un convegno nazionale, organizzato dalla segreteria generale del SASMI, per la difesa degli interessi della categoria.

La segreteria del SASMI indice, altresì, per il giorno 12 una riunione di insegnanti non di ruolo.

SEGNALAZIONI

Il lettore B.B. tratta nella sua lettera due problemi: la poca pulizia delle strade e la decadenza della "Triestina". Per quanto riguarda la nettezza urbana il signor B.B. è di buona bocca: le cose — dice — non vanno poi tanto male come farebbero credere le molte segnalazioni sull'argomento. Altre città stanno peggio di noi e poi, dire che le strade sono sporche, in fin dei conti è come parlar male di noi stessi. Molto meno accomodante è il lettore quando si occupa della "Triestina". Tutto da rifare o quasi. Ma infine l'ottimismo prevale: «Non è detto che la squadra non possa sopperire alle esigenze di chi milita in serie "B" o addirittura in serie "A"». La lettera conclude con l'auspicio: si faccia qualcosa e presto.

«Da molto tempo — fa notare il lettore L.M. — dalla collinetta sulla quale è in corso di ultimazione il complesso edilizio dell'OAPGD, in via Cantù, scende un ruscelletto che, dopo aver costeggiato per un tratto il marciapiede, sbarra lo sbocco della via dei Baiardi e cambia direzione attraversando la via Cantù in tutta la sua ampiezza. Adesso, che la temperatura notturna si aggira sugli zero gradi, il ruscelletto ghiaccia e al mattino diviene pericoloso trabocchetto sia per i motorizzati sia per i pedoni che scendono da Villa Giulia e dal rione di Cologna. Preghiamo chi di dovere di effettuare con sollecitudine un sopraluogo (è sempre meglio prevenire i malanni), allo scopo di incanalare convenientemente questa vena d'acqua vagabonda».

Gradirei sapere — chiede il lettore L.B. — se il Comune ha almeno in progetto le riparazioni che abbisognano alla via Cologna. Questa via, divenuta ormai di grande traffico, è in uno stato di deplorevole abbandono. Durante le piogge la suddetta via diventa nè più nè meno che un fiume coi suoi bravi affluenti, a dispetto dei pochi tubi di scarico messi in bella mostra. Anni fa qualche anima buona aveva cercato di riparare il tratto mediano di via Cologna, ma dopo alcuni tentativi di rattoppo, si è abbandonata anche questa nobile decisione. Ora, chi ha la malaugurata idea di percorrere in auto questa disgraziata via, ha l'impressione di viaggiare sopra i campi del nostro Carso. Ciò non è certo edificante data la moltitudine di nuove costruzioni e il crescente via vai che anima questa parte di periferia cittadina».

Una «Lettrice curiosa» (lettera firmata) chiede se il film «Whisky and sofa» girato a Trieste nel 1963 da Maria Shell sia già stato proiettato nella nostra città. La risposta è no.

A proposito dei rumori «da macchina infernale» segnalati da diversi abitanti del rione di Broletto, l'Acegat precisa: «Sin dall'inizio delle prove di funzionamento del nuovo impianto di gassificazione, l'Azienda si è preoccupata di attenuare i rumori da esso prodotti. Avvalendosi anche della collaborazione dell'Università, l'Azienda ha progettato una serie di provvedimenti che sono in avanzato corso di attuazione, tanto che nell'ultima settimana si è già potuto registrare una notevolissima riduzione del rumore. L'Azienda fa presente che, dopo un periodo iniziale di messa a punto e fase di collaudo, l'impianto, negli ultimi quindici giorni, non è stato utilizzato nelle ore notturne. Come già accennato, i provvedimenti sono in corso di attuazione e al loro completamento i rumori saranno attenuati ulteriormente».

TRANSITI PIUTTOSTO INTENSI AI POSTI DI BLOCCO

Le sbarre hanno salutato il '65 sollevandosi più di 70.000 volte

Maggiore il traffico ai valichi di Albaro e di Fernetti
E' stato invece sotto il normale il movimento a Pese

La giornata di fine d'anno ed il primo giorno del 1965 hanno riservato turni di servizio piuttosto impegnativi alla Polizia di frontiera dei valichi stradali di Albaro Vescovà e Fernetti dove il traffico è stato in linea generale sensibile, essendo anche facilitato dalle buone condizioni del tempo. Nelle due giornate in esame, al valico di Fernetti, sono transitati oltre 9.000 italiani, diretti oltre frontiera e poco più di 7000 che rientravano in Italia, dopo aver trascorso all'estero le vacanze natalizie. Il flusso maggiore di stranieri è stato determinato dai turisti jugoslavi: sono entrate in Italia circa 4500 persone e ne sono uscite 4200. A Fernetti è stato peraltro osservato un transito internazionale ridotto. Solo qualche sparuto gruppo di austriaci e di francesi ha costituito entità di rilievo.

I dati più interessanti si sono registrati al posto di blocco di Albaro Vescovà. A questo valico il numero delle presenze ha raggiunto punte notevoli. Il transito nei due sensi è stato abbondantemente superiore a quello del corrispondente periodo del 1963; l'incremento si può calcolare del 15-17 per cento. Gli italiani in uscita sono stati circa 20.000 e quelli in entrata poco più di 16.000; seimila-seimilacinquecento jugoslavi hanno raggiunto l'Italia e poco meno di 4000 ne sono usciti. Il traffico internazionale, qui piuttosto intenso, ha segnalato il transito di circa 1500 stranieri; tra essi i più numerosi sono stati gli austriaci, i tedeschi e gli svizzeri, nell'ordine. Va segnalato anche un gruppo di turisti australiani (una cinquantina).

Per il valico stradale di Pese il discorso è del tutto opposto. Il traffico si è mantenuto sotto il livello normale di una qualsiasi giornata festiva. Non sono transitati alcuna corriera o gruppo di gitanti; il numero delle presenze si è rivelato, pertanto, nettamente inferiore al livello raggiunto lo scorso anno.

Il transito locale è stato determinato dall'entrata di 1245 italiani e dall'uscita di 407 connazionali diretti nella Zona B, ai quali se ne devono aggiungere altri 780 muniti di passaporto per la Jugoslavia. Anche il passaggio di cittadini jugoslavi è stato piuttosto scarso; 285 entrati e 272 usciti. Per quanto riguarda il traffico internazionale si sono visti solo trenta francesi e pochissimi tedeschi e austriaci.

Per la difesa degli alberi lungo le strade statali

Dell'abbattimento dei filari di alberi lungo le strade statali disposto dall'ANAS che rammarico e proteste ha suscitato in tutto il Paese, si è occupato nella nostra città il «Garden Club». Il consiglio del sodalizio, particolarmente sensibile al provvedimento che minaccia di depauperare irrimediabilmente il patrimonio arboreo della nostra Regione, è stato convocato in seduta straordinaria. Nel corso della riunione che si è svolta sotto la presidenza del prof. Guido Natti, è stato votato un ordine del giorno in cui il «Garden Club», pur nella consapevolezza che le esigenze del traffico moderno impongono di considerare il problema soprattutto dal punto di vista della salvaguardia della vita umana e comprendendo che è stato proprio tale lodevole intendimento a muovere l'azione dell'ANAS, si fa appello a quell'Ente affinchè, per quanto possibile, i due aspetti della questione vengano conciliati. Le stesse disposizioni dell'ANAS, d'altronde, non prevedono l'abbattimento indiscriminato di tutti gli alberi su tutte le strade, ma prescrivono precise modalità di esecuzione alle quali sono tenuti ad attenersi gli organi periferici. In proposito il sodalizio ritiene doveroso segnalare, con particolare riguardo alla nostra Regione; che il criterio ispiratore del provvedimento è stato in gran parte rispettato anche se non poche annose piante sono state sacrificate nel Cividalese, nella zona di Cervignano e nei pressi del valico di Albaro Vescovà.

Il «Garden Club» di Trieste si propone perciò di seguire con più vigile attenzione gli sviluppi del problema che giustamente appassiona l'opinione pubblica manifestando la propria solidarietà alle iniziative rivolte alla conservazione degli alberi e riservandosi di intervenire nelle forme e nelle sedi ritenute più idonee, nel caso di condanne drastiche e indiscriminate di alberature stradali.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto istitutivo della commissione di sorveglianza sull'archivio dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio. Dell'organismo fanno parte per il triennio 1964-1967, il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e commercio, dott. Carlo Steinbach, quale presidente; il dott. Ugo Tucci e il geometra Sergio Denon con funzioni di segretario.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Mercoledì 6 gennaio (Epifania) viene organizzata una gita sciatoria a Sappada, ottimamente innevata. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

NOTTE A DUE VOLTI SUL MOLO

Passeggiata romantica con tabacco sullo sfondo

Nella barca c'erano 5 chilogrammi di sigarette ma tutti e tre gli imputati sono stati assolti

Una piccola azione di contrabbando, più presunta che vera, come almeno ha ritenuto la sentenza, aveva avuto epilogo la notte del 23 agosto 1963 in quel di Muggia, dove due militari della Guardia di finanza, in servizio di perlustrazione, avevano visto una barca a remi attraccare silenziosamente allo scalo Barrettini. Nonostante il buio, era stato visto distintamente uno sconosciuto allontanarsi dalla banchina. Una immediata ispezione compiuta a bordo aveva portato al ritrovamento di due scatole contenenti sigarette estere per un totale di 5 chilogrammi.

Di fronte a quella scoperta, i due finanzieri avevano ritenuto di dover informare tempestivamente la tenenza di Muggia, allo scopo di predisporre un appostamento. Fermato un automobilista di passaggio — tale Luciano Comelli — essi si erano fatti trasportare con la sua utilitaria a Muggia, ritornandosene dopo per proprio conto, assieme al superiore. Proprio nella fase di osservazione i finanzieri avevano osservato la stessa utilitaria aggirarsi nei paraggi, scenderne un uomo e una donna, che assieme si erano incamminati verso lo scalo, fino all'altezza della barca, additata da «lui» a «lei». Più tardi l'uomo era stato visto avvicinarsi da solo alla barca, osservarla all'interno, saltarvi addirittura dentro. A questo punto era scattato il dispositivo di sorveglianza e lo sconosciuto era stato bloccato: era proprio il Comelli, ossia colui che aveva trasportato i finanzieri a Muggia.

Il fermato aveva escluso subito qualsiasi partecipazione ad azioni di contrabbando, spiegando che si era portato là spinto solo dalla sua curiosità, acuitasi allorchè aveva scoperto che la barca attraccata apparteneva ad un suo amico. Quest'ultimo, Adelio Mioni, si era presentato in Polizia l'indomani mattina, avendo saputo del sequestro; un giorno dopo si era presentato invece Salvatore Manzini, che aveva acquistato la barca dal Mioni, senza però che fosse ancora regolata la compravendita, in quanto non era stato ancora effettuato il passaggio di proprietà.

Esaurite le indagini, era stato ritenuto che sussistessero elementi sufficienti per rinviare a giudizio, sotto l'imputazione di concorso in contrabbando e di violazione dell'Ige, sia il Comelli, sia il Mioni e il Manzini. Al dibattimento tutti e tre hanno continuato a dichiararsi estranei al contrabbando; il Comelli ha parlato in più di motivi romantici che lo avevano portato lungo la riva di Muggia, mentre il Mioni ha spiegato di avere un «hobby» per le imbarcazioni. Il P. M. ha sostenuto la colpevolezza dei primi due, chiedendo 820 mila e 540 mila lire di multa per il Comelli rispettivamente per il Mioni, mentre ha chiesto l'insufficienza di prove per il terzo imputato. I difensori hanno chiesto l'assoluzione piena, che il Tribunale ha ordinato solo per il Manzini, mentre ha assolto per insufficienza di prove gli altri due.

Una settimana gratis ad Atene

L'U.T.A.T. informa che ai passeggeri partecipanti alle crociere in Grecia con la M/n «Athinai» in partenza 11-25 febbraio 1965 e 11-25 marzo 1965 verrà accordato il soggiorno gratuito ad Atene per una settimana in regime di mezza pensione.

Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

AVVENTURA DOLOROSA DI UN'ULTRAOTTANTENNE

Prigioniera in casa dopo una grave caduta

È stata liberata dai vigili del fuoco

Dopo una notte insonne per i lancinanti dolori, dovuti alla frattura di un femore, la pensionata Maria Francovich vedova Visintini, di 85 anni, abitante in via Matteotti 41, ha deciso di chiedere l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e farsi trasportare all'ospedale. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato la frattura del femore sinistro e l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

La vegliarda era rimasta vittima di un'accidentale caduta nella sua stanza da letto avvenuta ancora il primo giorno dell'anno. La Francovich non aveva potuto rialzarsi dopo la caduta. Fortunatamente il figlio aveva raggiunto l'abitazione poco dopo e non avendo ricevuto risposta alcuna alle lunghe scampanellate, paventando il peggio, aveva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

I soccorritori, saliti sul poggiolo di un appartamento al sesto piano, avevano raggiunto con una scala a gancio una finestra dell'abitazione al piano soprastante penetrando nell'interno.

La Francovich, ritenendo di aver ricevuto soltanto una forte botta non aveva voluto farsi accompagnare all'ospedale. Ieri mattina si è vista costretta a richiedere l'intervento della Croce Rossa.

Interpellanza alla Regione sui problemi artigianali

Dopo la protesta, di cui è stato riferito, degli artigiani del Friuli contro l'iniziativa dell'ENAPI di istituire a Gorizia una delegazione regionale senza aver preventivamente interpellato le associazioni di categoria, le commissioni provinciali di Trieste e di Udine e le autorità regionali, giunge ora notizia che il consigliere regionale del PSI, dott. Gian Silverio Giacometti, di Udine, rivolgerà formale interpellanza al Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e all'assessore al lavoro e artigianato per conoscere i loro orientamenti sulla necessità di procedere con sollecitudine alla presentazione dei primi provvedimenti legislativi per l'artigianato, tra cui quello per la creazione di un Istituto che provveda alla tutela e allo sviluppo del settore.

Ciò pare possibile — continua il testo dell'interpellanza — non solo perchè richiesto concordemente dalla maggioranza delle forze politiche nei programmi elettorali regionali e da qualificate istanze della categoria, ma anche perchè è da ritenersi che in materia di artigianato nessuna competenza o struttura statale debba passare alla Regione mediante norme di attuazione in quanto attualmente inesistente.

Detto strumento — conclude l'interpellanza — eliminerebbe le interferenze nelle potestà esclusive della Regione in materia di artigianato esercitate da alcuni istituzioni che tentano evidentemente di fruire delle provvidenze destinate al settore dopo lunghi anni di dimenticanza ed assicurerebbe un rapido e ordinato progresso di tale indispensabile attività produttiva nel quadro essenziale della attuanda programmazione regionale.

L'ultimo numero del '64 della rivista «Pagine Istriane»

Ricco di notizie e saggi storico-letterari l'ultimo numero del 1964 di «Pagine Istriane», la bella rivista fondata a Capodistria parecchi anni avanti la prima guerra mondiale e che oggi si stampa nella nostra città. Il periodico che è diretto da un gruppo di studiosi e si avvale in particolar modo dell'appassionata prestazione del prof. Elio Predonzani si apre questa volta con un saluto agli istriani che lo scorso mese sono convenuti a Trieste per il loro primo congresso nazionale.

La prima parte della rivista comprende i seguenti scritti: «Gli antichi signori di Pietrapelosa» di Andrea Benedetti; «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Ennio Rinaldi; «A cinquant'anni dalla pubblicazione del mio Carso» di Bruno Maier; «L'Unione Nazionale» (Parenzo 1913-14) di Tullio Pison; «Incontri di Lina Galli» di Silvano del Missier; «La Basilica di Grado» di L. Galli; «La narrativa di Elio Predonzani» di Nicolò Nichea; «Sogno della prima notte» di F. Semi; «La risposta del Monte Rosa» di Elio Predonzani; il «Grido degli oppressi» di Piero Almerigogna.

La seconda parte è costituita dall'antologia istriana con: «La cometa» di G. Colombis; «Semplicità» di Mara Debeljuch; «Ritorno a Trieste» di E. Mastrolonardo; «Uno studio di L. Miotto su la chitarra»; «Mi vegnò da Pola» di G. Noventa; «Più luce» di M. Popazzi; «Trapasso» di V. U. Rubelli; «Musica e musicisti in Istria» di A. Tabouret.

Segue una rubrica di varietà, con liriche di Fragiacomo, di Jacorossi; uno studio di E. Rosamani su i confini orientali d'Italia e «Dal salottino di Vamba»; e recensioni di Sergio Cella, sul libro di P. A. Quarantotti Gambini «Luce di Trieste» e sui «Giochi di Norma»; una diligente disamina del libro sui cont: Becich di Parenzo e varie altre.

Nel testo figurano belle incisioni, tratte da quadri del Duomo di Capodistria; bozzetti di ampolle da collocare sulla tomba di Dante a Ravenna; «La Madonna di Dalmazia» offerta per il Vittoriale; alcune pagine de «L'Unione Nazionale» che a stampava a Parenzo fino al 1914; pagine riprodotte dal «Grido degli oppressi» il giornale che usciva a Milano durante la guerra 15-18 e che reca una lettera di Nazario Sauro.

LE ORE DELLA CITTA'

Le 3000 lire smarrite

Il signor G.P. un pensionato anziano e infermo ha avuto la sfortuna, il giorno di Natale, di smarrire sulla corriera D in partenza da Poggi Sant'Anna, una borsa contenente documenti e 3000 lire. Nelle «Segnalazioni» è stato pubblicato il suo appello all'onestà del rinvenitore: «mi si restituiscano almeno i documenti», pregava, ma lasciava intendere che l'aver perduto quelle 3000 lire messe da parte per concedersi qualche minuscolo lusso natalizio, non gli andava proprio giù. Purtroppo il rinvenitore della borsa non si è fatto vivo, ma ci sono state altre persone che non hanno voluto lasciare inascoltato l'appello del signor G.P.. Così le 3000 lire smarrite, grazie ai lettori «Marina», Laura Strela e N.N. sono diventate 9000 lire ritrovate. La somma è nei nostri uffici a disposizione del signor G.P.. Se c'è stata un'ombra sul suo Natale, la Befana sarà più serena.

I Magazzini Felice

hanno ancora a disposizione della clientela, 500 loden pura lana a lire 9.000 e 500 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3.600.



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Culla

Le sorelline Claudia e Flavia, i cuginetti Tullia e Erio annunciano con gioia la nascita di Livio Canzi.

Carnevale a St. Moritz

In occasione del Carnevale viene organizzato dall'Enal un viaggio in aereo con soggiorno di una settimana nella stazione invernale svizzera di St. Moritz. Il viaggio-soggiorno è in programma dal 24 febbraio al 5 marzo. I partecipanti godranno di pensione completa all'«Hotel du lac» di St. Moritz dove in occasione del Carnevale potranno essere organizzate serate di danza, veglioni e trattenimenti. Le partenze avverranno con aerei di linea Caravelle da Roma e da Milano. Quote di partecipazione in contanti e a rate da Roma L. 97.000 da Milano L. 79.000. Il pagamento rateale viene effettuato mediante Credito Turistico Enal, senza interessi. Le prenotazioni dovranno pervenire all'Ufficio Provinciale Enal, via Giulia 1, entro martedì 5.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di martedì 5 e mercoledì 6, dalle ore 10.30 alle 11.30.

Danze al Circolo C.R.D.A.

via S. Francesco n. 5, oggi alle ore 20 con l'orchestra *Walter e i suoi Fellows;* con domenica 10/1 i trattenimenti danzanti avranno inizio alle ore 16.

Operazione lana

Le famiglie dei bambini che frequentano la scuola materna comunale di Rena Nuova - via Antenorei ringraziano sentitamente le Signore dell'«Operazione Lana» per gli indumenti ricevuti.

Prezzi eccezionali da FARO

via Carducci 23. Paletot pura lana L. 12.900, completi Lambshwood 5900, completi pura lana 4900, gonne pura lana 1980.

Gli occhi stanchi

Durante le recenti festività altri lettori hanno rivolto la mente e il cuore alla povera signora che timidamente, dopo aver narrato le tante sventure dalle quali è afflitta, chiedeva il denaro necessario per acquistare due paia d'occhiali, o almeno uno. Da A.T. sono pervenute 1000 lire, da Gabriella Furlan 1000; da «uno studente» 1000; da M.R. 300; da R.R. 500; da R.O. 300. Con la somma raccolta in precedenza fanno 123 mila lire.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, oggi a ballare si va al *Paradiso.*

Parchetti Polieri

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate, in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832

Calzature S. Antonio

Il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse! A fianco della chiesa di S. Antonio.

Chi-no-re-ga-la...

...Quasi per regalo televisori di gran marca e tanti tanti altri articoli: addirittura da lire 250 in poi! Radio foto cine: *Chino,* largo Santorio 5, il più piccolo negozio di Trieste.

Scoperti nuovi tappeti

antimacchia: in MERAKLON, non assorbono lo sporco e si lavano facilmente con acqua e sapone. In vendita da: A.R.P. ITALPLAST, piazza Ospedale 6, dove troverete anche un vasto assortimento di tappeti e passatoie in plastica, balatum e moquette.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17.* Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante per soci studenti e invitati.

Tappeti sintetici

e passatoie, in plastica, Balatum e MERAKLON in assortimento completo.

PRENOTAZIONI ALBERGHI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Solvi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte del caro indimenticabile fratello e zio

Mario Orsan

la sorella ANNA e i nipoti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie:
MORA - FEDRIGO
VOLPE

Il 4 gennaio ricorre il secondo anniversario della morte del mio caro

Albano Bittesnig

Con rimpianto lo ricorda ai parenti e a tutte quelle persone che gli vollero bene.

La zia MARIA GUERRA

---

†

Alda Margherita de Pernetz n. Ianovitz

nell'adempimento esemplare dei suoi doveri cristiani di figlia, di sposa, di madre, di sorella degli ammalati poveri ha concluso in breve il suo pellegrinaggio terreno, serenamente, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari: il marito dott. GUSTAVO de PERNETZ, i figli FABIO con la fidanzata SUSANE JURADO, ALDO e LIVIO; lontana dalla Madrepatria, dalla mamma ORTENSIA SANDRI v. IANOVITZ, dalla sorella ANNAMARIA NELLY, dal fratello GIORGIO e famiglia, dal cognato dott. FEDERICO PERNETZ e famiglia.

Una S. Messa solenne, per l'anima eletta, sarà celebrata a S. Antonio Nuovo alle ore 7.30 dell'11 gennaio precise, nel trigesimo della dipartita.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Dopo breve malattia, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, si è spento

Antonio Castellan
Commerciante - di anni 74

La moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica a Farra d'Isonzo alle ore 15.30 dalla Chiesa Parrocchiale.

Un sentito grazie ai chiarissimi Primari, ai sigg. Medici, alle Rev. Madri, al personale sanitario per le amorevoli cure e assistenze prodigatele e a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Farra
3 gennaio 1965

(Preschern, telef. 9155)

---

† Il 2 gennaio dopo una vita tutta spesa per l'affetto dei suoi cari è mancata improvvisamente

Virginia Steinmayer nata Ruffini

Addolorati ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara la figlia BRUNA con il marito dott. NICOLO' SULLIGOI e la nipotina FRANCA, la nipote GINETTA con il marito NERIO RIZZATO, la cognata LISETTA, l'amica LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 4 genn. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Ieri improvvisamente si è spenta la nostra cara

Stella Degrassi ved. Carboni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Mocenigo, 9.

Famiglie: FELLUGA - DAGRI - GENSO

Muggia, 3 gennaio 1965

---

† Il 2 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Puntar

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Stefano Loro**
di anni 74

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1º gennaio si è spenta la nostra cara e buona mamma e nonna

Maria ved. Minelli
assistente sanitaria

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, il figlio, i generi, la nuora e gli amati nipoti.

---

† **Ferdinando Mazzuia**

non è più.

Lo piangono la moglie AMELIA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Rosa Meriggioli**

si è spenta lasciando nel dolore il marito GIORGIO, il figlio BRUNO, le nipotine e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara

Emma

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie:
CUCCAGNA
GERALOPULO

---

†

Dopo lunghe sofferenze a 88 anni mancava all'affetto dei suoi cari

Virginia Anna Sallustio ved. Filini

Ne danno il doloroso annuncio i figli avv. dott. EZIO con la moglie JOLANDA PITTONI, LIVIA ved. CASTELLANI, la sorella MARIA ved. BRUSCHINA, i nipoti ANITA FILINI con il marito ten. col. TINO TROVATO, DINO CASTELLANI con la moglie AIDA BONIZZATO, SILVA CASTELLANI con il marito dott. GIANFRANCO CORSINI, gli adorati pronipoti ALBERTO e PAOLO CASTELLANI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Con il presente annuncio la famiglia ringrazia tutti coloro che prenderanno parte al suo grande dolore.

I funerali avranno luogo a Verona oggi 3 gennaio 1965.

Verona - Trieste

---

†

Addì 31 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Ferruccio Prister

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LEA, la mamma NELLA, il fratello dott. BRUNO con la moglie CAROLINE (assenti), la sorella ITALA con il marito dott. BRUNO PINCHERLE e il figlio dott. MANLIO (assenti), i nipoti TIZIANA e MAURO SIMONETTI, le nipoti LEDA e FULVIA FERRO, e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i cugini LEVI, VIVIANI e MEZZETTI.

---

† Il 1º gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Flego
Funzionario Assic. Generali a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie FAUSTA, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† All'alba del 1º gennaio 1965 si è spenta, munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre

Adele Celenti v. Purich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella IRMA ved. ANTELMI, il fratello ANTONIO, la cognata LUCILLA, i nipoti e i parenti tutti.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 7 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

---

† Il 2 gennaio si è spenta

Maria ved. Glavaz
di anni 82

La figlia CARLA con il marito GIUSEPPE POLDRUGO e i nipoti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì 4 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un vivo ringraziamento ai medici, alle suore e al personale.

Fam.: PORCELLUZZI POLDRUGO - HURREL

---

† Si è spenta addì 2 gennaio

Maria Domenica Citteri

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

---

† Ieri 2 gennaio è mancata

Sara Caccia nata Callierotti

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia PALMIRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 10.45 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Nadya Stoka**

si è spenta il 2 gennaio lasciando nel dolore la sorella e i fratelli.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 28 dicembre 1964 si è spento

Andrea Pecchiari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari che ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Con animo profondamente commosso ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore, con tante attestazioni di stima e affetto per il nostro caro

Roberto Valle

Un grazie particolare al presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni comm. dott. Ugo Irneri nonchè alla Direzione e al personale del Totalizzatore della Società delle Corse al Trotto.

LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della morte del

PROF
Dovigo Siro

la famiglia lo ricorda a chi lo stimava e gli voleva bene.

INAUGURATA IERI SERA UNA BELLA MOSTRA

Vita e opera di Büchner all'Istituto Germanico di Cultura

E' preludio alla prossima rappresentazione del «Woyzeck»

La settimana culturale dedicata a «Georg Büchner e il teatro» è stata ieri felicemente inaugurata con foltissimo intervento di pubblico nella sede dell'Istituto tedesco di cultura. La mostra, allestita a cura della Martin-Behaim-Gesellschaft, resterà aperta fino a lunedì 11 gennaio corrente e offrirà ai visitatori il quadro biografico, fotografico, documentario, epistolare e bibliografico di Georg Büchner che fu il grande e infelice precursore del movimento liberale-popolare della Germania all'inizio dell'Ottocento. Büchner, come apprendiamo da questa mostra chiara ed eloquente, suggestiva ed espressiva di una società sottomessa alla dominazione dei principi, delle corti, degli staterelli tirannici tedeschi, è stato poeta, politico, scienziato naturalista, drammaturgo, e viene considerato tra i più illustri figli della città di Darmstadt. Nell'ottobre 1963 ricorreva il centocinquantesimo anniversario della sua nascita. I suoi scritti politici sono tuttora argomento di discussione e di esame, e i suoi drammi vengono rappresentati in tutto il mondo. Le sue lettere e le sue novelle rivelano l'alto poeta, e il suo contributo all'indagine sperimentale della scienza ce lo indicano un vero antesignano del metodo. Il periodo troppo breve della vita di Büchner cadde nel tempo del Biedermeyer, che viene tuttora definito come propizio alla tranquillità e alla pace, cioè «il vecchio buon tempo».



Nato il 18 ottobre a Goddelau, ma vivente a Darmstadt, nel 1831 allievo del «Ludwig Georg Gimnasium», il nostro giovanissimo poeta era già allora un critico indipendente, un pensatore e un giudice aspro e giusto del suo tempo, come lo erano nella maggior parte i suoi contemporanei ed amici. Dagli esterni avvenimenti Büchner riconosceva con prodigioso intuito politico che non esisteva nessuna stabilità sociale, bensì si annunziavano sintomi di ribaltamento nelle istituzioni. Fenomeni che venivano avvertiti e compresi da pochi chiaroveggenti. Nella società, nell'economia, nella filosofia, nell'arte e nella politica, nella tecnica, lentamente si preparava la dissoluzione e il crollo dei dogmi, delle relazioni sociali, degli istituti statali che finora si ritenevano incrollabili. Era il tempo che Jacob Burckhardt definiva «provvisorio». Dal presentimento o sentimento di «procedere verso la fine» nasceva la sensazione più concreta della «insicurezza del futuro». Appunto dalla «Stimmung» della noia, dall'ansia dell'esistere, dall'angoscia dell'animo si illumina il carattere dei lavori di Büchner. Era il clima spirituale del tempo. Si ritrova in lui il male che è stato di De Musset, Heine, Leopardi, Baudelaire, Schopenhauer, e dei russi Lermontoff e Gonciaroff.

Nel 1815 la nuova generazione tedesca ed europea aveva la visione della costruzione politica della nuova Europa. La Santa Alleanza, il Congresso di Vienna, la Restaurazione costituivano però per l'avvento della libertà nuovi e gravi impedimenti. Tuttavia la meta della vittoria non appariva pericolante. La rivoluzione del luglio 1830 a Parigi col seguito dei successi rivoluzionari nel Belgio, in Polonia e nella Germania, rischiaravano le prospettive delle libertà dei popoli. Sullo sfondo drammatico-epico di quegli anni, alla fine del 1831, incontriamo Büchner studente di medicina a Strasburgo. Egli è fortemente interessato alla politica e comprende però che sotto il dominio dei nuovi «re borghesi» la conquistata libertà in realtà non esiste. Esiste al contrario una libertà limitata agli strati sociali dei banchieri, dei mercanti; ma non vi è libertà per la massa del popolo, per il cosiddetto «quarto stato» che nelle strade ha combattuto per la rivoluzione.

Nel 1833, tornato da Hessen in patria, Büchner vide ancor più peggiorata la stiuazione politica. Nel 1834, obbedendo a un categorico imperativo della sua coscienza politico-morale, fonda la «Società per i diritti dell'uomo» in collaborazione con Butzbacher e il rettore Weidig. Nascono in tal modo gli scritti del primo rivoluzionario sociale di Germania, la «Hessische Landbote», un documento visibile nella suggestiva mostra su Georg Büchner all'Istituto tedesco di cultura, che ha un significato quasi parallelo col famoso «Manifesto» comunista del 1848 di Marx ed Engels. Però il nostro rivoluzionario poeta-drammaturgo si mostra ben lontano dall'essere un socialista dottrinario. Sempre vive in lui l'amore per i poveri, per le maltrattate creature che egli conobbe intimamente nella desolazione della loro miseria, quando, come figlio di un medico, aveva occasione di entrare nelle case dei poveri, dei malati privi di cure.

Intorno al 1843 il popolo versa sangue per la libertà politica contro l'invasore. Qui si risveglia la polizia: la «Società per i diritti dell'uomo» viene dichiarata associazione pericolosa per lo Stato. Weidig viene arrestato e fatto prigioniero viene tormentato con sistematici mezzi di tortura che lo conducono al suicidio. Büchner viene denunziato e costretto alla fuga verso Strasburgo.

Qualche tempo prima aveva composto il dramma «Dantons Tod» unitario di forma e di contenuto. E' un'opera che nella lingua, nel tema e nella composizione (ne vediamo le luminose fotografie di potenza tragica) rappresenta una radicale rottura col dramma classico di tipo schilleriano. Tutto nel «Danton» è realizzato col grottesco, con la satira, lo scetticismo che è frutto di delusione. Inoltre in questo dramma Büchner instaura una nuova tecnica scenica con brevi episodi in forma di «ballata» poetica. Nella nuova ardita struttura si sente echeggiare Shakespeare, Goethe giovane e Lenz sul quale è necessaria qualche parola. Lenz è l'annunziatore dello «Sturm und Drang». Da vero preromantico Reinhold Lenz aspira alla libertà della passione, alla spinta violenta dell'istinto vitale, alla pura passione fantastica. Il suo destino è stato la vicinanza con Goethe del quale non sentì l'immersione totale nel mondo cosmico, che avverrà poi col «Faust». I drammi di Lenz sviluppano una stridente e acerba psicologia e un crudo esasperato realismo che lo conduce all'accusa sociale in forma selvaggia; realismo superato dall'intrigo e dall'ironia senza speranza. Il linguaggio del «Danton» esplode con selvatichezza eruttiva e spesso si cristallizza nella incisività dell'aforisma. Quanto alle figure del «Danton», esse rappresentano un mondo cinico, senza pietà, colme di pessimismo, che rifiutano l'ideale eroico attivo (Schiller) e danno vita all'eroe passivo che costituisce la figura di fondo dei tre drammi di Büchner, tra i quali occorre ricordare la «Morte di Danton», «Leonce e Lena», unico lavoro scenico di gioiosa, poetica serenità, il «Woyzeck», oltre alle traduzioni dei drammi di Victor Hugo «Lucrezia Borgia» e «Maria Stuarda». A tutto ciò bisogna aggiungere il Büchner delle trattazioni scientifiche, come il saggio «Sur le sistème nerveux du barbeau», e la trattazione sull'anatomia comparata tenuta a Zurigo.

Giunti a questo punto, occorre chiedersi: cosa avvenne precisamente col «Woyzeck» che noi abbiamo ascoltato con la musica di Alban Berg, ma che esisteva molto tempo innanzi come manoscritto frammentario, incompleto, sul quale Büchner volle abbozzare la prima stesura per riportarlo sulla scena? Su questo dramma dell'ingiustizia e della crudeltà sociale e dell'ordine costituito ritorneremo quando l'11 gennaio corrente il famoso «Zimmertheater» di Brema diretto da Günther Hustor reciterà nella lingua originale il frammento del «Woyzeck» con la regia di Heinz Joachim Klein e con un complesso di eccellenti esperti attori.

La mostra allestita ieri e inaugurata dall'Istituto tedesco di cultura ci offre frattanto la visione terrificante delle scene del «Danton» e della prima recita del «Woyzeck» nel 1913 al «Residenztheater» di Monaco con la scena dell'esecuzione capitale che procurò a Büchner profonda indignazione e amarezza, e una bruciante rivolta contro lo Stato e la legge iniqua del suo Governo.

v. t.

Servizi religiosi

Orari festivi delle Messe nelle parrocchie di Trieste e circondario:

San Giusto: ore 6, 7, 8, 9, 10, 12, 17 canto dei vesperi, 19 Messa vespertina. Beata Vergine Addolorata: 6.30, 8, 9, 10, 11, 12, 17 (vespertina), Beata Vergine delle Grazie: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Soccorso: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18.30 (v.) Gesù Divino Operaio: 8, 10 (per bambini), 11.30. Immacolato Cuore di Maria: 6, 7, 8.30, 10, 11, 12, 19 (v.). Sacra Famiglia: 6.45, 8, 9.15, 10.30, 12, 17.30 (v.). SS. Eufemia e Tecla (Grignano): 8.30, 11. SS. Giovanni e Paolo: 7, 8.30, 10, 12, 18 (v.). San Lorenzo: 6, 7, 8, 9, 10, 11.30, 18.30 (v.). San Luigi Gonzaga: 7 (chiesa vecchia); 8, 9.30, 11, 12 (chiesa nuova). Sacro Cuore di Gesù: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.15, 19 (v.). Sant'Antonio Taumaturgo: 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 11.15, 12.15, 18 (v.). San Bartolomeo (Villa Opicina): 7, 8, 9, 10, 11. San Bartolomeo (Barcola): 6.30, 8, 9.30, 10.30, 12. SS. Ermacora e Fortunato: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Rosario: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12. San Giacomo: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Bosco (Salesiani): 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Decollato: 7, 8, 9, 10, 11, 12 18 (v.). Cappella Sant'Agostino (Strada per Longera): 8, 11, 18.30 (v.). S. Maria Maddalena (Villa Opicina): 8, 11. S. Maria Maggiore: 6.15, 7, 8, 9, 10.30, 12, 19 (v.). San Martino (Prosecco): 7.30, 9, 10. Borgo San Nazario (Prosecco): 7.15, 9 (per i bambini), 10.30. SS. Pietro e Paolo: 7, 8.30, 10.30, 12, 17 (v.). Santa Teresa: 7, 8, 9.30, 10.30, 12. San Vincenzo de' Paoli: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 19 (v.). San Bartolomeo (Villa Carsia): 7, 9, 11. San Pio X: 7, 9.30, 11, 18.30 (v.). San Sergio: 8, 9.30, 11.

EVANGELICI

Comunità Metodista, Elvetica e Valdese: ogni domenica dalle ore 11 alle 12 nella chiesa della Scala dei Giganti. Comunità di Confessione Augustana: 10, 11.

Chiesa Cristiana Avventista: conversazione al venerdì: 7, 8; al sabato: 9, 11.

Chiesa di Cristo: mercoledì ore 20 studio biblico; domenica 10.30 culto di adorazione.

Comunità Greco Orientale: giorni feriali dalle 9 alle 9.30; giorni festivi dalle 10 alle 11.

Comunità Serbo Ortodossa: liturgia domenicale dalle 10.45 alle 12.

Comunità Israelitica: ogni mattina alle ore 8; ogni pomeriggio alle ore 19; funzione al sabato alle 8.30.



Con questo bozzetto lo scultore triestino Oreste Dequel ha vinto il concorso di I grado bandito dalla città di Mantova per un monumento ai Caduti. Il gruppo degli architetti è composto da Vannarelli, Clerici e Di Stefano. Dequel esporrà prossimamente a New York e a Londra

MOSTRE D'ARTE

I NATALIZI ALLA COMUNALE

La Mostra natalizia allestita nella Sala comunale d'arte raccoglie opere di 63 artisti triestini: di fronte ad un panorama così disuguale nell'impiego dei mezzi tecnici, negli intenti perseguiti e nei livelli qualitativi raggiunti, si corre il rischio di perdere le fila di quel colloquio fra il creatore e il pubblico che pur dovrebbe essere il fine principale delle esposizioni artistiche. Anche un eventuale intervento critico minaccia di naufragare nell'equivoco agonismo che tali collettive suscitano in coloro che scambiano la produzione artistica o artigianale per una gara da disputare alla presenza di un folto stuolo di tifosi. Ci limiteremo perciò a indicare alcuni gruppi di opere che, al di fuori d'ogni preteso ordine gerarchico, possono facilitare una lettura non distratta; e confidiamo che i frutti possano essere raccolti nel tempo non libero prospettato dall'anno iniziato in questi giorni.

Proprio in ordine a queste considerazioni e non solo per la prossimità all'ingresso, vogliamo cominciare con alcune opere grafiche, dove è dato di ammirare il fervore e la serena collegialità che Carlo Sbisà ha lasciato quale preziosissima eredità nella Scuola libera dell'acquaforte. Citeremo i fogli di Carlo Walcher e di Nelda Stravisi, ma anche le intelligenti e accurate notazioni di Mariano Cerne, di Renato D'Ercole, di Emidio Eredità, di Silvia Forcessin, di Mariza Russian, di Natalia Zilli Postogna, di Lia Zingarelli, di Paolo Riosa.

Dalla saletta d'ingresso, dove il discorso disegnativo viene condotto con isolata e rarefatta icasticità, alla pittura e alla grafica figurale, nella quale il dialogo con l'oggetto rappresentato è facilitato da una prima intuizione architettonica e già interpretativa della realtà, il passo è breve. Ed ecco soccorrono le opere di Riccardo Bastianutto, mirabile esegeta d'un porticato imbevuto di sole, di Ottavio Bomben, giunto ad un nodo assai stretto dei rapporti fra forma e colore, così da preludere imminenti aperture linguistiche; di Aldo Bressanutti, dove una semantica surreale sopraggiunge sulle minuziose trascrizioni veristiche; di Luciano de Comelli, inventore di aeree barche; di Michelangelo Guacci, ironico trovarobe d'un misterioso personaggio e delicato lirico d'un dolcissimo violetto; di Lauro Laghi, di Mario Lannes, di Elettra Metallinò, di Fulvio Monai, di Franco Orlando, cantore che fa fiorire i colori nell'intensità degli accordi prima ancora che nella realtà dei fiori; di Carlo Pacifico, di Ireneo Ravalico, melodioso descrittore d'una incantata mammina, di Pedra Zandegiacomo, alla quale dobbiamo un quadro coerente tutto alla angolazione soggettiva del personaggio chapliniano accampato in primo piano, eppur riscattato alla grandezza e alla profondità dei trafori azzurrini di inquietante bellezza.

Ancora un passo e siamo nella regione delle ricerche nuove, dove va indicato un quadro di Bruno Chersicla, denso di esiti formali eterocliti (collage, rilievo e accordi timbrici) quanto solidali ad una rigorosa unità del fare artigianale e dell'alludere nuove e incompiute misure dell'esistenza. E va letta con attenzione la sottile grafia di Bruno Ponte, solo in apparenza trattenuta dalla fedeltà allo stesso tema, ma in realtà vibrante di sempre nuove percezioni. Alcuni nomi: Guido Antoni, Romolo Bertini, Girolamo Caramori, Sabino Coloni, Areano Maniago, Rolando Mascarin, Claudio Moretti, Livio Schiozzi (presente con un bassorilievo di arcana e potente suggestione), Ernesto Zenari. Ciascuno parla una lingua sua propria, eppure nella serietà degli intenti comuni non è difficile trovare i primi termini comuni d'una coinè che se sviluppata sul terreno di una più ampia presenza alla mostra, sarebbe intelligibile anche al grosso pubblico di solito e a torto disatteso giudice della produzione più impegnata.

La scultura, ad esempio, si inserisce con la coraggiosa firma di Mario Zol il quale espone un'opera cinetica costruita mediante il geniale e ingegnoso montaggio di un vecchio meccanismo da saliscendi: e non v'è chi, osservata che abbia la singolare macchina senza prevenzione, non ne afferri le denotazioni riposte che facilmente sono intuibili nella sfera zoomorfa e nel sapore di recupero infantile e ludico che acquistano gli strumenti umani non più impiegati nella loro primitiva destinazione. Sempre fra gli scultori vanno menzionati Teodoro Russo per una bella ceramica istoriata da mille preziosi colori e Ugo Goich per uno sbalzo in rame su tema sacro. Piace ravvicinare alla scultura, l'elegante intarsio in legno composto con grande perizia tecnica da Maria Grazia Angelini.

Giunti a questo punto dobbiamo forzatamente limitare le citazioni ad un elenco di nomi, benchè fra essi ve ne siano parecchi che meriterebbero una attenzione maggiore di quella pur inadeguata che abbiamo dedicato agli artisti finora esaminati. Nessuno se ne abbia a male. In fondo, la Mostra natalizia dovrebbe accampare il blasone d'una generale e generosa concordia: guarderemo dunque con ammirazione e con consenso tutti i quadri e ricorderemo le opere di ciascuno menzionando: Augusto Abrami, Renato Ariosi, Giovanni Babuder, Mario Bessi, Carlo Castelreggio, Maria Chiacich, Gualtiero Cornachin, Giovanni Duiz, Giuseppe Duren, Roberto Faganel, Aldo Famà, Giuseppe Ferfoglia, Silva Fonda, Lidia Giusti Boch, Amalia Glanzmann, Pietro Grassi, Mario Mattarelli, Memmo Mezzani, Giorgio Pecchiar, Tiziano Perizi, Dante Pisani, Lidia Polla, Paolo Righi, Bruno Riva, Franco Volsi.

I. N.

Concerto corale al Circolo Cantieri

Mercoledì 6 gennaio, con inizio alle ore 16.30 avrà luogo al Circolo Cantieri — via S. Francesco, 5 — un interessante concerto corale sostenuto dal Coro «E. Grion» del Circolo Aziendale di Monfalcone diretto dal maestro Aldo Policardi. Il programma comprende brani originali e trascrizioni dei più noti canti di montagna e del folclore triestino, «bisiaco», friulano e trentino.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro, via S. Francesco, 5, dalle ore 16 in poi il giorno del concerto.

Sala Avventista. Questa sera con inizio alle 16 il dott. Franco Santini parlerà nella sede di via Rigutti 1 sul tema: «Astri e destino». L'ingresso è libero.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alle data 30 aprile 1964 se a scadenza sei mesi e 15 agosto 1964 se a scadenza tre mesi.

«Paradiso di donne» al Teatro Moderno

L'anno nuovo è iniziato bene al cine teatro Moderno con la rivista in due tempi presentata da Cecè Doria. E' una rivista nel vero senso della parola, che si intitola «Paradiso di donne» e che dura tre ore, e con lo spettacolo è tornato a Trieste Fanfulla, al secolo Luigi Visconti, che il nostro pubblico bene conosce per i successi ottenuti dalla sua compagnia al Politeama ed al Fenice anni fa.

«Paradiso di donne» è uno spettacolo che fila liscio, con belle scene e belle ragazze; uno spettacolo divertente che si avvale molto della satira di attualità (pur non sconfinando nel proibito), e che con scenette amene e gustose fa ridere. Questo è importante: fa ridere; ed anche fa aguzzare gli occhi, perchè tutte le componenti il «balletto gold star» sono giovani e belle, affiatate, con un buon insieme in tutte le coreografie. Soubrette è la bionda Anna Maria Moreno. Ricorderemo ancora Gino Pagani, Bruno Gerri, Mario Marchi valide spalle del capocomico. «Paradiso di donne» è una rivista che porta nella nostra città quella ventata di umorismo che da troppo tempo manca.

Cronache della televisione

Gian Burrasca (III)

Terzo episodio, iersera al primo canale, del «Gian Burrasca» televisivo e terza scossa di terremoto nell'ambito della rispettabile famiglia Stoppani. Quella peste di figliolo una ne pensa e cento ne combina senza por tempo in mezzo tra una fuga da casa, un fuoco d'artificio acceso sulla coda a rondine del cognato e un quasi omicidio involontario nella persona dell'avvocato Maralli. Ma sarebbe troppo lungo elencare tutte le birbonate messe in atto dal terribile ragazzino e tutti i triboli, sfogati in ansie, smanie e svenimenti, cui vanno incontro gli ignari che osano avventurarsi nella sua orbita. Del resto il romanzetto di Vamba è così noto che non ha certo bisogno di molte chiose. Quanto allo spettacolo televisivo, che si ispira al racconto di Vamba, esso continua a girare di buona lena. E' curato nei particolari, scivola con leggerezza nelle figure del balletto o, se vogliamo, della commedia musicale, attirando nel suo ritmo alcuni simpatici attori come Ivo Garrani, Alfredo Bianchini, Valeria Valeri, Arnoldo Foà, Milena Vukotic ecc. i quali vanno a gara per dimostrare il brillante eclettismo delle loro virtù e per far funzionare nel miglior modo possibile i congegni della macchinetta. Alle volte ci riescono così bene da esautorare completamente quello che dovrebbe essere lo eroe della storia, Gian Burrasca. Anzi, diciamo di più: il lavoro prende quota proprio nelle pause in cui il protagonista principale resta in secondo piano, quasi avulso dallo spirito che impronta la parte più vivace e ingegnosa dello spettacolo. Difficile dire se questo sia un pregio oppure un grosso difetto. Ognuno giudichi dal proprio punto di vista e secondo il grado di divertimento che ne ricava.

Punto di forza dell'altro programma era un film della serie cinematografica dedicata a Errol Flynn: «La leggenda di Robin Hood». Una grandinata di avventure tirate giù alla buona e giocate tutte, onestamente, a carte scoperte, per il passatempo del pubblico.

Ber.

Oggi la terza de «La Périchole»

Questo pomeriggio, al Teatro Verdi, alle ore 16 precise, in turno d'abbonamento diurno, terza rappresentazione de «La Périchole» opera buffa di Jacques Offenbach, nuova per Trieste, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Martedì, alle 20,30, in turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto... 13: Giornale; 13.25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14.30: Musica in piazza; 15: Giornale; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Cori da tutto il mondo; 17.15: Il racconto del «Nazionale»; 17.35: Arte di Toscanini, a cura di M. Labroca; 19: La giornata sportiva; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Parapiglia», rivista senza briglia di M. Visconti; 21.20: Concerto del pianista J. Ogdon; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.40: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.40: Lo schiacciavoci; 14.30: Voci dal mondo; 15: U. Lay presenta: Un'isola per voi; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Nascita di un personaggio, a cura di C. Casini: Violetta Valery; 21: Domenica sport; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.10: A ciascuno la sua musica; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musica per organo; 12.30: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.30: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 15.25: Musica da camera; 16: Musiche di M. Bruck.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Musiche di C. L. Daquin; 16.40: «Eleonora d'Arborea», di G. Dessì; 19: Musiche di L. Nono; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Albeniz; 21: Giornale; 21.20: «La donna serpente», di A. Casella.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da N. Micol; 12.05: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.35: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate romantiche; 9 (18): Pagine da opere di R. Strauss; 10 (19): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con F. Schubert; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.25 (22.25): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.25 (23.25): Rapsodie; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata d'orchestre; 7.45 (13.45 e 19.45): Tre per quattro; 8.25 (14.25 e 20.25): Concertino; 9 (15 e 21): Musiche di R. Wright; 9.30 (15.30 e 21.30): Canzoni; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi caratteristici; 10.30 (16.30 e 22.30): A tempo di tango; 10.45 (16.45 e 22.45): Rendez-vous, con Silvie Vartan; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Jazz party; 12.40 (18.40 e 0.40): Giri di valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.50: Rubrica religiosa; 15.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: La TV dei ragazzi; 18: Le avventure di Braccio di Ferro; 18.10: Missione segreta: «S. O. S. nel deserto», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale; 19.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Le inchieste del commissario Maigret, di G. Simenon: «Un'ombra su Maigret»; 22.20: L'Approdo; 22.50: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «La cittadella», di A. J. Cronin; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Lo sport - Risultati e notizie - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.05: Principesse, violini e champagne: l'operetta italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, ore 16, terza rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach. Turno di abbonamento diurno.
TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Da martedì 5 gennaio ripresa delle repliche di «Come vi piace» di W. Shakespeare.
TEATRO MODERNO. Oggi, ultimo giorno, due spettacoli giornalieri alle ore 17 e alle 21: Compagnia grandi spettacoli «Fanfulla» in: «Paradiso di donne» (rivista in due tempi di L. Visconti), con Anna Maria Moreno, G. Pagnani, Marlù, B. Gerri, Lilo Engel, Brigitte Weis, René Croiset, Army Lunex, Lisa Wolmer, Wally Waleskax, Orietta Lari ed il famoso balletto «Gold Star». 25 persone in scena. Prezzi: platea num. lire 1000, galleria lire 500. Prenotazione e vendita alla Biglietteria centrale (tel. 38547) ed alla cassa del teatro dalle 15 in poi (tel. 94684).
C. U. C. Oggi, alle ore 21 all'Auditorium «Fuoco fatuo» di L. Malle.

ARCOBALENO. 14.30. Una nuova splendida stella di Walt Disney: «La spada nella roccia», in technicolor, sprizza allegria ad ogni fotogramma. Abbinato il documentario: «La volpe d'argento».
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Allegri vagabondi». Risate a non finire con i comici Stanlio e Ollio. Seguirà due allegri cartoni animati con Tom e Jerry. Mercoledì 6 gennaio: «Topo Gigio». Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14. Terza settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 14, 16, 18, 20, 22: «L'oltraggio». Un eccezionale film Metro in cinemascope con Paul Newman, Claire Bloom, Laurence Harwey. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14.30: «Il gran lupo chiama». Un eccezionale technicolor Universal. La più imprevista avventura mai capitata ad uno scapolo, con Cary Grant e L. Caron.
NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.
ALABARDA. 13.45: «Summer Holiday» (Vacanze allegre), in technicolor cinemascope. Spettacolare realizzazione di giovani, che vi porterà tutta la loro giovinezza, con avventure... canzoni... musica e danze..., con il celebre Cliff Richard, C. Gray, R. Morley e gli indiavolati «Shadows».
AURORA. 15: «Squadriglia 633». Grandiosa e spettacolare produzione Dear con G. Chakiris e C. Robertson. Technicolor.
CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.
CRISTALLO. 14.30: «Non mandarmi fiori». La più deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 14.30. Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones, artisti d'eccezione, in: «I due seduttori», in technicolor. Il film più divertente ed irresistibilmente comico. Due ore di autentico buonumore!!
GARIBALDI. 15: «La nave del diavolo». Un avventuroso film Columbia in technicolor con Christopher Lee e Andrew Keir.
IMPERO. 15 (ult. 21.45): «La signora e i suoi mariti». Spassosissimo cinemascope technicolor Fox con Shirley Mac Laine.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14.30: «I giganti di Roma». Un grandioso e spettacolare film in prima visione technicolor con Richard Harrison e Anthony Dawson.
VITTORIO VENETO. 13.45. Cinemascope technicolor: «OSS 117 minaccia Bangkok». Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli, Robert Hossein. Capolavoro Dear.

ABBAZIA. 14.30: «I tre da Ashiya». Poderoso technicolor con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 14.30: «McLintock». Cinemascope technicolor con John Wayne e Maureen O'Hara. Divertente!
ALDEBARAN. 14.30: «Le tardone». Una girandola di situazioni comiche e risate per tutti, con Walter Chiari, Franchi e Ingrassia, Didi Perego, Franca Marzi, ecc. ecc.
ARISTON. 14: «Sette giorni a maggio». Una grande realizzazione cinematografica con B. Lancaster, K. Douglas, F. March e Ava Gardner.
ASTORIA. 14: «Il texano». Avventuroso, in technicolor, con John Wayne.
ASTRA. 15: «Gli eroi del West». Spassosissimo technicolor in cinemascope con Chiari e Vianello.
IDEALE. 14.30 (ult. 22.45): «Marnie». Technicolor di A. Hitchcock con l'insuperabile Sean Connery (l'agente 007) e Tippi Hedren. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «Lo sport preferito dall'uomo». Technicolor con Rock Hudson e Paule Prentiss.
MARCONI. 14.30: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile). Grande interpretazione dell'indimenticabile divo Gary Cooper. In technicolor. Primo premio al Festival di Cannes.
NOVO CINE. 14.30: «Al di là del fiume». Spettacolare technicolor con Audie Murphy, Cyle Bettger. Ultimo giorno.
RADIO. 14.30, 18.15, ult. 22: «Il gattopardo». Un colosso dello schermo con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Cinemascope a colori.
SERVOLA. 14. Elvis Presley, indiavolato più che mai nel travolgente technicolor: «Bionde, rosse e brune».

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 15: «Tom e Jerry, botte e risposta».
VERDI. 15: «Viva Las Vegas», con Elvis Presley e Ann Margret.
VOLTA. 15: «Insieme a Parigi». Technicolor con Audrey Hepburn e William Holden.

AL PROCESSO NIGRISOLI UN COLPO ALLA BOTTE E UN COLPO AL CERCHIO

Con decisione pionieristica la Corte ha ammesso la gascromatografia e la prova nucleare

I due nuovi esami hanno accontentato tanto la Difesa quanto i periti d'ufficio La Parte civile, però, ha definito il «bombardamento» un «esperimento da fantascienza»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 2

La Difesa di Carlo Nigrisoli ha ottenuto, nonostante il «basta» del Pubblico ministero e della Parte civile, la famosa prova della gascromatografia, da effettuarsi a Firenze nel laboratorio di gerontologia; ha ottenuto quindi la legittimazione della sua «pupilla» sulla quale ancora stamane essa ha giocato il tutto per tutto, non esitando a misurarsi nuovamente col tremendo dilemma: se il curaro sarà trovato nei resti di Ombretta, noi diremo che lo ha iniettato lui, Carlo Nigrisoli, che lui è l'unico colpevole della morte di sua moglie. Vittoria dunque dei difensori del medico. Tuttavia la Corte ha anche ammesso l'altra prova proposta dai periti d'ufficio su cui i difensori avevano espresso riserve e invocato cautele, la prova nucleare del bombardamento neutronico delle urine di Ombretta Galeffi che, seppur di data recentissima, era divenuto subito altrettanto famosa presso l'opinione pubblica per il fascino e la magica suggestione che su di essa esercita tutto quanto attiene alla scienza atomica.

Con questa duplice decisione la storia della drammatica, ansiosa, spessissimo vana corsa dell'uomo alla verità, ha scritto oggi un nuovo capitolo. La verità sarà una chimera, ma sul presupposto che la si possa trovare si regge l'umana giustizia. Ancora una volta è stato per questa speranza, per quest'ansia sempre delusa, ma sempre risorgenti dalle loro ceneri, che un giudice ha deciso di oltrepassare le Colonne d'Ercole quali gli erano poste da una rigida interpretazione dei suoi compiti e della logica processuale. Il giudice-Ulisse è stato questa volta la Corte di Assise di Bologna che è rimasta oltre due ore in Camera di consiglio con ciò solo dimostrando il suo travaglio a noi che aspettavamo, dandoci di vedere quanto quella speranza e quell'ansia dilacerassero davvero il suo animo per le molte riserve (espressamente ammesse nel testo stesso dell'ordinanza in riferimento alla gascromatografia) di carattere scientifico e giuridico che ancora oggi erano state sollevate anche duramente («Non si fanno i processi per offrirli alla curiosità della scienza» ha detto De Marsico) su entrambe le prove su cui era chiamata a pronunciarsi.

Ed ora, nonostante tutte queste riserve, nonostante le critiche che da più parti si appuntavano contro questo dibattimento che sembrava concedesse troppo alla scienza ricavandone soltanto nuovi motivi di dubbio, non ci resta che inchinarci alla decisione di stamane, non foss'altro per il fatto che essa è indubbiamente coraggiosa. Lo è per due motivi. In primo luogo perchè una delle due prove — la gascromatografia — costituisce una «prima assoluta», un esperimento mai effettuato per quanto riguarda la ricerca della sincurarina, mentre l'altra prova della ricerca dello jodio in pila atomica, è inedita quanto le sue applicazioni giudiziarie.

400 milligrammi di reperto bastano per la prova atomica

Non so poi se il rischio di questo coraggio sia stato calcolato e neppure so se e quanto abbia potuto influire sulla decisione il fatto messo in luce dall'acuto De Marsico di Parte civile quando stamane, opponendosi alle nuove prove, aveva detto che con le indagini già esperite sarebbe stata consegnata alla scienza, per merito della Corte di Bologna, una importantissima e preziosissima letteratura sul tema finora sconosciuto del curaro. Del pari non saprei dirvi come debba essere interpretata la decisione della Corte — che in un certo senso attenua il gravoso impegno che essa si è assunta con l'ordinanza di stamane — di non partecipare alle prove, ma di affidarle semplicemente ai periti che saranno convocati martedì prossimo in pubblica udienza per ricevere l'incarico, per riferire sul metodo delle ricerche, e per comunicare il tempo occorrente al compimento delle medesime, dopo di che essi saranno riconvocati per riferire.

Il panorama che vi ho qui descritto non muta infine per il solo fatto che la Corte, con la stessa ordinanza, ha respinto altre due istanze proposte dai difensori: non muta perchè nessuno in definitiva si aspettava che fossero accolte. Imparzialmente, direi, i proponenti, per bocca di Delitala, avevano presentato anche queste con non minore impegno, dispiegando argomentazioni non meno efficaci, ma non ci voleva molto a capire che, rispetto alla ricerca della prova gascromatografica, queste non erano che le cenerentole tenute su dal genitore per il buon nome della famiglia.

Delitala è il primo ad alzarsi quando il Presidente, appena aperta la seduta, domanda se le parti hanno istanze da porre. Ecco il suo discorso: «L'ansia di verità a Firenze non si è placata. Possiamo forse illuderci di avere acquistato qualche certezza? No: siamo ancora attanagliati dal dubbio. Ecco perchè la Difesa sottopone al vostro vigile scrupolo tre istanze che potranno, se accolte, fornire alla causa nuovi elementi, forse decisivi».

Già ho anticipato le tre richieste della Difesa di Nigrisoli nel resoconto dell'ultima udienza di martedì scorso, durante la quale dovevano essere proposte e che invece fu sospesa in omaggio al neoeletto Presidente della Repubblica. Comunque rieccole, sempre nelle parole di Delitala: «La Corte sa che all'autopsia Ombretta Galeffi presentava alcune singolarità che non si riscontrano nelle morti da curaro: l'edema polmonare e la compromissione del miocardio» (vulgo: l'intasamento di sangue nei polmoni con la conseguente lacerazione dei capillari e le condizioni anomale del cuore che alla necroscopia si era presentato con lo aspetto della «carne lessa»).

«I periti d'ufficio — continua Delitala — dissero che queste erano conseguenze dell'azione asfittica del curaro e il consulente di Parte civile, prof. Chiodi, osservò che il quadro della morte da sincurarina è tuttora ignoto e quindi può anche presentare alterazioni del genere. Comunque sia, rimane il dubbio e propongo di risolverlo con un esperimento da compiersi naturalmente non sull'uomo, ma su animali».

Nella istanza scritta di martedì, si proponeva di sincurarizzare un cane. Ora Delitala estende la proposta di esperimento ai gatti e ai conigli. Dopo di che così conclude: «Se non si farà questa prova discuteremo su ipotesi ed io osservo che in fondo saremmo noi ad avere interesse a non farla, a puntare sulla singolarità, sulla anomalia del quadro mortale di Ombretta Galeffi».

La seconda istanza riguarda i risultati delle prove biologiche: «A Firenze si ebbero vivaci discussioni in merito al metodo e alla interpretazione delle prove su cavia e su rane. Anche qui c'è un dubbio da superare. In Italia ci sono persone altamente qualificate che possono esprimersi in scienza e coscienza sul significato di questi tracciati».

La terza istanza riguarda la gascromatografia: «Noi abbiamo sempre ritenuto che questa fosse la prova fondamentale e più che mai lo riteniamo oggi. Trabucchi sapeva che avevate bisogno di preventivi controlli e questi controlli in bianco li ha fatti il prof. Antonini di Firenze che — lasciatemelo dire — non era il più gradito da noi per via dell'ubicazione. Ebbene, tutti i suoi esperimenti, una cinquantina, sono stati positivi, eccetto quelli eseguiti con urine di pazienti che avevano ricevuto quantità di sincurarina non superiore ai 40 milligrammi. Ora si dice che nelle urine di Ombretta Galeffi non è passato abbastanza tossico e che la prova, se negativa, non è valida. La riserva non ha alcun valore perchè lo stesso Niccolini afferma che nelle urine di Ombretta dovevano essere presenti non meno di cento gamma (un gamma è uguale a un milionesimo di grammo) di sostanza, che è quantità sufficiente perchè sia rilevata al gascromatografo».

E' a questo punto che Delitala si ripropone il dilemma di cui ho riferito all'inizio (se c'è sincurarina è stato Nigrisoli) terminando con queste parole che ha pronunciato rivolgendosi al P. M.: «Se sono esatte le vostre critiche al metodo, questa prova può nuocere soltanto a noi e quindi non comprendo tutta la vostra cautela».

Secondo la Difesa, si prospetta quindi la necessità di procedere a purificazione preventiva. «Tuttavia — conclude Delitala — se la sovrapposizione non si verifica e se il metodo non è così sensibile da rilevare anche le tracce di jodio organico, ebbene si faccia l'esperimento, sia pure in questa forma più semplice e grossolana, lo si faccia anche se già si è dimostrato a Firenze che lo jodio non c'era, cosa di cui la stessa Parte civile era talmente convinta che chiese il controllo dello spettrofotometro rivelatore dell'inesistenza di jodio».

Per la Parte civile parla De Marsico: «La liberalità non deve confondersi con la debolezza. Noi diciamo basta a nuove indagini». Dopo questo esordio di forza, egli batte in breccia le tre istanze. L'edema polmonare è compatibile con qualsiasi morte asfittica, lo dice lo stesso Cattabeni, consulente di Difesa; il cuore di Ombretta era perfetto come dimostrò l'elettrocardiogramma casualmente effettuato quasi in «articulo mortis» e non si può pretendere di ricostruire con un esperimento zoologico le condizioni fisiologiche in cui si trovava la vittima.

Ancora più duro è stato De Marsico sulla prova nucleare, definendola esperimento da fantascienza, richiamandosi all'austerità della funzione giudiziaria e ironizzando sulla ricerca dell'arsenico nei capelli di Napoleone, citata da un perito di ufficio a suffragio della validità del metodo. «Dove vogliamo arrivare? — egli si è domandato —. La prova è incerta e bisognerebbe convocare un nuovo Tribunale di periti per concordare preventivamente il metodo di ricerca». Invece di questo non c'è proprio bisogno. E perchè? Dopo le testè citate parole, che singolarmente hanno avvicinato stamane la Parte civile alla Difesa, l'illustre penalista spiega il perchè con questa breve drammatica frase: «Il delitto è ampiamente provato e attende soltanto la vostra sentenza».

«Anch'io dico basta!» dichiara subito il P.M. e continua affermando che il metodo di Trabucchi è fallito e che il magistrato dell'Accusa non sottostà ai patti leonini della Difesa: «I difensori ci escludono dalle perdite e ci ammettono agli utili? No, signori: il P.M. rifugge da questi calcoli utilitaristici». Comunque, dopo aver respinto le tre prove proposte da Delitala, egli si è rimesso alla Corte per la prova nucleare.

Qui sarebbe finita l'udienza se non fosse stato in aula il prof. Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica alla Università di Napoli, già perito di ufficio per la gascromatografia, noto dal 18 dicembre con il soprannome di «bombardiere» poichè quel giorno partì da lui la proposta di bombardare con i neutroni le urine di Ombretta. Al Liberti erano state consegnate due brevi relazioni della Difesa e della Parte civile, e il Presidente gli domanda se ha da aggiungere ancora qualcosa. Liberti ha riconfermato la validità e la certezza della prova nucleare, cosa che non può dirsi della gascromatografia, viziata in partenza dal comportamento della sincurarina. La presenza dello iodio organico non preoccupa e se ci fossero interferenze di sodio si può sempre purificare dopo.

Spiega poi in che cosa consista la prova nucleare per la quale bastano 400 milligrammi di urine, meno della metà del centimetro cubo rimasto: le urine sono collocate e sigillate in un contenitore che viene esposto a una sorgente di neutroni in una pila atomica; successivamente le urine, così radioattivizzate, sono esaminate a un «contatore gamma» il quale rileva l'identità e la quantità della sostanza ricercata. Per tutto questo basta al massimo una giornata, assicura Liberti, che poi stranamente conclude rivendicando alla categoria dei chimici il desiderio di mettere la loro esperienza a disposizione della società e della giustizia.

Carlo Gigli



Bologna — Il prof. Liberti (a sinistra) ordinario di chimica all'Università di Napoli, sarà il perito in entrambe le prossime prove che sono state accettate dalla Corte. Vicino a lui, il prof. Paoletti, altro importante perito al processo Nigrisoli

DA CAPETOWN A SOUTHAMPTON SULL'«EDIMBURGH CASTLE»

Diverte un'intera nave un clandestino disertore

E' stato per undici giorni il «passeggero» più brillante ma infine si è tradito ed è sbarcato con le manette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Southampton, 2

Per 11 giorni il diciassettenne Peter Fullard è stato il beniamino dei passeggeri e dell'equipaggio della «Edimburgh Castle», una nave di linea che fa servizio tra Cape Town e Southampton, ma al momento dello sbarco nel porto britannico è sceso a terra ammanettato e fra due poliziotti. Nella ultima mezza giornata di viaggio si è scoperto che Fullard è un disertore dell'esercito sud africano e si era imbarcato sulla «Edimburgh Castle» clandestinamente. «Mi è dispiaciuto — ha dichiarato il comandante della nave — doverlo fare arrestare: è un ragazzo proprio simpatico, ma non potevo farne a meno».

Per 11 giorni il giovane Peter è riuscito a farla in barba a tutti e neanche stando nascosto nella stiva, ma facendo bella vita, pranzando magari al tavolo del capitano ed infilandosi nelle compagnie più brillanti, delle quali risultava poi l'animatore. Forse è stata proprio questa sua sfrontatezza a permettergli di farla franca per tutto quel tempo: gli ufficiali della nave credevano che fosse un ricco passeggero molto originale, mentre i passeggeri credevano che fosse un ufficialetto di fresca nomina al quale il comandante permetteva ogni stranezza per indulgenza.

Proprio in vista della costa inglese Peter Fullard si è fatto «beccare» perchè ha voluto tirare un po' troppo la corda. Qualche ora prima dello sbarco si è presentato al «nostromo» per chiedergli di rilasciargli il certificato del «Battesimo dell'Equatore». Su diverse navi si usa rilasciarlo ai passeggeri che per la prima volta attraversano la linea dell'Equatore. Il nostromo ha risposto che lo avrebbe fatto volentieri ed ha cominciato a chiedergli nome, cognome, professione ecc. Ad un certo punto Peter si è confuso ed il nostromo si è insospettito, ha compiuto una rapida inchiesta ed ha scoperto che Fullard era un clandestino.

Al passaggio dell'Equatore l'originale clandestino era stato il «centro tavola» della tradizionale festa. Aveva combinato ogni sorta di scherzi ed aveva fatto divertire tutti a cominciare dal momento in cui si era presentato alla tavola d'onore vestito con un camiciotto stinto ed un paio di calzoni di tela sfilacciati. «In mezzo a tanti abiti eleganti — aveva detto — ci sta bene uno travestito da clandestino». Aveva provocato una grande risata naturalmente. Poi nel corso della serata aveva proseguito su quello stile fino a raggiungere i momenti di maggior vena quando si era lanciato vestito nella piscina per il «Battesimo dell'Equatore».

A divertirsi ed a divertire, Fullard ha continuato per 11 giorni, ma alla fine i nodi sono venuti al pettine. Lo hanno ammanettato e portato dinanzi a un magistrato al quale ha raccontato che era scappato dal Sud Africa per ritornare nel Lancashire, dove era nato e da dove era partito per Cape Town quando aveva cinque anni. La sorte di Fullard non è ancora stata stabilita: il magistrato ha ordinato che si compia un'inchiesta per controllare la veridicità delle sue dichairazioni, dopo di che prenderà una decisione. Dopo tutto non è escluso che lo lascino tornare nel Lancashire.

U. P. I.

Le quattro donne più eleganti del mondo



Da sinistra: l'Imperatrice Sirikit di Thailandia, Jacqueline Kennedy, la principessa Lee Radziwill (sorella di Jacqueline) e Rose Kennedy (madre dell'ex Presidente degli Stati Uniti). La graduatoria è stata fatta nel corso di un referendum tra 2000 esperti di moda di tutto il mondo

SULLE NEVI DI VALDUN GIORNATE NERVOSE PER I PRINCIPI INGLESI

Mandano in bestia Filippo le poco regali foto del figlio

Un fotografo e un giornalista arrestati nel Liechtenstein per violazione delle disposizioni emesse in favore degli ospiti

Vaduz, 2

Un fotografo e un giornalista di un settimanale francese sono stati fermati oggi dalla polizia del Liechtenstein per «aver violato le disposizioni che proteggono la famiglia reale britannica nel Principato e in particolare il Principe Carlo».

Nonostante gli ordini della polizia, i due uomini sarebbero penetrati in una proprietà privata nella quale si trovava il Principe. Fermati dalla polizia essi sono stati sottoposti ad un interrogatorio di parecchie ore prima di essere messi in libertà provvisoria con il divieto di lasciare il Principato. I due dovranno essere giudicati lunedì prossimo. La polizia si è rifiutata di rivelare la loro identità.

Il Principe Filippo di Edimburgo, il Principe ereditario Carlo e la Principessa Anna, sono ospiti del Principe Francois Joseph II del Liechtenstein. Più volte il Principe Filippo ha dato segni di esasperazione per l'insistenza dei fotografi e dei giornalisti arrivati da numerosi Paesi. Il Principato del Liechtenstein dispone di una sola stazione invernale, Valdun, sita a 1600 metri di altezza. Il Principe Carlo che sta imparando a sciare è un bersaglio particolarmente preso di mira dai fotografi ogni volta che cade sulla neve, e ciò irrita moltissimo suo padre.

Più il Principe Carlo è fotografato e più le cadute si moltiplicano, secondo quanto riferiscono alcuni testimoni. La Principessa Anna, che si è fratturata di recente un dito mentre andava a cavallo, preferisce la slitta e gode di una relativa tranquillità.

A quanto sembra, il Principe Filippo ha ideato con il suo ospite alcuni trucchi per ingannare i giornalisti. Una mattina, i giornalisti hanno inseguito due automobili del gruppo di cinque o sei vetture partite dal castello e dirette a Valdun. Dopo alcuni chilometri di inseguimento, i giornalisti si sono trovati alla presenza del Principe Filippo e del Principe del Liechtenstein. Il Principe Carlo e la sorella si erano diretti in una località svizzera dove hanno potuto sciare in pace per alcune ore.

Il Principe Francois Joseph ha intensificato le disposizioni per proteggere la tranquillità dei suoi ospiti e ha incaricato i venti gendarmi del Principato di far rispettare rigorosamente la legge, ma è la prima volta che due giornalisti vengono fermati.

Scotland Yard indaga

Misterioso assassinio d'una quindicenne

Londra, 2

Scotland Yard ha aperto questa mattina le indagini per ritrovare gli assassini di una graziosa brunetta di 15 anni trovata cadavere in un torrente ghiacciato nella regione di Midlands.

La ragazza, Diane Minham, era stata vista per l'ultima volta la vigilia di Natale in compagnia di tre giovani, poco dopo essere uscita da una sala da ballo della sua città natale, Burton-on-Trent (a circa 200 km. a Nord di Londra). Il cadavere era completamente privo di indumenti. Le scarpe ed altri capi di vestiario sono stati trovati tra i cespugli vicino al punto dove è stato scoperto il corpo.

Un funzionario di Scotland Yard ha dichiarato che il cadavere non presentava segni esterni di violenza, ma che la polizia ritiene ugualmente di trovarsi di fronte ad un caso di assassinio. L'uccisione della giovane è l'ultimo episodio di una impressionante serie di atti di violenza e di delitti avvenuti in Inghilterra durante il periodo delle vacanze natalizie.

PROSSIMI LAVORI PER L'ENTE REGIONE

Riunione a Trieste della Commissione paritetica

Uno studio comparato del prof. Paladin sullo Statuto in una pubblicazione edita dall'udinese Del Bianco

Mentre gli uffici della Regione osservano la stasi festiva, fonti di stampa d'agenzia confermano e danno maggiori dettagli sulle notizie da noi pubblicate ieri circa l'imminente approvazione delle norme d'attuazione riguardanti la parte finanziaria e quindi l'esecuzione di un bilancio regolare, così come il Presidente della Giunta, Berzanti, e il Vicepresidente Dulci, avevano annunciato nella riunione di Giunta di fine d'anno, dopo il loro ritorno da Roma dove avevano avuto incontri con vari Ministri e Sottosegretari.

Dal canto loro gli uffici del Consiglio e della Giunta regionale hanno già predisposto le strutture necessarie, in modo da consentire un rapido inizio del lavoro nei vari settori d'intervento riservati alle competenze dell'Ente Friuli-Venezia Giulia. Risulta anche che entro la prima quindicina del mese tornerà a riunirsi, per la prima volta a Trieste, la Commissione paritetica prevista dallo art. 65 dello Statuto. Essa è composta dall'on. prof. Dell'Andro, dal prof. Ferrari, dal Prefetto dott. Giovenco, dall'on. Bressani, dal prof. Crisafulli e dal prof. Amorth. Nella riunione la Commissione continuerà la sua formulazione di pareri sulle successive norme di attuazione. Verrà anche affrontato l'esame del patrimonio dell'Ente Regione.

Intanto si apprende che lo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia è già oggetto di studio approfondito. Infatti, il prof. Livio Paladin, straordinario di diritto costituzionale nell'Università degli studi di Trieste, ne ha fatto un primo commento comparato. La pubblicazione, edita dall'udinese Del Bianco, esamina lo Statuto, articolo per articolo, mettendolo a paragone con documenti costitutivi di altre Regioni e con le più moderne impostazioni della giurisprudenza in tale settore. Una prefazione del Presidente della Giunta, dott. Berzanti, apre il volume.

Una originale commemorazione del IV centenario di Shakespeare

Celebrandosi il IV centenario della nascita di Shakespeare è uscita una originale e singolare raccolta di celebri brani delle sue opere, accanto a famosi pezzi musicali di grandi musicisti che a esse si ispirano.

Queste eccezionali testimonianze del genio del grande drammaturgo inglese sono raccolte in 4 dischi microsolco, 30 cm., 33 giri, alta fedeltà, contenuti in una elegante scatola custodia e corredati da due fascicoli illustrativi in grande formato, l'uno dedicato alla vita, alle opere, ai più celebrati interpreti di Shakespeare ed il secondo, di Giulio Confalonieri, con note introduttive e testi esplicativi sull'opera teatrale del poeta inglese e sulla sua influenza nel campo musicale dal 1600 ai giorni nostri, fascicolo che costituisce una completa guida all'ascolto dei dischi.

Tra gli interpreti del repertorio teatrale citiamo: Giorgio Albertazzi, Tino Carraro, Anna Maria Guarnieri, Lucilla Morlacchi, Gastone Moschin, Salvo Randone, Gianmaria Volontè; tra gli interpreti delle musiche di Purcell, Haendel, Beethoven, Rossini, Schubert, Berlioz- Mendelssohn, Schumann, Verdi, Prokofiev, Frazzi, ricordiamo: Peter Anders, Giuseppe Di Stefano, Dietrich Fischer-Dieskau, Nicola Rossi Lemeni, Jean Sanders, Irmgard Seefried, Gérard Suzay, Giuseppe Taddei, Betty Wilson, Virginia Zeani.

Questo eccezionale album è stato realizzato da EPOCA per il Club Amici di Epoca ed è edito dalla Phonogram con la collaborazione delle case discografiche Philips, Deutsche Grammophon Gesellschaft, Mercury e Fonit Cetra.

L'album «Omaggio a Shakespeare» è in visione e può essere prenotato presso tutti i negozi «Mondadori per Voi». A TRIESTE: Via G. Gallina 1, e GORIZIA: Corso Verdi 102/B Galleria.



ERA USCITO DI STRADA E PRECIPITATO IN UNA SCARPATA

22 MORTI NEL MESSICO NEL ROGO DI UN PULLMAN

Un fiammifero acceso da un incauto passeggero ha provocato l'incendio - Ventidue feriti gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 2

Una spaventosa sciagura della strada si è verificata nelle prime ore di stamane sull'autostrada di Vera Cruz a poca distanza da Jalapa. Il bilancio della sciagura è di 22 morti e di altrettanti feriti. Un torpedone di linea, della compagnia di autotrasporti «Flecha Roja» (Freccia Rossa) è uscito di strada ad una curva e si è rovesciato in una scarpata incendiandosi poco dopo. La maggior parte dei morti è stata provocata dall'incendio mentre le altre 22 persone sono rimaste seriamente ferite.

L'autobus partito da Jalapa alle cinque antimeridiane era diretto a Vera Cruz, sulla costa del Golfo del Messico. Oltre ai 44 passeggeri, a bordo vi era l'autista il quale, rimasto illeso, si è reso latitante. Le cause che hanno provocato il ribaltamento del torpedone non sono ancora conosciute ed una commissione di inchiesta nominata dalle autorità federali sta svolgendo le indagini al proposito. L'incidente è avvenuto ad una quindicina di chilometri da Jalapa, in una località deserta nelle vicinanze di una curva stretta. Secondo la testimonianza di alcuni sopravvissuti l'incendio è divampato quando uno dei passeggeri rimasti intrappolati dentro la carcassa rovesciata dell'automezzo tentava di fare un po' di luce accendendo un fiammifero. Nel volgere di pochi istanti il rottame prendeva fuoco e solo poche persone di quelle prigioniere riuscivano a mettersi in salvo.

Le autorità ritengono che nell'incidente il carburante era uscito dai serbatoi ed il fiammifero acceso dall'incauto deve aver dato fuoco a quella che era divenuta una tragica «bomba Molotof». Quando le prime squadre di soccorso sono giunte sul posto l'autobus non era più che un ammasso informe di lamiere contorte dal calore delle fiamme. La maggior parte delle salme era stata resa pressochè irriconoscibile dall'azione del fuoco. Soltanto pochi superstiti sono stati in grado di raccontare la fasi della tragedia. Tutti gli altri erano in preda ad uno choc gravissimo. Secondo le prime risultanze della polizia, l'autobus, che procedeva ad andatura sostenuta, è uscito dalla curva rovesciandosi lungo una breve scarpata. La polizia sta ricercando l'autista dell'autobus poichè egli è l'unica persona che potrà dire come esattamente si siano svolti i fatti, specialmente nei pochissimi momenti che hanno preceduto la sciagura.

Causa diretta della sciagura sembra essere stata la negligenza dell'autista il quale, apparentemente indisposto, avrebbe lasciato la guida dell'automezzo ad uno dei passeggeri il quale non abituato alla guida del pesante autoveicolo non è riuscito a riportarlo sulla strada dopo una curva stretta. L'autobus, come detto, è uscito di strada e si è rovesciato, con tutti i passeggeri, in un profondo burrone lasciando dietro di sè una lunga scia di benzina. Si tratta di una delle più gravi sciagure stradali registrate nella provincia di Jalapa. Le autorità hanno pure disposto l'accertamento della funzionalità e dello stato di usura dei mezzi della società di trasporti. Le 22 salme, pietosamente composte, sono state trasportate a Jalapa ed allineate in una improvvisata camera ardente dove familiari ed amici si sono alternati per dare a quelle misere spoglie un riconoscimento ed una identità.

A. P.

Riattivata la linea fra Torino e Savona

Ceva, 2

La linea ferroviaria Torino-Savona, rimasta interrotta nella tarda serata di ieri nei pressi della stazione di Ceva in seguito al deragliamento di un treno diretto, è stata riattivata questa mattina all'alba. Il treno, proveniente da Savona e diretto a Torino, stava ripartendo dopo la fermata a Ceva quando, per il mancato funzionamento di uno scambio, provocato forse dal gelo, il locomotore è uscito dalle rotaie, trascinando con sè nel deragliamento anche le due prime carrozze.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A NUOVA DELHI

Scarsità in India di cibo e di foraggio

Un migliaio di proprietari di muli pelle e ossa hanno tentato di penetrare in un Ministero

Nuova Delhi, 2

Un migliaio di proprietari di muli, seguiti dalle loro bestie, hanno inscenato questa mattina una protesta contro la scarsità di cibo e di foraggio, davanti al Ministero dell'Alimentazione a Nuova Delhi. I muli, tutti pelle e ossa, erano guidati dai loro proprietari in gran parte braccianti che trasportano cemento e sassi sui muli per l'industria edilizia. Quando i proprietari degli animali hanno tentato di penetrare con la forza all'interno del Ministero un centinaio di agenti sono intervenuti per respingerli. Gli agenti hanno invitato i dimostranti a disperdersi e a non cercare di ottenere udienza dal Primo Ministro Shastri. «almeno non assieme ai loro muli». Il portavoce ufficiale dei dimostranti, Setoo Ram, proprietario di 50 muli, ha dichiarato ai giornalisti: «Quando le bestie e i loro padroni cominciano a soffrire la fame assieme ci sembra che sia arrivato il momento che il Capo dello Stato li ascolti».

I proprietari dei muli affermano che l'aumento dei prezzi dei cibi e del foraggio «li ha portati all'esaurimento delle loro risorse» e che «è necessaria un'urgente azione per salvare loro e i loro animali».

CINQUE INDIANI A MORTE per l'assassinio di un'americana

Allahabad, 2

Cinque indiani sono stati oggi condannati a morte dal Tribunale di Allahabad per avere assassinato, nell'aprile scorso, una donna americana a scopo di rapina. La vittima era la signora Nelson, moglie di un missionario americano. I coniugi Nelson stavano compiendo un viaggio in automobile quando forarono una gomma. Il missionario si recò allora a piedi al villaggio più vicino per procurarsi una gomma di ricambio mentre la moglie restava nell'automobile. I cinque banditi si avvicinarono e approfittando del fatto che la signora Nelson era rimasta sola la uccisero e la rapinarono.

DOPO QUALCHE GIORNO DI BEL TEMPO E TEMPERATURA RIGIDA

Nuove abbondanti nevicate in Alto Adige e nel Trentino

Anche a Cortina e sui passi dolomitici riprendono a cadere i bianchi fiocchi
Fitta nebbia e «smog» a Milano: il traffico aereo dirottato - Pioggia a Venezia

Bolzano, 2

Una nuova perturbazione atmosferica, dopo qualche giorno di bel tempo e temperatura rigida, si è abbattuta su tutto l'Alto Adige. Da stamani è ripreso a nevicare intensamente, dapprima sul fondo valle e poi in montagna; a Bolzano, i fiocchi di neve fanno presa sulle strade, in gran parte appena sgomberate dalla neve degli scorsi giorni. Sulle direttrici di montagna il transito dei veicoli, già difficoltoso per il ghiaccio, si svolge a rilento.

Da stamani è ripreso a nevicare intensamente anche su tutto il Trentino. *Sul fondovalle la coltre nevosa ha già raggiunto i venti centimetri e nelle vallate la circolazione è rimasta quasi completamente paralizzata. Soltanto sulle arterie di maggior movimento e sulle nazionali l'impiego in massa di mezzi e di uomini dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale ha consentito un regolare svolgimento del traffico. Le pattuglie della Stradale e i Vigili del fuoco sono impegnati per i numerosi incidenti avvenuti a causa della abbondante nevicata. Secondo le previsioni dell'Osservatorio meteorologico installato sulla Paganella, le precipitazioni nevose continueranno anche nei prossimi giorni.*

Pure a Cortina *e sui passi dolomitici, è ripreso a nevicare con intensità: in città, sono caduti altri 15 cm. di neve, e 20 centimetri a Misurina ed al passo Tre Croci. I passi del Falzarego e del Pordoi sono ancora transitabili ,ma la circolazione è consentita solo agli autoveicoli muniti di catene. I mezzi dell'ANAS e del Comune sono entrati nuovamente in funzione per assicurare i collegamenti stradali tra i vari centri della zona.*

In Lombardia *nel tardo pomeriggio il cattivo tempo è ricominciato. La nebbia è calata su vaste zone ed è nuovamente cominciato a cadere un fitto nevischio misto ad acqua. La circolazione stradale ne è gravemente ostacolata anche se, finora, non sono segnalati incidenti. All'aeroporto di Linate la foschia ha ridotto la visibilità a meno di 400 metri e la direzione lascia ai piloti la facoltà di decidere se atterrare o proseguire per altri scali fuori della Lombardia. La maggior parte dei piloti ha finora deciso di rinunciare allo scalo, dirottando su Genova. Altro fenomeno dovuto al maltempo è stata l'oscurità che è calata sulla città poco dopo le 13, provocata dagli spessi strati di nuvole e dallo «smog» stagnante a media altezza. In molte abitazioni e uffici si sono dovute tenere accese le luci per tutta la giornata. L'aeroporto intercontinentale della Malpensa è chiuso da stamani al traffico, a causa della nebbia. Gli aerei che dovrebbero farvi scalo proseguono per lo scalo successivo oppure usano l'aeroporto di Linate.*

A Venezia *il secondo giorno del 1965 è trascorso con la pioggia; il traffico sulle arterie di scorrimento che attraversano le zone di Padova, Rovigo e Treviso si è svolto con regolarità ,ostacolato soltanto, in brevi tratti, dalla nebbia e dal fondo stradale bagnato. La temperatura della laguna è meno rigida dei giorni scorsi ed il livello delle acque è normale. Proseguono nel centro storico i lavori per il nuovo ponte dell'Accademia. Costruito nel 1935, quasi completamente in legno, per permettere una rapida comunicazione tra due importanti quartieri, il Sestiere di San Marco e quello di Dorsoduro, il ponte dell'Accademia, per il suo carattere di provvisorietà, contrasta con l'architettura di quel tratto del Canal Grande. I lavori, secondo i tecnici del Comune, saranno ultimati nel prossimo febbraio. Nel nuovo ponte dell'Accademia saranno sostituite le parti in legno con elementi d'acciaio.*

Sull'Irpinia si è abbattuta una nuova ondata di freddo. L'Osservatorio meteorologico dei padri benedettini di Montevergine ha registrato questa sera una temperatura di due gradi. Un branco di cinghiali è stato avvistato alle falde del monte Accellica. I cacciatori del luogo hanno organizzato una battuta.

In Campania *in seguito alle piogge, un movimento franoso è avvenuto nel comune di Morcone (Benevento). La frana avanza, sia pure lentamente, su un fronte di trecento metri e per un volume di oltre mille metri cubi; essa ha già provocato il crollo di un piccolo fabbricato e minaccia ancora altri. Un secondo fabbricato, parzialmente investito dalla frana, ha mostrato lesioni alle strutture murarie. Il movimento franoso minaccia anche di investire la villa comunale di Morcone. Sul posto si sono recati funzionari e tecnici del Genio civile, nonchè i Vigili del fuoco. E' stato disposto lo sgombero di alcuni fabbricati: quattro famiglie, dieci persone in tutto, sono state costrette a abbandonare le rispettive abitazioni.*

In Sardegna *dopo due giorni di sereno, il maltempo è tornato in diverse località. Da più di dodici ore piove senza interruzione su tutto l'Oristanese e su tutto l'Iglesiente.*

LA MORSA DEL MALTEMPO NON SI ALLENTA IN AMERICA

Inondazioni e tempeste nel Canadà e negli S.U.

Arriverà in ritardo a New York l'«Independence» causa la bufera che sta infuriando nell'Atlantico

Montreal, 2

Nelle regioni centrali del Canadà la temperatura è scesa a 16,6 gradi sotto zero mentre si mantiene a un livello «normale» nell'est del Paese, vale a dire intorno ai 10 gradi sotto zero. Nel frattempo si temono gravi inondazioni nella Columbia britannica: nell'isola di Vancouver nei giorni scorsi vi sono state abbondanti nevicate, ma ieri un seguito a un aumento repentino della temperatura la neve ha incominciato a sciogliersi, fatto che rischia di provocare inondazioni. Reparti dell'esercito e della difesa civile sono in stato d'allarme mentre 60.000 persone sono pronte ad abbandonare le loro abitazioni.

Nuove tempeste hanno colpito oggi cinque Stati nella parte occidentale degli Stati Uniti già duramente approvati dalle gravi inondazioni del 22 dicembre scorso che hanno causato la morte, nella sola California di 21 persone e danni per 1 miliardo di dollari. Sono stati colpiti gli Stati della California nella parte settentrionale, l'Oregon, lo Stato di Washington, il Nevada e l'Idaho; i venti hanno raggiunto una velocità di 135 chilometri all'ora scoperchiando parecchi edifici e abbattendo linee telefoniche e dell'alta tensione. Le tempeste hanno anche costretto a sospendere i voli di elicotteri che trasportavano soccorsi nelle zone delle montagne Salmon, gravemente colpite dalle inondazioni. Si temono ulteriori inondazioni.

A New York un portavoce della società marittima «American Export Lines» ha annunciato che il transatlantico «Indipendence» arriverà a New York con 24 ore di ritardo in seguito a una tempesta che infuria nell'Oceano Atlantico. L'«Indipendence», che ha a bordo oltre 800 passeggeri, è salpato da Genova il 21 dicembre scorso.

Secondo notizie pervenute da Giacarta una tempesta accompagnata da forti piogge ha colpito le regioni orientali dell'isola di Giava. Due persone sono morte a Djemor dove sono stati distrutti anche 45 depositi di tabacco. La zona è allagata e un fulmine ha colpito l'ufficio telefonico.

Anziano contadino ucciso dal treno

Sassari, 2

Un anziano contadino di Sassari è stato travolto e ucciso da un treno, a cinque chilometri dalla città e a poche centinaia di metri dal casello ferroviario di Caniga. Si tratta di Antonio Gavino Mura, di 56 anni, che ieri sera era uscito di casa per recarsi in campagna ad abbeverare il bestiame. Non vedendolo tornare i familiari avevano fatto ricerche, ma il suo cadavere è stato trovato soltanto stamattina sulla ferrovia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La consorte di Pietro Nenni, qui accanto al marito, è stata ricoverata giorni fa in una clinica. La signora Carmen, che ha settantun anni, soffre da tempo di un disturbo cardiaco

RILIEVI DELLA STAMPA TEDESCA OCCIDENTALE

Misure salutari per il turismo italiano

Oltre 700 milioni di dollari introitati nei primi dieci mesi dell'anno passato

Bonn, 2

La stampa tedesca continua a dedicare particolare attenzione alla stagione turistica italiana e delinea favorevoli prospettive per il futuro. Il Ministro Corona — scrive la «Wormser Zeitung» — ha potuto constatare con soddisfazione che l'industria turistica è uscita dalla congiuntura senza troppi danni. La massa di turisti non ha subito diminuzioni notevoli e specialmente i tedeschi sono i benvenuti in Italia. Particolari misure sono state prese a tutela del turista straniero e la polizia italiana ha dato qualche salutare esempio, specie nella repressione dei rumori molesti e nella lotta contro i cosiddetti «pappagalli». Si può ben dire che il Ministro del Turismo abbia vinto quella «offensiva del sorriso» che parecchi consideravano ormai perduta. Contro i prezzi esorbitanti sono stati presi energici provvedimenti e taluni alberghi e ristoranti sono stati chiusi. E' stato raddoppiato il numero degli agenti in servizio ai posti di confine ed è stato dato l'ordine esplicito di svolgere le formalità doganali e di polizia nella maniera più rapida e con la più grande cortesia.

La «Saarbrücker Allgemeine» rileva dal canto suo che sussistono naturalmente talune difficoltà che non possono essere risolte con la bacchetta magica, come l'insufficienza del valico del Brennero che potrà essere superata solo con un nuovo traforo e con la tanto attesa autostrada.

L'esame di coscienza che gli esponenti turistici italiani hanno fatto — scrive il «Deutsches Volksblatt» — è stato più che utile. I dati statistici della stagione 1963 hanno indotto gli italiani a meditare su taluni difetti e lacune più volte lamentati. Le misure del Governo — aggiunge il giornale — sono state dunque salutari al turismo italiano».

La «Frankfurter Allgemeine» rileva, infine, che con il mese di ottobre praticamente si è conclusa la stagione turistica italiana e si è conclusa bene. Nei primi dieci mesi dell'anno sono stati incassati oltre 700 milioni di dollari con un aumento di circa il 4 per cento rispetto al periodo gennaio-ottobre del 1963. Malgrado tutto, continua il giornale, l'Italia è rimasta in testa ai Paesi turistici europei. La campagna di propaganda intrapresa con felice improvvisazione al principio dell'estate e diretta principalmente verso la Germania e gli Stati Uniti, ha avuto un notevole successo. Dalla Repubblica federale tedesca, che fornisce la maggiore corrente turistica europea all'Italia, sono giunti oltre 2 milioni e mezzo di ospiti con un aumento di 200 mila unità. Si è registrato, peraltro, un aumento più cospicuo nel flusso dei turisti americani: oltre il 10.8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963. Gli esperti calcolano che il turismo straniero in Italia potrà avere uno sviluppo annuo del 5 per cento fino al 1970.

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Galileo» 1-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 12-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 2-1 da Venezia per il Sud Africa. «Vespucci» verso 6-1 da Genova, Catania per il Sud Africa. «Victoria» 15-1 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan - Costa occidentale - Estremo Oriente. «Artemide» verso 3-1 da Genova, Napoli, Catania, verso 12-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Esquilino» verso 12-1 da Napoli, Genova, Livorno, verso 29-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Livenza» verso 9-1 da Napoli, Genova, Livorno, verso 27-1 da Trieste, Venezia per l'India - Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Risano» verso 6-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa orientale. «Isonzo» verso 22-1 da Venezia, verso 24-1 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno), Genova, Marsiglia per l'Africa occidentale - Congo - Angola. «Ut Prosperatis» verso 26-1 da Trieste, Venezia viaggio straordinario - Africa orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 2-1 in arr. a Beira. «Adige» 29-12 part. da Aden per Karachi. «Aquileia» 30-12 part. da Dakar per Freetown. «Asia» 2-1 in arr. a Bombay. «Caboto» 31-12 part. da Trieste per Venezia. «Cellina» 30-12 arr. a Madras. «Esquilino» 27-12 part. da Cochin per Aden. «Europa» 1-1 in arr. a P. Said. «Galileo» 1-1 in arr. ad Adelaide. «Indiana» 21-12 arr. a Colombo. «Isarco» 31-12 arr. a Venezia. «Isonzo» 30-12 part. da P. Harcourt per Abidjan. «Livenza» 27-12 part. da P. Sudan per Suez. «Marco Polo» 31-12 arr. a Durban. «Marconi» 31-12 part. da Napoli per Messina. «Palatino» 30-12 part. da Djakarta per Singapore. «Piave» 30-12 arr. a Douala. «Quirinale» 31-12 part. da Keelung per Pusan. «Risano» 31-12 in part. da Napoli per Genova. «Rosandra» 31-12 in part. da Genova per Marsiglia. «Timavo» 26-12 arr. a Mogadiscio. «Usodimare» 2-1 in part. da Mombasa per Dar es Salaam. «Ut Prosperatis» 29-12 part. da Mogadiscio per Aden. «Vespucci» 31-12 part. da Livorno per Genova. «Victoria» 30-12 part. da Karachi per Aden. «Viminale» 24-12 arr. a Venezia. «Vivaldi» 1-1 in part. da P. Said per Pireo. «Artemide» 3-1 in part. da Genova per Napoli (viaggio straordinario).

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 10-1 da Genova per Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 18-1. Ripart. 19-1. «Vulcania» 10-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 25-1. Ripart. 27-1. «Saturnia» 20-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Casablanca, Halifax, New York. Arr. 8-2. «L. da Vinci» 26-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, N. York. Arr. 4-2. «G. Cesare» 7-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 25-1. Ripart. 26-1. «Verdi» 10-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guaiaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 7-2. Ripart. 10-2. «P. Toscanelli» circa 16-1 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona oppure Cadice, La Guaira, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» circa 25-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia (ev.), Dakar, Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 3-1 part. Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 12-1. Ripart. 13-1. «C. Colombo» 3-1 arr. Barcellona. Proseg. 4-1 per Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Genova. «Saturnia» 29-12-'64 part. Boston per Lisbona, Gibilterra, Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Patrasso, Dubrovnik, Venezia, Trieste. Arr. 15-1. «Vulcania» 21-12-'64 arr. Trieste. «Augustus» 31-12-'64 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 14-1. Ripart. 28-1. «G. Cesare» 2-1 part. Palma de Mallorca per Siracusa, Napoli. Arr. 5-1. «Donizetti» 28-12-'64 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 18-1. Ripart. 20-1. «Verdi» 31-12-'64 arr. Genova. «Rossini» 2-1 part. Callao per Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 26-1. Ripart. 4-2. «G. Ferraris» 24-12-'64 arr. S. Francisco. Proseg. Los Angeles, Cristobal, Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 29-12-'64 part. Los Angeles per Portland, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 24-12-'64 arr. Genova. Proseg. Savona, Venezia, Trieste. Arr. circa 9-1. «A. Volta» 29-12-'64 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, (Puntarenas), (Corinto), Cutuco, La Libertad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Nereide» 31-12-'64 arr. Genova. Proseg. Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, (Santos), Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 31-12-'64 arr. Genova. Proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 15-1. «Tritone» 24-12-'64 part. Recife per Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 27-12-'64 arr. Buenos Aires. Ripart. 19-1.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Enotria» 6-1 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 7-1 h. 8 da Trieste p. Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 7-1 h. 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 8-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Marsiglia, Genova. «Loredan» verso 9-1 da Genova per Priolo, Pireo, Salonicco, Izmir, Beirut, Iskenderun ed eventuali altri scali dell'Egeo. «Palladio» verso 12-1 da Trieste per Venezia, Pireo (ev.), Beirut, Lattachia, Port Said (ev.), Iskenderun, Mersina, Adalia, Izmir, Deringe (ev.), Istanbul (ev.), Cavalla, Salonicco. «Messapia» 13-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 14-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 15-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia» ad Alessandria. «Esperia» a Genova. «Enotria» in partenza da Napoli per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «San Marco» in navigazione Brindisi-Venezia. «Bernina» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Brennero» in navigazione Venezia-Bari. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» in disarmo a Venezia. «Appia» in servizio Genova-Olbia-Genova. «Palladio» da Beirut per Adalia. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» da Patrasso per Marsiglia. «Udine» da Napoli per Priolo. «Vicenza» a Pireo.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Celio» verso 12-1 da Trieste per scali della linea 32 fino in Spagna. «Belluno» verso 3-1 da Trieste per scali della linea 33 fino a Genova. «G. Borsi» verso prima decade febbraio da Trieste per Catania, Messina, Palermo, Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 31-12 part. da Palermo per Messina. «C. di Siracusa» 31-12 arr. a Venezia. «C. di Messina» 31-12 part. da Barcellona per Tarragona. «Marechiaro» 31-12 part. da Siracusa per Malta. «Belluno» 31-12 arr. a Trieste. «C. di Catania» 31-12 part. da Palermo per Marsala. «G. Borsi» 29-12 part. da Lisbona per Londra. «Cagliari» 31-12 arr. a Catania.

STATO CIVILE

1 - 2 gennaio 1965

MORTI: Sillani Arduino a. 78; Sincovich Antonio a. 77; Mattini Gioacchino a. 60; Toncich ved. Andreassi Anna a. 65; Giacomin Steno a. 39; Rossano Felice a. 67; Celenti in Purich Adele a. 72; Ravalico Domenico a. 51; Bessi Romeo a. 64; Flego Giuseppe a. 79; Zapin Giovanni a. 61; Waiss Fortunata a. 76; Cecco in Meriggioli Rosa a. 66; Ruffini ved. Steinmayer Virginia a. 72; Manetti Giovanni a. 82; Loro Stefano a. 74; Petelin ved. Minelli Maria a. 72; Norio in Ricci Gemma a. 76; Stropnik Carlo a. 43; Apostoli Giovanni a. 72; Lusetich ved. Giavac Maria a. 82; Caglierotti in Caocia Sara a. 76; Klec ved. Suz Maria a. 67; Tomaselli Giuseppina a. 83; Faragona Giacomo a. 78; Rebec ved. Turco Giusta a. 71.

NASCITE: 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Micheli Francesco, pensionato, con Grilli Bianca, infermiera; Simonut Romano, pensionato, con Centazzo Anna, casalinga; Di Tommaso Vincenzo, pittore, con Miuli Carmela, casalinga; Ceppi Mario, commerciante, con Daniele Arcangela, commerciante; Dagri Bruno, vetraio, con Perini Antonia, operaia; Dicovi Giovanni, perito navale, con Blasina Lidia, impiegata; Buoncompagno Sergio, tipografo, con Licciardello Tecla, impiegata; Lorello Raffaele, aggiustatore meccanico, con Bencina Mariagrazia, casalinga; Corosez Carlo, portuale, con Dagnelut Divina, sarta; Fenu Francesco, guardia P.S., con Silli Anna Maria, impiegata; Perini Mario, impiegato, con Gabas Erta, infermiera profess.; Bianconcini Luigi, impiegato statale, con Del Bello Veneranda, infermiera; Pucer Angelo, meccanico, con Urbas Luciana, cuoca; Volpi Mario, operatore cinematogr. da presa, con Furlan Malvina, casalinga; Zulian Claudio, bracciante, con Vrtnik Maria, operaia; Palcich Bruno con De Praetere Juliana; Ciranna Giuseppe, professore, con Venturini Maria Vittoria, ass. sociale; Marzano Domenico, pensionato, con Wilhelm Elisabetta, casalinga; Sorrenti Giuseppe, impiegato, con Scimone Elena, casalinga; Giulianetti Romano, impiegato, con Paris Wally, impiegata; Persi Ferruccio, perito edile, con Crivici Elda, impiegata.

IMPRESA SENSAZIONALE DI UNA CONTROFIGURA CINEMATOGRAFICA AMERICANA

Si lancia senza paracadute per afferrarne uno a volo

La «consegna» dell'ombrellone è avvenuta dopo mille metri di caduta a 200 km. all'ora Girato un film dell'incredibile vicenda - «Lo farebbe di nuovo?» - «No grazie, mi basta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 2

Rod Pack, una controfigura cinematografica di 26 anni, ha iniziato l'anno nuovo con un exploit mai tentato prima da alcun essere umano: si è lanciato da un aereo senza paracadute e poi ha preso felicemente terra grazie ad un paracadute passatogli in volo da un compagno. L'impresa di Rod Pack ha dell'incredibile e forse proprio prevedendo che qualcuno avrebbe potuto porla in dubbio Rod Pack e i suoi amici l'hanno filmata da cima a fondo per poter offrire agli increduli una prova indiscutibile.

Occorre subito precisare che il temerario paracadutista non ha compiuto il suo gesto per esigenze di copione o per una scommessa, ma semplicemente per dimostrare che era una cosa possibile.

In tutti gli ambienti cinematografici della California Rod Pack è conosciuto come una delle controfigure più spericolate che Hollywood abbia mai avuto. Ma quando egli venne fuori a dire che ci si poteva lanciare da un aereo senza paracadute ed atterrare felicemente facendosi passare il paracadute da un altro, un coro di risate aveva accolto la sua dichiarazione.

Rod Pack non ha indugiato a replicare: ha detto semplicemente agli increduli: appuntamento domattina al Capo di Arvin. E' questo un poligono che viene utilizzato dai paracadutisti per i loro lanci e si trova a sei chilometri dalla cittadina di Arvin. Alle 12.45 locali da un «Cessna Super Sky Wagon» che volava a 4.450 metri di altezza Rod Pack si è lanciato senza paracadute.

Ci sono voluti alcuni interminabili minuti prima che quelli che stavano di sotto in trepidazione riuscissero a scorgere un puntino nero nel cielo terso. Poi la figura si è vieppiù ingrandita. Accanto vi era un altro punto nero, l'amico di Pack, Bob che fa il carpentiere e il paracadutista per passatempo. Entrambi scendevano a caduta libera, ma l'uno senza paracadute. Ad un certo momento si è visto un ombrello aprirsi. Ancora qualche attimo di trepidazione e poi anche il secondo ombrello si è aperto. Da sotto si è levato un grido di giubilo.

Ed ora lasciamo la parola al protagonista dell'eccezionale impresa: «Loro dicevano che non era possibile ma noi gli abbiamo dimostrato che sbagliavano».

«Ma perchè lo ha fatto?», ha chiesto qualcuno.

«Sono una controfigura ed una controfigura per fare carriera deve osare l'inosabile. Sapevo che se mi fosse riuscito la mia carriera ne avrebbe tratto vantaggio. E ci ho provato. Era una cosa che nessuno aveva mai fatto, ma che io dicevo che si poteva fare. Era il mio 534.o lancio col paracadute. Bob ed io avevamo preso accordi precisi. Noi due siamo molto affiatati. Anche lui ci credeva. Mi sono buttato fuori a volo d'angelo con le braccia e le gambe divaricate per offrire la massima resistenza possibile alla aria. Subito dopo si è lanciato Bob a caduta libera col suo paracadute chiuso e il mio in mano. Il lancio è avvenuto a 4.450 metri e a 3.230 Bob mi ha raggiunto. Lui si era lanciato rannicchiato con le ginocchia piegate verso la testa per procedere più velocemente.

«Quando Bob mi è passato accanto mi ha allungato il paracadute che ho afferrato ed infilato. Credo che fino a quel momento la mia velocità sia stata di circa 200 km. all'ora. Appena il paracadute si è aperto la resistenza dell'aria ha provocato una brusca frenata alla mia caduta, poi sono sceso dolcemente. E' stato tutto talmente veloce che c'è stato poco tempo per preoccuparsi. E' stata una cosa magnifica specialmente ora che è passata. La mia più grossa preoccupazione era che il paracadute di Bob potesse aprirsi prematuramente e lui non riuscisse a raggiungermi. Fortunatamente è andato tutto bene. Mia moglie Nancy non era per nulla entusiasta. Ho dovuto faticare per spuntarla anche con lei. Per questo non è qui. Ho voluto che se ne rimanesse tranquilla a casa, ma adesso le telefono».

Con Rod Pack e Bob Allen dall'aereo si erano lanciati anche due fotografi paracadutisti che hanno ripreso la scena dal momento del lancio sino alla fine.

Più tardi Rod Pack ha dato altri particolari: «Quando mi sono lanciato indossavo l'imbragatura per il paracadute ma non il paracadute. Allen indossava un normale paracadute dorsale e il ventrale di riserva. Io indossavo una cintura piombata da sommozzatore di circa 30 libbre per eguagliare approssimativamente il peso del paracadute di Allen. Altrimenti Bob mi avrebbe sopravanzato durante il volo ed io avrei volteggiato nell'aria come una piuma. Abbiamo «navigato» con le braccia e con le gambe sintanto che non ci siamo trovati fianco a fianco a circa 1200 metri al di sotto dell'aereo. A questo punto Allen mi ha consegnato il paracadute di riserva. Egli non lo ha lasciato andare sintanto che io non lo avevo saldamente afferrato. Mi sono messo l'involucro del paracadute sotto di me affinchè la pressione dell'aria me lo spingesse contro il corpo che si trovava in posizione orizzontale ed ho assicurato i ganci del paracadute ai due anelli all'altezza dell'addome. Questa manovra si è compiuta mentre scendevo di altri 1200 metri... Vi assicuro che la sensazione è stata terribile. Col paracadute agganciato allo stomaco si passa da circa 200 chilometri all'ora ad un arresto quasi completo della velocità, ma al momento della frenata a causa della pressione dell'aria la testa e i piedi vanno indietro quasi a toccarsi. Ma è una magnifica sensazione».

Pack ha detto di non avere riportato nemmeno una scalfittura nell'atterraggio. I due fotografi hanno ripreso la fantastica acrobazia con macchine da presa poste su di un elmetto. A 4.200 metri la temperatura era di oltre 16 gradi sotto zero. Tutti indossavano tute speciali ma faceva ugualmente molto freddo. Prima di lanciarsi Pack si era scaldato le mani sull'aereo per garantirsi una presa sicura delle mani. «Adesso che è finito mi sento grande. Era una cosa che mi ossessionava da tempo».

«Lo fareste ancora?», gli è stato chiesto.

«No grazie. Ho dimostrato che si poteva fare e questo mi basta», è stata la risposta.

I due cineoperatori hanno commentato: «Il film documenterà l'impresa e sarà meglio di mille parole».

A. P.

Morto a Modena il baritono Guicciardi

Modena, 2

E' morto oggi, nella sua abitazione dopo una breve malattia, il baritono Vincenzo Guicciardi. Il baritono che aveva 75 anni, cantò nei principali teatri del mondo a fianco degli artisti più famosi quali Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Aureliano Pertile, Giacomo Lauri Volpi ed altri. Guicciardi conobbe il suo periodo di maggior fulgore negli anni tra le due guerre mondiali.

UN ARZILLO VECCHIETTO con il cuore a transistor

Modena, 2

Sante Malavasi, di 88 anni, ex maggiordomo di Jack Warner, presidente della casa cinematografica «Warner Brothers», al quale era stato «innestato» nel novembre scorso un «cuore a transistor», ha lasciato in buone condizioni di salute l'ospedale ove era ricoverato. Il Malavasi, che è stato maggiordomo in diverse ambasciate italiane e straniere, rimase poi al servizio di Jack Warner. Da due anni si era ritirato ed era tornato a Modena dove vive solo, in via Vittorio Emanuele.

Ai primi di novembre avvertì i sintomi di una grave malattia al cuore e venne ricoverato nel Policlinico. Il 22 dello stesso mese per tre volte il suo cuore cessò di funzionare e venne riattivato con stimoli elettrici. Con un delicato intervento, il direttore della clinica, prof. Pezzuoli, gli inserì il «cuore a transistor» e nella stessa giornata il Malavasi potè compiere il suo dovere di elettore. Ora con il cuore artificiale (un minuscolo apparecchio alimentato a pile al mercurio innestatogli sotto la cute, nella regione ascellare i cui elettrodi sono collegati direttamente al miocardio) il Malavasi ha potuto lasciare l'ospedale e fare ritorno alla propria abitazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Los Angeles — Rod Pack, a sinistra, e Bob Allen poco dopo la loro sensazionale impresa

DOPO UNA NOTTE TRASCORSA PENOSAMENTE IN PREDA ALLA DEPRESSIONE

Sconvolto da una crisi di follia un uomo uccide la moglie a Roma

Già da molto tempo stava dando segni di squilibrio ma i familiari non hanno mai pensato al peggio e non hanno preso alcuna precauzione

Roma, 2

Un geometra siciliano, improvvisamente impazzito, ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella. Dopo il delitto è completamente uscito di senno tanto che non è stato possibile interrogarlo.

L'uxoricida si chiama Salvatore Vendra nato il 12 novembre 1913 a Caltanissetta. Il nome da ragazza della moglie era Angela Giardina, di 45 anni. Dal loro matrimonio sono nati due figli Italo e Giuseppe rispettivamente di 25 e 23 anni.

L'arma del delitto, una rivoltella cal. 7.65, è stata trovata dalla polizia nell'appartamento dei coniugi, composto da tre stanze e servizi al settimo piano di viale San Giovanni Bosco 49. Un solo colpo è stato sparato ed ha colpito la donna al capo. La vittima era riversa nel bagno: indossava la vestaglia e calzava pantofole. Dagli accertamenti sinora compiuti è risultato che l'omicida negli ultimi tempi aveva dato segni di squilibrio mentale. Dato il suo stato di agitazione, gli inquirenti, che non hanno potuto interrogarlo, sono stati costretti ad ammanettarlo perchè tentava di colpirsi al viso.

L'uxoricida è stato accompagnato a bordo di un'auto della Squadra mobile, al carcere di «Regina Coeli» e ricoverato nel centro di pre-osservazione. Il medico della Squadra mobile, dott. Mazzitelli, lo ha infatti visitato riconoscendolo in preda ad una grave crisi nervosa. Non essendo possibile nè interrogarlo nè intrattenerlo ancora negli uffici della Questura, il dirigente della Squadra mobile ha deciso il suo trasferimento.

Sul luogo del delitto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Felicetti, il quale coordina le indagini. La famiglia Vendra era andata ad abitare cinque anni fa nel palazzo dell'Enasarco, in viale San Giovanni Bosco 49. L'appartamento era stato intestato al figlio Italo, che attualmente è rappresentante della «Olivetti»: è lui che ha telefonato alla Squadra mobile, per avvertire del delitto. L'altro fratello, Giuseppe, è geometra, disoccupato. Entrambi sono stati accompagnati negli uffici della Squadra mobile, per un interrogatorio. Essi hanno confermato che il padre, da qualche tempo, aveva dato segni di squilibrio.

I due figli dell'uxoricida hanno dichiarato che questa mattina, mentre si trovavano ancora in letto, hanno udito una esplosione, e in un primo momento hanno creduto che si trattasse di un petardo. Poi uno di essi si è alzato ed ha trovato la madre riversa nella stanza da bagno, e il padre che impugnava ancora la rivoltella. Mentre uno dei fratelli teneva a bada il padre, l'altro è sceso nell'appartamento al n. 20 e ha chiamato la «Mobile».

I due giovani non hanno udito discussioni tra i genitori. Essi erano stati alzati sino alle 3 del mattino ed avevano consolato il padre colpito da una crisi depressiva. Già nel maggio scorso l'uomo era stato visitato e gli era stato diagnosticato uno stato neurotico a sfondo depressivo. Negli ultimi tempi le crisi erano diventate più frequenti tanto che i familiari avevano deciso di far ricoverare il Vendra in osservazione. Questi accusava i familiari di essere d'accordo per farlo dimettere dall'ufficio e farlo ricoverare. Nonostante ciò i figli, i quali sapevano della presenza dell'arma in casa, non avevano ritenuto opportuno sottrargliela. Il dirigente della Sezione omicidi ha dichiarato, in proposito, di non avere trovato il porto d'armi.

Un certificato attestante gli squilibri dell'uxoricida è stato trovato nella sua abitazione: si tratta di una domanda del maggio scorso, rivolta dal Ventra stesso alla commissione medica ospedaliera per le pensioni di guerra. Il perito medico che sarà nominato dal Tribunale dovrà accertare in quali condizioni psichiche era il geometra al momento del delitto. Il geometra è stato denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio volontario pluriaggravato.

Le uniche parole intelleggibili pronunziate dall'assassino sono state: «Mi hanno spinto ad ucciderla».

Assurdo delitto a Palermo

Fredda per un litigio la fidanzata del fratello

Palermo, 2

«Ve lo giuro sulla vita dei miei bambini... ve lo giuro, io non volevo uccidere, mi ero armata per difendermi, il colpo è partito senza che me ne rendessi conto, io non volevo uccidere Antonina, ve lo giuro, ve lo giuro...». Queste ultime parole sono state ripetute sino alla esasperazione da Vincenza Celeste mentre gli inquirenti la interrogavano per conoscere tutta la meccanica del delitto che è costato la vita alla cugina Antonina Guardì di 22 anni.

Vincenza Celeste, 28 anni, madre di cinque bambini, sposata con un operaio dei cantieri navali, la vigilia del giorno di Capodanno si è recata a casa di una zia per discutere con la cugina, Antonina Guardì, del fidanzamento di questa ultima con suo fratello. Fidanzamento naufragato per un piccolo screzio tra le future cognate. Vincenza diceva che la cugina non era certamente degna di sposare un «ragazzo d'oro» quale suo fratello e che il «suo» Vincenzo avrebbe certamente trovato una ragazza a modo capace di «farlo felice».

Antonina, evidentemente soffriva dei tentativi operati dalla cognata per ostacolare il suo matrimonio con il cugino ed il 31 scorso aveva accettato ben volentieri di incontrarsi con la congiunta al fine di chiarire una volta per tutte le ragioni degli screzi. Invece nel corso della discussione, che ha assunto ben presto toni drammatici, dalla borsetta di Vincenza Celeste è uscita una pistola di proprietà del marito dell'omicida, ed un colpo ha raggiunto alla testa la giovane antagonista, che dopo circa cinque ore di agonia, spirava su di un lettino dell'ospedale civico.

NESSUNA LUCE SULLA SPARIZIONE A DESENZANO

ERA PARENTE DI GOTTWALD L'INDUSTRIALE AUSTRIACO SCOMPARSO

Secondo la moglie non può trattarsi che di un rapimento Il giovane imprenditore avrebbe ereditato una grande azienda

Brescia, 2

Proseguono le indagini sulla scomparsa del giovane industriale viennese Peter Gottwald, avvenuta la sera di lunedì, mentre stava tornando in auto da Brescia alla sua abitazione di Rivoltella di Desenzano. Nella frazione Folzone di Lonato, la mattina di martedì, è stata trovata la «600» dell'industriale con le portiere aperte e con a bordo il cappello e la cartella di pelle dello scomparso.

«Penso che mio marito sia stato rapito per ricatto. Mi sembra l'unica spiegazione possibile ed è anche l'unica speranza che a questo punto mi rimane», ha detto Giacinta Jona, la moglie dello scomparso. La giovane, che è in attesa del suo primo figlio, mantiene questa tesi fin dalle prime domande rivoltele dai carabinieri. Impossibili sono infatti per lei le ipotesi del suicidio (e del resto il cadavere non è stato trovato) o di una fuga per difficoltà familiari o per amore di un'altra donna.

Anche l'ipotesi del rapimento per ogni giorno che passa appare sempre più improbabile, dato che gli eventuali rapitori non si fanno vivi con la richiesta del riscatto. I carabinieri continuano le indagini, mentre all'estero è stata interessata l'Interpol.

La misteriosa sparizione del Gottwald continua ad attirare grande attenzione sui giornali austriaci. I quotidiani recano servizi dall'Italia sugli ultimi sviluppi. L'«Express» scrive in un titolo: «L'industriale è stato rapito?». Il «Kurier» scrive a sua volta: «Egli potrebbe essere saltato dal treno in corsa per buttarcisi sotto».

Numerosi giornali scrivono che Gottwald è un lontano parente del defunto presidente cecoslovacco Klement Gottwald. L'«Express» afferma che l'industriale ha ereditato la grande società di biancheria femminile «Gazelle» che ha numerose filiali di rivendita a Vienna e nelle province austriache. Sinora i responsabili della «Gazelle» non hanno fornito commenti ufficiali sulla vicenda e sui legami tra Gottwald e la società. Un funzionario del Ministero degli Interni austriaco ha dichiarato questa sera di non essere al corrente che sia stato chiesto alle autorità austriache di collaborare alle ricerche dell'industriale scomparso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA stabile offresi per 2 o 3 persone governo casa cucinare, soltanto presso gente buona e umana. Fermo posta centrale, carta identità 23.200.966 32131 A
DONNA con referenze capace offresi stabile presso adulti. Cassetta 32075 A, UPI.
MEDIA età offresi assistenza infermi oppure pulizia casa. Telefonare 76335. 72703 A
MEDIAETA' offresi a coniugi che lavorano, per cucinare, governo casa. Referenze, telefonare 62448, lunedì dalle ore 10.30 alle 11.30. 32154 A
RAGAZZA stabile, diciottenne, istriana, volonterosa, primo servizio, offresi presso piccola famiglia. Cassetta 32147 A, UPI.
SIGNORA offresi quale pulitrice. Telef. 27981. 51633 A
SIGNORA giovane, presenza, media cultura paziente affettuosa, offresi accudire bambini ore serali. Tel. 44776. 51574 A
SIGNORA anziana offresi per cucito, stiro, ore pomeridiane, eventualmente lavori di casa. Telefonare 34340, ore 8-10. 32088 A
SIGNORA offresi per pulizia. Telefonare 64655. 32038 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE referenziata sappia cucinare cercasi per piccola famiglia aiutata cameriera. Tel. 26350. 32109 B
A. 45.000 mensili più contributi offronsi a giovane sola, libera, referenziata, assistenza e piccoli lavori, compresa cucina, per signora anziana. Telef. 224205 oppure 36040. 32168 B
CAMERIERA referenziata, stabile, cognizioni cucina, desiderosa durevole sistemazione, cerca famiglia due adulti Trieste. Via S. Caterina 2, telef. 36575. 51438 B
DOMESTICA tuttofare piccola famiglia triestina residente Napoli cerca. Ottimo trattamento. Telefonare 23558 lunedì. 51583 B
DOMESTICA età 25-50, a servizio stabile per lavori domestici esclusi guardaroba e custodia bambini, disposta trasferirsi lunghi periodi al mare e in montagna, assumono coniugi con 2 figli. Trattamento ottimo. Esigonsi massima serietà e referenze. Telef. 37409, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. 51495 B
DOMESTICA stabile referenziata coniugi soli cercano. Cassetta 51541 B, UPI.
DOMESTICA stabile disposta trasferirsi, buon trattamento, cerca famiglia triestina. Telefonare 63039. 51522 B
DONNA stabile o ragazza cerca signora sola. Tel. 26880 da lunedì 4 corr. 32121 B
GOVERNANTE brava presenza, non troppo anziana cercasi per persona sola. Scrivere cassetta 32125 B, UPI.
GOVERNANTE cameriera tuttofare elettrodomestici stabile coniugi soli ottimo stipendio libertà trattamento adeguato. Negozio, via Mazzini 28. 32029 B
PRESTASERVIZI tuttofare cercasi 3 ore mattino. Giacinti 26 porta 6 (Roiano). 51474 B
PRESTASERVIZI giornata cercasi. Bignami, via Carducci 2. 32133 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Grasso, v. Beccaria 4. 32069 B
PRESTASERVIZI cercasi. Tel. 70638, oggi ore 9-11 o 17-19. 51485 B
PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 12 cercasi. Rocco, via Catraro 9. Presentarsi lunedì mattina. 51565 B
PRESTASERVIZI referenziata per coniugi soli dalle 8-16 cercasi. Via E. De Amicis 24, telefono 50402. 51510 B
PRESTASERVIZI cercasi, telefonare 68533 dalle 10 alle 13. 51532 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare 66418 lunedì ore 8-10. 61538 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 ore giornaliere, coniugi soli, tutti elettrodomestici. Presentarsi lunedì pomeriggio negozio Marisa, galleria Protti 1 F. 51540 B
RAGAZZA stabile, pratica, referenziata, escluso bucato, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Telef. 31388. 32149 B
RAGAZZA disposta trasferirsi Milano cerca famiglia signorile. Tel. 26880 lunedì. 32121 B
STABILE referenziata cercasi, zona centralissima. Tel. 31429. 51519 B
STABILE sappia cucinare, con referenze, per 2 persone, cercasi. Telef. 38318, mattino. 51614 B
STABILE o prestaservizi tutta giornata, referenziata, ottimo trattamento tutti elettrodomestici cerca famiglia composta coniugi e due figli villetta zona Romagna. Telefonare 24843. 51646 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 31925 C
A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 31939 C
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C
APPRENDISTA commessa 15 anni, III avviamento offresi. Telefono 74611. 51549 C
AUTISTA con ottime referenze cerca lavoro stabile. Telefonare 733867. 32078 C
AUTISTA con patente «E» offresi. Cassetta 51604 C, UPI.
BANCONIERA pratica, bella presenza offresi bi-tri settimanalmente (anche domeniche) ore serali. Tel. 44776. 51574 C
BARISTA pratico o cameriere offresi, libero subito. Tel. 28116. 51548 C
CUOCO pensionato marittimo offresi mezza giornata. Telefonare 34675. 51517 C
DONNA offresi internista presso trattoria. Scrivere Cassetta 51608 C, UPI.
ESTETISTA manicure diplomata offresi per stagione. Telefono 92602. 51567 C
FALEGNAME capace offresi. Rivolgersi via Tarabocchia 8, portineria. 51489 C
GIOVANE pratico consegne città. Patente Ape, offresi a ditta. Telef. 43768. 32037 C
GIOVANE occuperebbesi come guardiano, commesso, fattorino, magazziniere. Cassetta n. 72704 C, UPI.
IMPIEGATA, stenodattilografa pratica lavori ufficio, referenziata offresi tel. 61284. 51653 C
IMPIEGATO autista, provetto, disposto pure lavori manuali, offresi. Telefonare 734026. 51594 C
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 51576 C
RAGIONIERA perfetto tedesco, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi mezza giornata. Cassetta 32003 C UPI.
RAGIONIERE esperto contabilità generale corrispondente inglese offresi ore serali. Scrivere cassetta 32118 C, UPI.
RAGIONIERE 24enne congedato, referenze, secondo impiego offresi subito. Tel. 75832. 32112 C
STENODATTILOGRAFA diciannovenne, referenziata, precedente esperienza ufficio, offresi. Telefonare 35452. 51613 C
STENODATTILOGRAFA capace, mezza giornata offresi. Telef. 68241 dalle 14-17. 32081 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 51512 C
TORNITORE meccanico specializzato offresi. Cass. 72645 C, UPI
16.ENNE bella presenza, assolte commerciali offresi commessa. Offerte cassetta 51551 C UPI
17ENNE stenodattilografa impiegata offresi. Tel. 53516. 72705 C
17ENNE stenodattilografa capace pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 32312. 51482 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni accurate, preventivi domicilio, impianti II canale su qualsiasi tipo lire 12.000. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 51637 CC
A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Telef. 43434. 51634 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497. 72665 CC
ANTILOPE 3000 consegna giornata nuovissima. Lavasecco, v. Industria 30. 51430 CC
ANTILOPE, camoscio, renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 32001 CC
CALLISTA pedicure diplomata prestazioni a domicilio. Telefonare 38929. 51500 CC
CAVIGLIE viso corpo massaggi da lire 300 esegue diplomato dalle 10-18, Caccia 13, tel. 41494. 32077 CC
CONSULENTE aziendale svolge pratiche previdenziali, tenute libri paghe. Tel. 42989. 32101 CC
DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro a domicilio proprio. Cassetta 82113 CC, UPI.
FALEGNAME assume lavori riparazioni, lucidatura mobili. Telefonare 41988. 32151 CC
FORMICA, eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli acquai, piani tavolo, credenza. Tesa 50, telef. 44778. 72689 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. 733091. 51533 CC
IMPIANTI riscaldamento autonomo, bagni completi e riparazioni, lavoro accurato. Telefonare 734483. 51523 CC
INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna, notturna. Telefonare 28625. 32032 CC
INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna o notturna; referenziata. Telef. 96225. 72643 CC
MENDARESSA asolaia esegue lavoro a prezzi modici. Cologna 12, presso Pascutto. 72711 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 32053 CC
RESTAURI, modifiche, lavori edili si eseguono. Telef. 77493. 32116 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 72702 CC
RIPARAZIONI accuratissime istrumenti musicali, incrinature archi. Imbriani 6, liutaio. 32115 CC
SARTO assume lavori nuovi e riparazioni. Telefonare 28914. 32174 CC
SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32, tel. 41605. 51544 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA 15enne intelligente, forte, volonteroso, cerca importante ditta elettrodomestici. Telef. 24957. 72693 D
A.A. 20ENNE intelligente, forte, volonteroso, militesente, patente B, cerca importante ditta elettrodomestici. Telef. 24957. 72693 D
AIUTO banconiera/re 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 32096 D
APPRENDISTA banconiera cercasi; orario negozi. Bar Rio, XX Settembre. 51475 D
AMBOSESSI, presenza, media cultura, notevole guadagno immediato per lavoro organizzato, possibilità carriera cercansi. Telef. 96402 lunedì 8-12. 32080 D
APPRENDISTA giovane e aiuto banconiere/a per bar cercansi. Telefonare 33034 dalle 12 alle 15 51547 D
APPRENDISTA commessa e aiuto commessa per pasticceria e panetteria cercansi. Via Matteotti 52, tel. 93563. 32135 D
APPRENDISTA elettricista 16-18 anni pratico montaggio e sistemazione lampadari, 7000 settimanali cercasi. Novalux, Paganini 6. 51575 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Negrelli 2 angolo Navali, tel. 94129. 32120 D
APPRENDISTA commesso alimentari, possibilmente pratico, cerca alimentari. Via Genova 11 51423 D
APPRENDISTA sarta-modista cerca Mode Bianca, via Santa Caterina 7. 51535 D
APPRENDISTA e pratica sarta uomo cercansi. Martini, viale XX Settembre 3. 51490 D
APPRENDISTA massimo 15enne cerca negozio confezioni uomo 14.a paga sindacale. Cassetta 51501 D, UPI.
APPRENDISTA banconiera bar centro cercasi, orario diurno. Telefono 38428. 51641 D
APPRENDISTI parrucchieri, mezzilavoranti, manicure. cercansi. Distel coiffeurs I categoria. Tel. 95613. 32163 D
APPRENDISTI cercansi. Officina bilanciaio Raineri, via Maiolica 14. 32102 D
BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 51542 D
BRACCIANTE autista industria cerca prontamente. Tel. 57398. 32051 D
CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D
COLONO cercasi campagna Muggia Vecchia coltivata vigneto frutteto orto circa 4 ettari con annessa bella abitazione. Scrivere Cassetta 51611 D. UPI.
COMMESSA negozio arredamento, pratica anche lavori ufficio cercasi. Indicare età e posti occupati. Cassetta 32100 D, UPI.
DONNA aiuto per latteria cercasi, telefonare 41189. 51650 D
ELEMENTI attivi volonterosi, media cultura, primaria compagnia cerca da avviare a carriera assicurativa previo corso istruzione. Ottime possibilità affermazione e carriera. Cassetta 31967 D, UPI.
ELEMENTO esperto coordinamento lavoro imbarchi sbarchi sdoganamenti cerca casa spedizioni internazionali. Chiedonsi offerte dettagliate. Cassetta n. 51439 D, UPI.

FABBRO specializzato serramenti, altro attrezzista cerca ditta locale. Cassetta 51562 D, UPI.
FATTORINO cerca prontamente negozio abbigliamento, indicare età e posti occupati. Cassetta 51606 D, UPI.
FOTOGRAFO massimo 20enne cercasi buon trattamento. Telefonare 55703. 51504 D
GARZONA pratica cercasi, rivolgersi Salone «Gianna», via Filzi 21. 32130 D
GARZONA parrucchiera anche pratica cercasi. Telef. 50226. 51514 D
INTERNISTA PRATICA stabile cerca Trattoria Cacciatori via Crispi 5. 32170 D
MAGAZZINIERE esperto carichi, scarichi, spedizioni, cerca primaria industria elettromeccanica locale. Offerte dettagliate Cassetta 32050 D, UPI.
MODELLA per studio figura cercasi compenso da stabilirsi. Cassetta 51505 D, UPI.
OPERAI esperti ramo bruciatori nafta cercansi. Cassetta n. 32031 D, UPI.
OPERAIO fabbro meccanico, pratico serramenti cercasi. Cassetta 51640 D, UPI.
OPERAIO panettiere capace infornare cercasi. Panificio Marani, piazza S. Antonio. 51480 D
PERSONA consegna latte a domicilio cercasi. Latteria, Genova 23. 32094 D
RAGAZZO per macelleria Pusich, via Foschiatti 11. 51520 D
RAGIONIERE giovane già esperto contabilità commerciale cercasi. Offerte con curriculum vitae e pretese: cassetta 51508 D, UPI.
SIGNORINA massimo diciannovenne, bella presenza, buona conoscenza stenodattilo, nozioni lingua francese, cerca studio avvocatile. Offerte manoscritte cassetta 32095 D, UPI.
SIGNORINA bella presenza per cassiera cerca negozio centrale. Indirizzo UPI. 51534 D
STIRATRICI capaci per vestiti e macchina cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 198 D

IMPORTANTE Società milanese affermatissima campo nazionale, dovendo potenziare propria organizzazione nelle provincie di Trieste e Gorizia, assume giovani militesenti 22-35 anni per lavoro produttivo-esattivo, ottime possibilità di carriera e di guadagno. I giovani prescelti riceveranno, per il periodo di tirocinio, mesi tre, un minimo garantito. Scrivere referenziando a Cassetta 51601 D, UPI.
LAVAGGISTA cerca stazione servizio Total viale Miramare 233/1 telef. 36328. 32073 D
LAVORANTE e ragazzo falegname cercansi. Presentarsi via Cunicoli 13, Milan. 51526 D
PARRUCCHIERA esperta lavorante bella presenza, apprendista anche primo impiego assumiamo per signorile clientela salone ottimamente accreditato. Telefonare 732248 lunedì. 51647 D
PRATICANTE dattilografa studio legale cercasi. Telefonare 35577 lunedì. 51557 D
RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, v. G. Gallina 5. 51496 D
RAGAZZO o aiuto commesso cerco. Telef. 41828 mattino, oppure pomeriggio 16-18. 51617 D
RAGAZZO per stazione servizio, con buona volontà cercasi. API, via F. Severo 2. 32164 D
RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 51496 D
TECNICO giovane capace cerca negozio radiotelevisori. Telef. 75233. 51529 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata o vuota cerca uomo solo. Telefonare 734026. 32087 E
STANZA vuota, ingresso libero cerca persona seria. Offerte cassetta 51527 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI centralissima, elegante mobiliata bagno termosifone; breve soggiorno, 31998. 32098 F
AFFITTASI stanza uso ufficio. Piazza Tommaseo n. 4. 51652 F
AMMOBILIATA paraggi filovia Porto Industriale affittasi escluso donne. Tel. 49603. 51570 F
BELLE stanze, eventualmente cucina, affitto. Colombi, via Feltre 6 (piazza Perugino). 32177 F
CAMERETTA un letto affitto, via Rapicio 3, Pavoni. 51528 F
CAMERINO mobiliato, primo piano centralissimo comodo cucina affitterei 8000 a impiegata Cassetta 32132 F, UPI.
CAMERINO piccolo solo dormire prezzo mite affittasi. Tel. 33656, ore 13-15. 32076 F
MOBILIATA zona Stadio 1-2 letti uso bagno, affittasi. Telefonare 61309 lunedì. 51651 F
MOBILIATA bagno telefono (n. 56862) affittasi 2 persone. Giulia 39, III. 32074 F
MOBILIATA riscaldamento uso bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 39178. 51602 F
MOBILIATA comfort affittasi persona sola eventualmente vitto. Telef. 722382. 51497 F
STANZA centrale affittasi a distinto stabile. Tel. 56013. 51502 F
STANZA riscaldamento e bagno affittasi. Telef. 723171. 51598 F
STANZA vuota affittasi. Telefono 62149. 32138 F
STANZA vuota grande per deposito mobili affittasi. Telefonare 62001. 32136 F
STANZA ingresso libero adatta sartoria, camerino soleggiato per deposito, Barriera. Telefonare 78542. 32030 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni scuole medie ed elementari impartisce universitaria lettere, segue giornalmente compiti. Tel. 53204. 31736 G
ALGEBRA, geometria, fisica, matematica, medie inferiori. Lunga pratica adulti, impartisce esperto. Telefonare 78291. 51649 G
BALLERETE immancabilmente. Scuola Pertot, Imbriani 14. Sala disponibile per festini. 69 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 51513 G
INSEGNANTE dà lezioni elementari commerciali (stenografia, computisteria, italiano). Tel. 67131, lunedì ore 10-11. 51445 G
LAUREANDA lettere impartisce lezioni latino medie, ginnasio. Telef. 31209. 51609 G
LEZIONI accurate matematica latino inglese impartisce universitario lunga esperienza. Telef. 37493. 51599 G
LEZIONI disegno accurate anche a domicilio impartisce diplomato. Tel. 55979. 32114 G
LEZIONI accurate matematica medie avviamento anche adulti. Telefonare 38590. 51470 G
MAESTRO e maestra impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche, inglese, tedesco elementari medie magistrali. Tel. 46754, ore pasti. 51516 G
PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali), via Giulia 26 1.o. 51568 G
RIPETIZIONI elementari, medie, italiano, latino, tedesco offre maestra elementare. Telefono 61768. 51593 G
TEDESCO madrelingua metodo efficace insegna universitaria, ripetizioni, corrispondenza, traduzioni accurate. Telef. 34700. 51384 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENA con ciondolo oroscopo «vergine» caro ricordo, smarrita venerdì. Tel. 63810. 51494 H
CUCCIOLO bianco e nero smarrito paraggi Conti - Gambini. Telefonare 96184, Ferletti, Conti n. 3. 32178 H
FAZZOLETTO collo carissimo ricordo smarrito giovedì sera, Tarabocchia, Erbette, Sorgente. Generosissima mancia. Telefonare 226129. 32099 H
PORTAFOGLIO carissimo ricordo smarrito venerdì pomeriggio cinema Arcobaleno, pregasi onesto rinvenitore telefonare 54447 trattenendo denaro. 32126 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTO INGRESSO, affittansi Baiamonti, soggiorno, 2 stanze, poggioli; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort. CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. PONTEROSSO 3. 190 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS CATULLO primo ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggioli armadi muro ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS DIAZ primo ingresso, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS SEVERO prossima consegna casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS FLAVIA pronto ingresso casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta, AFFITTASI 30.000. DOMUS P. OSPEDALE primo ingresso, 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS BESENGHI primo ingresso, signorile 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio termonafta, AFFITTASI. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A. APPARTAMENTI anche nuovi, tutti comforts, da 1 fino 5 stanze, affitta Atec, Goldoni 1. 85 I
A.A.G. SETTEFONTANE appartamento nuovo pronto ingresso 4 stanze cucina servizi separati terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina. S. FRANCESCO appartamento soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. VALMAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 51553 I
A.A.G. USO UFFICIO o AMBULATORIO stanza, stanzetta, servizi, centralnafta, I piano, via Giulia. Altro 3 stanze, stanzetta stesso uso, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51553 I
A.A. CONVENIENTISSIMI moderni appartamenti VIA FLAVIA PRONTO INGRESSO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affittansi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 32106 I
A.A. PRONTO INGRESSO modernissimi 2-3 stanze centralnafta ascensore, zone viale D'Annunzio, Settefontane, Fabio Severo-Catullo, Rossetti-Fiera, SS. Martiri, affittansi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32106 I
A. APPARTAMENTI Ghirlandaio, Settefontane, Sanzio, Tigor, Baiamonti, Bramante, da 27.000 in poi affittansi. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51586 I
AFFITTASI prontamente appartamento signorile, due stanze, saloncino, cucina, servizi moderni, terrazze centralnafta, ascensore, telefonare 94540. 32176 I
APPARTAMENTI primo ingresso 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 32160 I
APPARTAMENTINO via Udine stanza, cucina, gabinetto con spese affittasi 13.000, lunedì. Piazza Benco 2 Amsterdam. 32172 I
APPARTAMENTINO pianoterra eventuale adattamento negozio, affittasi via Matteotti 32, Paoletti. 51639 I
APPARTAMENTINO stanza soggiorno, cucinino, accessori signorili, autoriscaldamento, Fabio Severo, 30.000 mensili. Telef. 37703, lunedì. 51616 I
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 12.000 mensili 100.000 spese affittasi lunedì. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 51596 I
APPARTAMENTO centralissimo quarto piano ascensore 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 51651 I
APPARTAMENTO primo ingresso vista mare, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ascensore centralnafta, affittasi 30.000. Tel. 37170. 32067 I
APPARTAMENTO Barriera 2 stanze stanzetta cucina WC ripostiglio, autoriscaldamento affitta 25.000 IMMOBILIARE «LORENZA» XX Settembre 12/D, tel. 734257. 51693 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto (S. Giacomo) 13 mila mensili, con spese affittasi. Amm/ne Crispi 9. 51628 I
APPARTAMENTO centrale, salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 32161 I
APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo 33.000 AFFITTA PRONTAMENTE IMMOBILIARE «LORENZA» XX Settembre 12/D tel. 734257. 51603 I
APPARTAMENTO camera cucina, paraggi p.zza Oberdan, affittasi 12.000. Agenzia Gentile, Toro 8, dalle ore 10 alle 12. 10036 I
APPARTAMENTINO zona via Udine, 1 stanza cucina ripostiglio wc poggiolo AFFITTA L. 20.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, telefono 734257. 51603 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore AFFITTA IMMOBILIARE «LORENZA» XX Settembre 12/D, tel. 734257. 51603 I
APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli 20.000 mensili compensando spese affittasi lunedì Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera vecchia 11 angolo Pondares. 51596 I
APPARTAMENTO primo ingresso gennaio 3 stanze bagno gabinetto centralnafta paraggi Fabio Severo affittasi. Cassetta 51592 I, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta affittasi nuova palazzina Barcola. Tel. 95947 ore 8-13. 32040 I
APPARTAMENTO nuovo paraggi stazione, 3 stanze cucinino doppi servizi terrazza balcone riscaldamento centrale ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 26263. 72646 I
APPARTAMENTO via D'ANGELI vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. Per la visita tel. 54493 oggi. 32103 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. 32103 I
APPARTAMENTO zona BELPOGGIO 3 stanze cucina bagno, vista mare, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 32103 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 32103 I
ATTICO centrale mobiliato, tre stanze servizi terrazza, affittasi esclusi intermediari. Tel. 50926. 32091 I
BOX auto via Trissino-Doda affittasi 6000 mensili. Immobiliare Giuliana tel. 28300. 51553 I
CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, loggia, affittiamo primo ingresso. Agenzia Foscolo 4, I p. 32156 I
LOCALE nuovo, rione grande sviluppo edilizio, affittasi. Telefonare 25236, ore pasti. 51578 I
LOCALE, qualsiasi uso, 180 mq., affittasi. Cancellieri 13, tel. 47181. 32159 I
LOCALE 2 fori con magazzino sottostante arieggiato riscaldato complessivi mq. 140 circa, affittasi via Fabio Severo 35. Rivolgersi via Fabio Severo 22, telefono 68368. 32097 I
LOCALI 6 fori mq. 160 adatti diverse attività commerciali rappresentanze ecc. costruzione nuova v.le R. Sanzio 21, affittansi. Telef. 34409. 32129 I
LOCALI pianoterra I piano circa 850 mq. impianti igienici e industriali installati zona Perugino affittansi. Indirizzo UPI. 51433 I
MAGAZZINO mq. 80 2 ingressi affittasi via dell'Industria. Tel. 47755, ore 10-15. 51579 I
NEGOZIO piccolo, vuoto, un foro, affittasi miti condizioni; largo Baiamonti. Tel. 95001, feriali. 51624 I
QUARTIERINO semimobiliato affittasi. S. Vito 10. 32045 I
STANZE 3 uso ufficio, ingresso indipendente, paraggi Piscina coperta, affittasi. Tel. 95001 feriali. 51622 I
STANZE 2, sala d'aspetto, accessori, affittansi uso ufficio presso piccola famiglia, servizio igienico indipendente, I p., ascensore, centralnafta, prezzo modico, casa signorile. Tor Bandena 1. 32124 I
STANZE 4, stanzetta cucina bagno, centrale, II piano adatto ufficio, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 32156 I
STANZE 2 soggiorno cucinino centralnafta ascensore poggiolf, V piano soleggiato, affittasi 35 mila via Tigor 18. Telef. 64019. 51537 I
STANZETTA mezzanino affittasi uso ufficio o piccolo laboratorio artigiano, zona Roiano. Telefonare 95001, feriali. 51623 I
VANO con accessori affittasi signore media età. Indir. UPI. 51487 I
VILLETTA mobiliata, con riscaldamento e giardino, affittasi, telef. 221158. 51607 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI nuovi mobiliati ville casette zona indifferente cerchiamo affittanza per statali, telefonare 61309 giorni feriali. 51651 L
APPARTAMENTINO camera cucina cercasi centrale. Tel. 34340 ore 8-10. 32088 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese 150.000. Tel. 50335, lunedì. 51596 L
APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, termonafta, funzionario statale, cerca affitto. Tel. 46295, lunedì. 51616 L
APPARTAMENTO in affitto, zona Rotonda Boschetto, cercano sposi. Telef. 58998. 51629 L
APPARTAMENTO camera cucina con servizi cercasi affitto. Telefonare 95613. 51550 L
ARMADIO frigo ottimo stato capacità 1900 l. vendesi. Alimentari, Coroneo 30, tel. 29904. 51571 M
CAMERA cucina centro, cerco 10-12.000 mensili. Telef. 43768, ore 10-12. 32036 L
LOCALE vuoto da adibire a officina e uffici cercasi affitto, non periferico. Tel. 61717. 32031 L
QUARTIERE cerca affitto pensionata pagando un anno anticipo; Bar Venier, p. Goldoni. 51477 L
QUARTIERINO 1 stanza grande cucinino doccia gabinetto cerca affitto 15.000 impiegata escluso agenzia direttamente amministratore subito. Offerte cassetta 51556 L, UPI.
STANZA stanzetta cucinino cercasi massimo 20.000. Cassetta 32090 L, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CRONACHE SPORTIVE

SI FERMA IN ATTESA IL CAMPIONATO DI SERIE B

Oggi a Napoli i cadetti azzurri incontrano la rappresentativa di Francia

Viaggio alquanto avventuroso di una parte della squadra transalpina
Il selezionatore italiano annuncia la sostituzione di Rosito con Fracassa

Napoli, 2

La rappresentativa francese di calcio di Seconda divisione, che incontrerà domani allo Stadio San Paolo la selezione della Lega «B» italiana, è giunta oggi pomeriggio all'aeroporto di Capodichino. Un primo gruppo è arrivato a Napoli alle 16.45 con il volo Parigi-Milano-Napoli. A causa del cattivo tempo però l'aereo non ha potuto atterrare a Milano ed ha dirottato a Genova, causando un notevole ritardo sull'orario di arrivo previsto (13.10).

Del primo gruppo facevano parte cinque giocatori: Danthenì (Red Star), Zwunke (Metz), Manzano (Red Star), Lemenan (Reims), Orit (Red Star). Accompagnavano la comitiva l'allenatore Henry Guerin e i dirigenti Auscher, Langillier e Doize. Guerin ha dichiarato ai giornalisti che la squadra di quest'anno è più forte di quella delle scorse stagioni e che adotterà contro l'Italia la tattica del «4-2-4». Egli non ha voluto esprimere alcun giudizio sull'Italia poichè, ha detto, non conosce la formazione azzurra nè i componenti della «rosa» dei titolari.

Il secondo gruppo dei giocatori transalpini è arrivato a Napoli alle 17.50 con il volo Nizza-Roma-Napoli ed era composto da Rodzik (Nizza), Giner (Nizza), Rustichelli (Nizza), Le Douche (Aix), Piantoni (Nizza), Loubet (Nizza), Nagy (Aix), Baezza (Cannes), Richard (Aix).

Con questi ultimi giocatori è arrivato anche il Presidente della Federazione francese della Lega calcio, Antoine Chiarisoli. La probabile formazione è la seguente: Danthel; Zwunke, Rodzik; Manzano, Lemenan, Giner; Rustichelli, Oriot, Le Douche, Piantoni, Loubet; saranno riserve: Nagy, Baezza, Richard.

Oggi pomeriggio è anche arrivato in aereo l'arbitro maltese Lentini, che dirigerà l'incontro. Segnalinee saranno gli arbitri italiani Sebastio e Di Tonno.

Intanto la Nazionale italiana ha trascorso la giornata odierna in assoluto riposo visitando la Reggia di Caserta ed alcuni luoghi caratteristici della zona. Il comm. Mazza ha reso noto che, nella formazione, giocherà ad ala sinistra Fracassa al posto del giovane Rosito. Pertanto la formazione probabile sarà la seguente: Bruschini; Facca, Gatti; Schiavo, Magnaghi, Rizzolini; Joan, Maschietto, De Paoli, Bianchi, Fracassa.

La Lega B da Bonizzoni è passata a Lerici, poi a Magni; adesso è nelle mani di Mazza, commissario tecnico, e di Tabanelli suo collaboratore. Non c'è, dunque, un filo di continuità. Questa selezione dovrebbe poter offrire a Fabbri utili indicazioni su giocatori giovani, da tener buoni per il futuro; c'è purtroppo la mancanza del necessario collegamento fra questo settore e quello della vera nazionale, sicchè la Lega B resta fine a se stessa.

Unici punti di contatto il «modulo», il problema dell'ala sinistra e l'impiego di un mediano in attacco. Infortunatosi Bean, a Mazza erano rimaste due soluzioni: il giovane Rosito del Potenza, che domenica ha segnato due gol ed è un giocatore d'estrema ma che non era tenuto in considerazione, e la non meno giovane ala del Lecco, Fracassa. Mazza aveva tentato in precedenza alcuni esperimenti, con scarso esito. Forse la velocità e il senso del gol di Fracassa risolveranno tutto, per quello «stellone» che accompagna le nostre squadre nazionali e di selezione.

Sarà Bianchi il mediano con la maglia dell'attaccante, il bresciano avrà le funzioni del centro-campista, e c'è la possibilità di un intercambio con Schiavo qualora l'andamento tattico della partita ne suggerisse la «mossa». Rizzolini è lo unico veterano.

Arbitri designati per la Serie A

Milano, 2

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale calcio ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le gare valevoli per il campionato di Serie «A», in calendario domani, con inizio alle ore 14.30, secondo il seguente programma: Bologna-Torino: Rigato (Manfron e Montevecchi); Catania-Fiorentina: De Robbio (Nardi e Tomasino); Genoa-Cagliari (ore 14.45): Lo Bello (Ambrosio e De Laurentiis); Inter-Atalanta: D'Agostini (Mazzarino e Meloni); Juventus-Foggia Incedit: Carminati (Nardone e Vignali); Lanerossi Vicenza-Roma: Roversi (Ambrosio G. e Siboni); Lazio-Mantova: Francesconi (Napoli e Trabalza); Messina-Sampdoria: Bernardis (Ruggeri e Zanellini); Varese-Milan: Politano (Bodo e Brunazzi).

Senza cinque titolari l'Inter contro l'Atalanta

Milano, 2

A meno di una giornata dalla partita con l'Atalanta sono aumentate le difficoltà dell'allenatore Herrera per varare la formazione che giocherà domani. Il tecnico interista dovrà infatti rinunciare ai titolari Corso, Jair, Picchi, Guarneri e Sarti, i quali sono in condizioni menomate per postumi di infortuni oppure, come nel caso di Sarti e Picchi, a letto per malattia. Rientreranno in compenso Suarez e Milani, quest'ultimo dopo circa due mesi di assenza dalla prima squadra. La formazione sarà pertanto: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò.

Frigeri assente all'allenamento

Gli alabardati, dopo due giorni di vacanza, hanno ripreso ieri gli allenamenti. La preparazione ha avuto luogo nel pomeriggio allo stadio di Valmaura e si è svolta sotto una fitta pioggia. Non era presente il terzino Frigeri, del quale non si hanno notizie. I giocatori disponibili sono stati divisi in due gruppi, che sono stati affidati alle cure di Frossi e Renosto.

Stamane, con inizio alle ore 10.30, proseguirà la preparazione. Non è in programma alcuna partita d'allenamento. Per la giornata festiva di mercoledì è in progetto un incontro amichevole con una squadra cittadina friulana.

Pista di San Paolo

Antonio Ambu terzo nella gara di 10000 metri

San Paolo, 2

Sulla pista dello stadio di San Paolo si sono svolte alcune gare di atletica leggera alle quali hanno partecipato i corridori che hanno preso parte alla recente «corrida» di San Silvestro. Il vincitore della maratona di fine d'anno, il belga Gaston Roelants, si è imposto nella gara dei 10.000 metri con il tempo di 29'46"7 davanti al giapponese Kokichi Tsuburaya (30'15"3), all'italiano Antonio Ambu (30'24"4), al messicano Valentin Robles, all'argentino Mario Cutropan e all'algerino Hamoud Ameur, nell'ordine. Roelants ha migliorato il primato della pista brasiliana che ora è di 31'7".

Nei 1500 metri si è imposto l'inglese Mike Wiggs con il tempo di 3'46"7 davanti a Kipchoge Keino (Kenia, 3'48"8) e a Jose David (Brasile, 3'55"3). La prova dei 3000 metri è stata vinta dal norvegese Thor Helland, terzo nella «corrida» di San Silvestro, in 8'30"6 davanti allo svedese Lars Erick Gustaffsson (8'30"9) e all'argentino Domingo Amaizon (8'32"5).

Nei 5000 metri il successo è andato al portoghese Manuel Oliveira in 14'20"5 il quale ha preceduto lo spagnolo Mariano Cisneros (14'20"7) e il francese Jean Faoulle (14'38"8).

Brandi è sicuro di mettere k.o. Donati

Bologna, 2

Il campione italiano dei superleggeri, Piero Brandi, sta compiendo gli ultimi allenamenti in vista dell'incontro che mercoledì prossimo lo vedrà opposto a Rimini allo sfidante Efrem Donati.

Dall'8 dicembre scorso Brandi, sotto la guida dell'allenatore Golinelli, si sta preparando a Pianoro, nelle vicinanze di Bologna, avendo come «sparring partners» Saraudi, Penteado, Paiva, Rubini, Cipriano e Girgenti. Ha avuto cioè a disposizione elementi per abituarsi alla potenza (Saraudi), alla velocità (Girgenti e soprattutto Paiva) e infine per studiare meglio la guardia del suo avversario, un «guardia-destra», (Penteado, Rubini e Cipriano).

Il fatto che Donati sia un mancino non preoccupa però molto l'aretino il quale nella sua carriera ha incontrato oltre venti pugili impostati nello stesso modo, vincendo sempre. «Non per nulla — egli ha detto — sono in possesso di un destro contro il quale molti "guardia-destra" si sono trovati in difficoltà. Ciò accadrà anche a Donati. Sono convinto che l'incontro finirà prima delle dodici riprese previste. Se non fossi stato sicuro di una vittoria, perchè mai avrei accettato di affrontare il mio avversario nella sua città, Rimini, ove, nonostante le allettanti offerte, Lopopolo si è sempre rifiutato di recarsi?».

Brandi concluderà il suo allenamento lunedì, mentre mercoledì pomeriggio partirà per Rimini assieme al suo procuratore Giuliattini. Se conserverà il titolo, affronterà successivamente Lopopolo.

I tennisti australiani Bob Hewitt e Martin Mulligan hanno vinto la finale del doppio maschile dei campionati dell'Asia battendo la coppia indiana Naresh Kumar-Ramanathan Krishnan per ritiro di Kumar, infortunatosi alla fine del quarto set. Gli australiani avevano perduto i primi due sets per 4-6, 4-6 ed avevano vinto i successivi per 7-5, 6-3. La finale del singolare femminile è stata vinta dall'indiana Vasant che ha battuto la connazionale Mahadevan per 6-2, 6-4.



Il maratoneta Antonio Ambu, classificatosi quinto alla tradizionale corsa di San Silvestro, in una via centrale di San Paolo

PER I VELOCISTI L'ODIERNA TOTIP A MONTEBELLO

Saprà rendere 40 metri Desaix al giovane e promettente Trivento?

Anche Uebi ha qualche speranza - Appassionante sfida fra i «tre anni» Brech e Tekir - La «riserva» dovrebbe rilanciare Ordonez

Nel corso di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello (inizio ore 13.30); la corsa Totip «Premio di Gennaio» riunirà sulla distanza del miglio allungato, nove concorrenti. Si tratta di una prova a vantaggi dove Desaix, Uebi e Rutenio dovranno rendere fino a un massimo di 40 metri agli avversari. Dei penalizzati il migliore è senza altro Desaix, ma anche il biondo Uebi può ben disimpegnarsi, comunque entrambi saranno impegnati nell'inseguimento al «quattro anni» Trivento.

Le maggiori «chances» sono appunto per Trivento, che sta correndo in continuo progresso. Il cavallo di Mescalchin, partendo con il numero 1 ha buone probabilità di conservare fino in fondo l'eletta posizione. Qualche possibilità di piazzamento anche per il giovane Gradese e per Allier, il meglio situato del nastro intermedio.

Nel «Premio dei Ghiaccioli» saranno di scena i puledri di «tre anni». Per Brech, molto incisivo all'ultima uscita, si presenta l'occasione di sfoderare la sua indiscutibile potenza, però all'allievo di Bragaloni non sarà facile rendere un nastro a quel Tekir che ha vinto le due precedenti corse a Montebello. Scelta sottile fra i due atletici avversari, mentre minori probabilità di distinguersi avranno Arfi e Tiller.

Nella «riserva» Totip, «Premio dei Cristalli», ancora di scena gli «sprinters» con Ordonez, ammirevole venerdì nel duello con Spriano, in grado di rendere i 20 metri di penalità. Avversari del pupillo di Antonio Corsi, che piloterà il suo portacolori, Anzano, Infinito e Acustica i quali ci sembrano i più consistenti dei partenti allo «start».

«Premio dei Fiocchi». A m. 1650: 1) Cadorella (Piratti), 2) Fabiuzza (Nardo), 3) Narluigia (Nigris), 4) Tergesteo (Susmel M.), 5) Losetta (Zeugna), 6) Bella del Piave (Granzotto), 7) Zaratù (Tisato), 8) Lanovia (Ceugna), 9) Calabresina (Quadri), 10) Quiros (Mescalchin S.).

«Premio Invernale». A m. 2080: 1) Petronio (Mazzuchini A.), 2) Torvajanica (Baraldi), 3) Polare (Mescalchin F.); a m. 2100: 4) Wander (Ceugna), 5) Ortalio (Petrini).

«Premio delle Nevi». A m. 2050: 1) Estrone (Baraldi), 2) Domingo (Belladonna), 3) Passadora (Piratti), 4) Binda (Mazzuchini A.), 5) Piolino (Tiego), 6) Caligera (Bordon), 7) Vignale (Bragaloni), 8) Incas (Mescalchin S.), 9) Nonnotoni (Granzotto), 10) Platero (Mescalchin F.).

«Premio dei Ghiaccioli». A m. 1680: 1) Tekir (Mescalchin S.), 2) Arfi (Quadri); a m. 1700: 3) Brech (Bragaloni), 4) Tiller (Dus).

«Premio dei Cristalli». R. A m. 1680: 1) Infinito (Mescalchin S.), 2) Acustica (Nardo), 3) Mara Gabor (Belladonna), 4) Loletto (Bragaloni), 5) Anzano (Baraldi); 6) Vega (Piratti), 7) Homo (Mazzuchini A.); a m. 1700: 8) Ordonez (Corsi A.), 9) Nitore (Cioili).

«Premio di Gennaio». Totip. A m. 1680: 1) Trivento (Mescalchin F.), 2) Gradese (Belladonna); a m. 1700: 4) Grestasio (Petrini), 5) Zig Zag (Piratti), 6) Vispo da Enea (Granzotto); a m. 1720: 7) Desaix (Zeugna), 8) Uebi (Quadri), 9) Rutenio (Cadalbert).

«Premio della Brina», periziata, I div. A m. 1640: 1) Ice (Quadri), 2) Valmi (Dus), 3) Ustrina (Bragaloni), 4) Nairobi (Cadalbert), 5) Bizza (Piratti), 6) Fagiolo (Mazzuchini G.), 7) Golden (Cioili), 8) Cleto (Ceugna); a m. 1660: 9) Elleno (Mescalchin F.).

«Premio della Brina», periziata, II div. A m. 1640: 1) Zuccherino (Ceugna), 2) Grancetta (Mescalchin F.), 3) Curzio (Dus), 4) Ronco (Quadri), 5) Sferza (Nigris), 6) Hobby (Bragaloni), 7) Carnevale (Piratti); a m. 1660: 8) Belnido (Belladonna).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Fiocchi»: Cadorella, Losetta, Quiros. «Premio Invernale»: Polare, Torvajanica, Petronio. «Premio della Neve»: Incas, Domingo, Caligera. «Premio dei Ghiaccioli»: Tekir, Brech. «Premio dei Cristalli»: Ordonez, Anzano, Infinito. «Premio di Gennaio», Totip: Trivento, Desaix, Uebi. «Premio della Brina», I div.: Elleno, Valmi, Bizza. «Premio della Brina», II div.: Carnevale, Curzio, Grancetta.

DOPO IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL SUD AFRICA

Le riserve di Surtees e di Bandini sul funzionamento delle loro Ferrari

Quella dell'italiano è stata messa fuori gara da disturbi all'accensione - John si duole di un altro inconveniente - Ma la sfida con Clark è soltanto incominciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

East London, 2

Il Gran Premio automobilistico del Sud Africa si è concluso in un trionfo personale dello scozzese Jim Clark: a 24 ore dal termine della gara i giornalisti specializzati e gli stessi concorrenti sono concordi nel mettere l'accento sulla superlativa prova compiuta dall'ex campione del mondo sul circuito di East London. Per quanto in condizioni fisiche non del tutto soddisfacenti, ha gareggiato infilato in un corsetto protettivo per non risentire troppo delle conseguenze di una brutta caduta sul ghiaccio, Clark ha dato una chiara dimostrazione della sua classe e del suo coraggio.

Nelle ultime settimane l'alfiere della «Lotus» aveva dichiarato ripetutamente che Surtees era riuscito a togliergli il titolo mondiale soprattutto perchè era stato aiutato dalla fortuna e nella prima prova valevole per la conquista del casco iridato nel 1965 Clark ha sostanziato queste dichiarazioni. Su un circuito relativamente veloce, ma costellato di difficoltà, ha sciorinato con sbalorditiva sicurezza tutto il repertorio dei suoi pregi. I super critici dello scozzese affermano che se egli affronterà tutte le gare al ritmo infernale di ieri finirà per mettere spesso fuori uso la sua macchina prima del traguardo: ieri però l'inconveniente non è accaduto e non resta che elogiarlo.

Jim Clark ad East London ha stravinto: è andato al comando nei primi metri e poi ha continuato ad aumentare progressivamente il suo vantaggio sugli inseguitori. Ha continuato ad avvantaggiarsi anche nell'ultima parte della gara quando la visibilità sul circuito era stata ridotta da una fastidiosa foschia. Ha tagliato il traguardo con 29" di vantaggio su Surtees nonostante avesse compiuto l'85.o ed ultimo giro sullo slancio convinto com'era di avere già ultimato la corsa, all'84.o passaggio gli avevano infatti sventolato per errore davanti alla macchina la bandiera a scacchi. Nella prima metà della corsa, quando spingeva realmente al massimo, Clark ha battuto per due volte il primato assoluto della pista: la prima volta ha girato ad una media superiore ai 161 orari e la seconda ha ultimato il giro in 1'27" alla media di chilometri 165,462.

«Mi ero proposto un obiettivo — ha dichiarato Clark dopo la vittoria — e l'ho raggiunto. Adesso dò appuntamento a tutti per il prossimo maggio a Montecarlo dove si svolgerà la seconda prova di campionato mondiale». L'appuntamento è soprattutto per John Surtees, il capofila della Ferrari, che ieri, pur battendosi coraggiosamente, si è dovuto accontentare di capeggiare gli inseguitori di Clark. Surtees ha affermato che a metà corsa ha tentato di ridurre il distacco dallo scozzese lanciando al massimo la sua Ferrari 8V, ma il mezzo non ha risposto in modo del tutto soddisfacente alle sue sollecitazioni. «La partita con Clark — ha detto Surtees — è appena cominciata. Vedrete che quando la mia macchina sarà del tutto a punto Jim non riuscirà a scapparmi tanto facilmente».

Molte lodi vengono tributate anche alla seconda guida della «Lotus», il giovane inglese Mike Spence, che si è classificato quarto. Spence ha tenuto per quasi tre quarti di gara la seconda posizione e solo nel finale ha ceduto all'incalzare di Surtees e di Graham Hill, quest'ultimo al volante della BRM modificata, già vista in occasione del Gran Premio d'Italia.

L'italiano Lorenzo Bandini, seconda guida della Ferrari, non ha potuto battersi ad armi pari con gli avversari. Verso il trentesimo giro noie alle candele lo hanno costretto ad una lunga fermata ai box: quando ha ripreso era irrimediabilmente fuori gara. Successivamente Bandini ha dovuto fermarsi ancora ed ha finito per ritirarsi. La sfortuna di Bandini è deprecabile soprattutto perchè fintanto che la sua Ferrari a 12 cilindri aveva marciato a pieno regime il giovane pilota aveva dimostrato di avere le carte in regola per riuscire ad inserirsi nella lotta per le piazze d'onore.

Richard Healey

Desmarets rifiuta le condizioni della Itos

Parigi, 2

Roger Oquinarene, procuratore del peso piuma francese Yves Desmarets, ha dichiarato che non firmerà il contratto per il campionato d'Europa tra il suo amministrato e il detentore della corona, l'inglese Howard Winstone, perchè insoddisfatto della percentuale dei diritti televisivi spettantigli.

«Il contratto è qui sul mio tavolo — egli ha detto — ma non lo firmerò mai». Roger Oquinarene ha precisato che Desmarets, come sfidante, ha diritto al 40 per cento della borsa offerta dall'organizzazione (la «Itos» di Roma) e al 40 per cento degli eventuali diritti televisivi. L'incontro dovrebbe svolgersi il 22 gennaio a Roma.

Il procuratore francese ha concluso rendendo noto che la questione verrà discussa a Roma il 9 gennaio prossimo dai membri della European Boxing Union.

Contro Scholz in Germania

Rinaldi non trova un organizzatore italiano

Roma, 2

«Fino ad ora si sono fatte soltanto delle chiacchiere. Temo proprio che Rinaldi dovrà recarsi in Germania per affrontare Scholz nell'incontro valevole per il titolo europeo dei mediomassimi, anche se stento a credere che nessuna organizzazione italiana si farà avanti. La chiusura dell'asta è ormai prossima. Staremo a vedere come andrà a finire». Così ha dichiarato oggi il procuratore Luigi Proietti parlando dell'attività dei pugili della colonia ed in particolare di Giulio Rinaldi il quale, dopo una breve sospensione degli allenamenti in occasione delle festività, riprende oggi la preparazione in palestra.

Per quanto riguarda il previsto campionato d'Italia dei pesi gallo tra il detentore Federico Scarponi e Tommaso Galli, il procuratore romano ha detto che Steve Klaus, «manager» del pugile di San Benedetto del Tronto, ha rinunciato alle trattative libere per cui l'incontro andrà quasi certamente all'asta con effettuazione probabile verso la fine di marzo.

Per Bruno Visintin, campione europeo dei superwelter, Proietti sta invece definendo le trattative per un incontro, valevole per il titolo, nel Lussemburgo contro Philippe oppure a Bruxelles contro Saerens. La borsa offerta dagli organizzatori è stata di circa 5 milioni; la data di effettuazione tra la fine di febbraio e marzo.

A Visintin era stato offerto anche un incontro in Inghilterra, in questo caso senza mettere in palio il titolo, contro Swift ma il pugile spezzino non ha voluto accettare. Agli organizzatori è stato offerto, al posto di Visintin, il negro Wright ma questa volta sono stati gli inglesi a rifiutare.

Il 12 febbraio, infine, un altro pugile della scuderia Proietti, il mediomassimo Freddie Mach, combatterà contro lo scozzese Calderwood. Dopo questo incontro il negro statunitense tornerà in Italia intenzionato a sfidare il campione nazionale della categoria, Benito Michelon.

San Giovanni - Cremcaffè

Questo pomeriggio avrà luogo sul campo del San Giovanni l'atteso «derby» tra le due squadre triestine. Sia il Cremcaffè che il San Giovanni puntano alla riabilitazione dopo le sconfitte accusate domenica scorsa. Nel San Giovanni rientreranno il portiere Dambrosi e il centravanti Belfiore. I due undici saranno in campo quindi con le loro migliori formazioni. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Unificati i giornali «Trotto» e «Sportsman»

Milano, 2

E' uscito questa sera il primo numero di «Trotto-Sportsman», che risulta dalla fusione delle testate dei due giornali specializzati negli sport ippici. Il nuovo giornale, diretto da Ugo Berti, avrà periodicità trisettimanale e si interesserà dei programmi e dei risultati del trotto e del galoppo e di tutti i problemi dell'attività del settore dell'ippica.

Lutto di Bertuzzi e Cergol

Un grave lutto ha colpito le famiglie Bertuzzi e Cergol, i due noti hockeisti, ora passati nel campo degli allenatori. Il giorno 30 è spirato dopo lunga malattia Egisto Bertuzzi, lasciando nel più profondo dolore i figli Emilio, allenatore del Ferroviario e C. T. della Nazionale di hockey, e Edoardo, «ex» alabardato, nonchè il genero Mario Cergol, allenatore della Triestina. I funerali hanno avuto luogo ieri mattina dalla cappella dell'Ospedale maggiore, al cimitero di Barcola. Ai due bravi sportivi e ai loro familiari le nostre condoglianze.

SLALOM GIGANTE SULLA PISTA DI OBERSTAUFEN

Tra la sorpresa generale vince la svizzera Obrecht

Al secondo posto M. Goitschel, al terzo la Haas, al quarto l'italiana Giustina Demetz - Deludente prova di Inge Senoner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oberstaufen, 2

Rovesciando il pronostico, la svizzera Thérèse Obrecht ha vinto oggi la prima prova dello slalom gigante femminile di Oberstaufen, relegando al secondo e al terzo posto le campionesse olimpiche Marielle Goitschel e Christl Haas, e confermandosi la discesista più in forma del momento. Molto bene ha figurato nell'occasione la italiana Giustina Demetz, che si è piazzata al quarto posto a poco più di un secondo dalla vincitrice e lasciandosi alle spalle altre discesiste di valore mondiale come Christine Goitschel e Heidi Beibl-Schmid. Peggio di lei Inge Senoner, che non è andata al di là del ventiduesimo posto, deludendo quanti s'aspettavano dall'italiana una bella prova.

La Obrecht, che ha vent'anni e che è una studentessa di Berna, aveva vinto tre settimane fa lo slalom gigante della Val d'Isère, ma nessuno l'aveva pronosticata oggi vincitrice. La campionessa elvetica, invece, dimostrando una grande sicurezza, nonostante le cattive condizioni atmosferiche in cui si è disputata la gara, ha superato le 51 porte del percorso di 1300 metri nel buon tempo di 1 minuto 28"32.

Circa duemila spettatori hanno assistito alla gara, che si è svolta mentre sulla pista cadeva una leggera nevicata. Il percorso è apparso piuttosto difficile, data la differenza tra il fondo gelato della prima parte e il fondo bagnato della seconda: la gara è stata disputata sulla pista della collina chiamata «Das Huendle» (il cagnolino), con un dislivello di 330 metri tra partenza e arrivo.

Nessun incidente di rilievo se si eccettua una spettacolare caduta dell'austriaca Edith Zimmermann, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck nella discesa libera. Una particolare lode per le quindicenni Florence Steurer e Isabelle Mir, piazzatesi rispettivamente quattordicesima e ventiquattresima nel campo di 55 partenti. L'altra italiana in gara, Glorianda Cipolla, si è classificata al 42.o posto.

Ecco la classifica: 1) Thérèse Obrecht (Svizzera) 1'28"32; 2) Marielle Goitschel (Francia) 1 minuto 29"11; 3) Christl Haas (Austria) 1'29"15; 4) Giustina Demetz (Italia) 1'29"55; 5) Patricia du Roy de Blicquy (Belgio) 1'31"45; 6) Annie Famose (Francia) 1'31"51; 7) Christine Goitschel (Francia) 1'32"11; 8) Heidi Beibl-Schmid (Germania) e Fernande Bochatay (Svizzera) 1'32"36; 10) Christine Terraillon (Francia) 1'32"55; 22) Inge Senoner (Italia) 1'35"93; 42) Glorianda Cipolla (Italia) 1'46"87.

George M. Cohen

A Ravascletto i campionati sciatori dell'ENAL

Vengono organizzati dalla Direzione provinciale ENAL Trieste i campionati regionali di sci 1965 e i campionati provinciali triestini ENAL 1965, con la disputa delle seguenti gare che si svolgeranno tutte a Ravascletto. 10 gennaio 1965: gara di staffetta nordica maschile 3x5000 (dislivello massimo m. 100); 21 febbraio 1965: gara di slalom gigante maschile (sviluppo m. 1600 circa, con dislivello di m. 300 circa e con 30 porte); gara di fondo maschile km. 10 (con dislivello di m. 250 circa).

La classifica conseguita dagli atleti di ciascun sodalizio alle suddette tre gare varrà a stabilire la graduatoria provinciale (campionati provinciali) e servirà da selezione per la rappresentativa triestina ai campionati nazionali ENAL di sci.

La partecipazione è riservata agli iscritti all'ENAL della Regione Friuli-Venezia Giulia in possesso della tessera-cartellino 1965 o tesserati alla FISI muniti della normale tessera ENAL purchè: a) non appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a categoria di tutte le specialità per i discesisti; b) non appartenenti alla 1.a e 2.a categoria di tutte le specialità per i fondisti. I concorrenti dovranno avere un'età non inferiore agli anni 16.

Le iscrizioni dovranno pervenire: per la gara di staffetta nordica maschile 3x5000, entro le ore 18 di venerdì 8.1.1965 all'ENAL Provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel. 95-181; per le gare di slalom gigante e fondo maschili, entro le ore 18 di venerdì 19 febbraio.

Vittoria di Longo al cross di Meda

Meda, 2

Il campione del mondo di ciclocampestre Renato Longo ha conquistato oggi a Meda (Milano) la sua dodicesima vittoria stagionale consecutiva. Scattato in testa fin dalla partenza, Longo ha subito imposto la sua classe superiore agli avversari. Impegnato da Beltrami e da Solcini intenzionati ad approfittare dell'assenza di Severini; entrambi però sono caduti. Così le piazze d'onore, anche se notevolmente distanziati da Longo, sono state occupate da Garbelli e Guerciotti.

Ordine di arrivo: 1) Renato Longo che compie i km. 24 del percorso in ore 1,0'25"; 2) Garbelli a 37"; 3) Guerciotti a 1'11". Più distanziati gli altri concorrenti.

L'assemblea provinciale dei giudici della FIHP

Stamane con inizio alle ore 11 avrà luogo nei locali del CONI di via del Teatro l'assemblea ordinaria provinciale degli ufficiali di gara della FIHP. All'ordine del giorno figurano la relazione tecnico-morale sull'attività svolta dalla delegazione triestina nella stagione 1964 e le proposte da inviare alla prossima consulta nazionale del Comitato tecnico arbitrale, che si svolgerà a Bologna il 23 e 24 gennaio. Alla odierna riunione saranno presenti il consigliere federale della Federotelle Ermanno Mari e il delegato regionale del CTA Italo Maiola



Lino Mastellaro, colpito al plesso, è andato al tappeto soccombendo al negro Love Allotey. In piedi Johansson, arbitro dell'incontro svoltosi a Copenaghen davanti a un folto pubblico

RIPARTE IL CRDA MONFALCONE CON MOLTA FIDUCIA

Anche il portiere Sorato in campo contro la squadra di Ivrea

Monfalcone, 2

Allo stadio di via Cosulich, ospite del CRDA, si presenterà per la quindicesima partita del campionato di Serie C, la compagine dell'Ivrea. Sarà una battaglia ai ferri corti, secondo le previsioni generali, poichè tanto i piemontesi che i monfalconesi si trovano tuttora nella zona bassa della classifica. L'incontro diretto, a meno che non si risolva con un pareggio, dovrà permettere ad una delle due contendenti di effettuare un balzo innanzi che avrà riflessi positivi anche nel proseguimento del campionato e non soltanto come risultato immediato di questa partita.

L'Ivrea ha vinto due volte, ha pareggiato sei ed ha perso pure sei volte; ha realizzato 14 reti subendone 22 ed occupa il terz'ultimo posto con dieci punti. A sua volta, il CRDA su 14 incontri disputati ne ha pareggiati sette conoscendo due volte la vittoria e cinque volte la sconfitta; le reti all'attivo sono soltanto sei e quelle al passivo 21 e con undici punti la squadra monfalconese occupa la quint'ultima posizione nella classifica.

Su per giù, le due avversarie di turno si equivalgono, almeno sulla carta. Ciò nondimeno i dirigenti cantierini sperano in una vittoria: la inseguono da tempo mentre collezionano la serie degli utili pareggi che è iniziata con la decima giornata.

Il morale dei monfalconesi è alto, sia per questi risultati positivi che permettono alla squadra aziendale di tenere il passo alimentando la speranza della salvezza, sia per la presenza del portiere Sorato di cui, come conseguenza del duro colpo ricevuto dall'atleta nei primi minuti della partita giuocata dal CRDA sul terreno di Vittorio Veneto, si temeva l'indisponibilità. Il portiere si è ripreso abbastanza bene in questi ultimi giorni e contro la Ivrea sarà a guardia della rete, ridando fiducia a tutto lo schieramento cantierino.

Con la presenza di Sorato, è garantita pure la partecipazione di tutti gli altri componenti la squadra tipo. A questo proposito, Zeleznik ci ha riconfermato così la formazione: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto.

A Monfalcone è piovuto forte ed il terreno di giuoco sarà pesante anche se si tratta di uno tra i migliori campi. Ciò potrà porre qualche problema ai dirigenti circa la tattica da seguire ed il ritmo da imporre alle trame di giuoco. Comunque, il sistema sarà quello di tutte le altre volte con i compiti di regia affidati sempre allo stesso atleta, con l'incarico della molestia e dello sfondamento ai giuocatori che ricoprono quei determinati ruoli, con l'impegno della difesa a quegli atleti che in questo incarico hanno già fatto le ossa.

Zeleznik ci ha dichiarato che il CRDA si batterà per cogliere il risultato positivo e trattandosi di una partita interna l'obiettivo è quello della vittoria. Nel contempo, ha voluto far presente che a Monfalcone non si sottovalutano gli ospiti piemontesi pur constatando che l'Ivrea in questo campionato è un gradino al di sotto della compagine che si era ammirata e temuta negli anni scorsi. Ora, sempre secondo Zeleznik, la squadra cantierina appare impostata abbastanza bene e pertanto sarebbe lecito attendersi da lei il risultato pieno che darebbe una notevole spinta innanzi verso la salvezza.

Arbitro dell'incontro sarà il signor Bonfanti di Carnate.

M. C.

Hockey su ghiaccio. La squadra cecoslovacca dello Slovan di Bratislava ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo internazionale di Villars conquistando così definitivamente il trofeo della competizione: «L'insalatiera».

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti 1.a cat.: San Giovanni - Cremcaffè, campo viale Sanzio, ore 14.30; Fortitudo - Ronchi, campo Muggia, ore 14.30; Edera - Manzanese, campo via Flavia, ore 14.30; Ponziana - Mossa, campo Sant'Andrea, ore 14.30.

Dilettanti 2.a cat.: Sant'Anna - Libertas Barcolana, campo via Flavia, ore 10.30; Postelegrafonici - C.R.D.A., campo viale Sanzio, ore 10.30; Esperia - Pom Monfalcone, campo Guardiella, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie «A» femminile: Ginnastica Triestina - Portorico Vicenza, palestra di via Ginnastica, ore 10.

Serie «A» maschile: Ginnastica Triestina - Safog Gorizia, palestra di via Ginnastica, ore 11.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il «Premio di Gennaio», lire 610 mila, metri 1680-1720.

Calcio giovanile a Trieste - Campionato juniores - Orari e campi delle partite odierne: S. Sergio-Primorie, campo S. Sergio ore 9.30; Roianese-Muggesana «A», campo Guardiella ore 13.10; Fortitudo-Libertas «A», campo Muggia ore 10.45; S. Giovanni «A»-Ponziana «A», campo S. Giovanni ore 12.30; S. Anna «A»-Esperia «A», campo Flavia ore 8.30; CRDA «A»-Edera, campo S. Giovanni ore 8.30; S. Giovanni «B»-Triestina «B», campo Guardiella ore 9.20; Ponziana «C»-Triestina «C», campo Ponziana ore 9; Esperia «B»-Libertas «B», campo Guardiella ore 10.50.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CAPPOTTI, mantelli, vestiti, impermeabili uomo donna, 13.500 in poi; vendita rateale. S. Nicolò 32 Levi. 51612 M
APPARECCHIO «Maico» nuovo vendesi occasione lire 20.000. XX Settembre 27, I, tel. 74284. 51558 M
BARBONCINI pedigree, cuccioli, vendonsi. Informazioni 38736 o 38161 lunedì. 51569 M
BARBONCINO nano, cocker pedigree vaccinati, canarini cantori, vasto assortimento animali vendonsi. Arca di Noè, via Milano 22. 32068 M
CANARINI Hartz vari colori ottimi cantori vendo. Furlan, Caprin 16. 31922 M
CANARINI rossi gialli vendonsi. Vidali 9, IV, destra. 31997 M
COCKER bellissimo mesi 6 con pedigree vendesi causa partenza. Tel. 47222 dalle ore 13 alle 15 32134 M
COMPLESSO stereofonico alta fedeltà completo automatico, Philips, vendesi. Tel. 76616. 51635 M
CUCCIOLI Pastori tedeschi, Cocker spaniel bellissima scimmietta, vendonsi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24. 51627 M
LAVATRICI superautomatiche Philips, Indesit, Rex, Naonis da lire 80.000 in poi; pagamento lire 3000 mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 51637 M
MACCHINA secco seminuova 12 kg. vendesi. Via Cave 8, telefono 41411. 32084 M
MACCHINA cucire elettrica portatile nuova vendesi occasione. Telefonare 46631. 51506 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zig-zag occasione; altre 12.000, 26.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 72687 M
MACCHINA Singer 8000-5000; Singer seminuove lussuose, zig-zag convenienti, superautomatiche occasione. Mobiletti bellissimi, assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 32044 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio. Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 31982 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
MATERASSO lana bella vendesi occasione partendo. Ruggero Manna 3, II. 51509 M
PELLICCE: visone, castoro, castorino ocelots ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot, messicani, peludas, baby, cavallini, ratmusquè, foche. Prezzi veramente sbalorditivi. Modelli ultime creazioni. 32175 M
PORTABAGAGLIO metallico auto «1100», radio Magnadyne, Imcaradio plurionda modulazione frequenza poco usate vendo. Telefonare 79014. 51478 M
RACCOLTA parziale «Capire», «Enciclopedia donna» e lettino cromato, vendonsi occasione. Telefonare 77438. 51564 M
SCI Lamborghini laminati m. 210, cedonsi modico prezzo. Telefono 27524. 31995 M
SCI austriaci Blizzard m. 2,15 vendonsi occasione. Telef. 34091. 32093 M
SPARHERD seminuovo Zoppas, altro 6000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 51605 M
SPARHERD gas legna quasi nuovo, altri mobili vera occasione vendonsi. Telef. 43905. 32141 M
STRUMENTI musicali nuovi e d'occasione vendonsi. Liutaio, Imbriani 6. 32115 M
STUFA kerosene, Warm-Morning poco usate vendonsi. Palestrina 1, I, sinistra. 32108 M
STUFA gas, antenna televisione nuovissima, vendonsi causa trasloco. Telef. 94343, ore 12-13. 51572 M
STUFA kerosene germanica nuova vende occasione privato 78 mila. Pallini 19. 51486 M
STUFA bombola carrello gas 3000, legna carbone vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51605 M
STUFA a nafta con bruciatore e serbatoio vendonsi occasione. Telefonare 96676. 32086 M
STUFETTA Zoppas vendesi. Telefonare 40741. 51563 M
STUFETTA Fargas vendesi lire 2500. Cociani, via S. Francesco 52. 32107 M
TAPPETI (alcuni) persiani anatolici piccoli vendo occasione. S. Lazzaro 17, I, telef. 36137, pomeriggio. 51558 M
TELEVISORI primarie marche sconto fino 50 per cento, abbonamento 12 mesi. Televisore ultimo tipo lire 130.000 tutto compreso carrello, stabilizzatore, antenna I e II; pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 51637 M
TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi grandi marche stufe kerosene originali tedesche, ratealmente, massima garanzia. Radio Grezar, Settefontane 13. 51636 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri tappeti camere letto pranzo cucine salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 51655 N
BETONIERA motore a scoppio compero. Telef. 77521. 51559 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20. telef. 38008. 68 N
LIBRI, intere biblioteche, enciclopedie, dizionari, musica e libri d'antiquario acquistansi con massime valutazioni. Telefonare 28578, feriali. 51654 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 51543 N
MACCHINA scrivere carrello 250 spazi e altra normale Olivetti acquistansi. Telef. 35238. 32079 N
SCI e scarponi ragazzo 13enne acquisto se occasione. Slanovitz, via Pola 55. 32085 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti con letto pronto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. 51645 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN
ARMADI guardaroba e cucina ottimo stato vendonsi. Lunedì ore 10-12, via Mercadante 1, III. 32046 NN
ARMADIO libreria bar vendesi ottimo stato. Telefonare 97144. 51521 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni lussuose, tinelli, cucine, pezzi singoli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 32007 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, cucine formica, elementi componibili, soggiorni svedesi, vasto assortimento, prezzi convenienti. Via Ghirlandaio 16; esposizione Limitanea 9 51545 NN
CAMERA pranzo come nuova, sedie in pelle vendonsi. Telefonare 74796. 51618 NN
CAMERA letto ottimo stato vendesi. Cubei, via Ponziana 28. 51450 NN
CUCINE in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucine ad angolo telefono 37033. 31533 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli, Petronio 32. 75 NN
LETTINI carrozzine seggioloni girellini recinti cestine grandioso assortimento prezzi bassissimi tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 51476 NN
MATRIMONIALE, cucine americane, tavoli, sedie formica vendonsi occasione. Molino a Vento 44, pianoterra. 51632 NN
MATRIMONIALE 4 porte, altra 35.000 suste materassi, vendonsi lunedì. Bosco 12 magazzino. 51605 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 51492 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 51492 NN
MOBILI usati vendonsi oggi ore 10-12. Nardelli, v. Pindemonte 9 51536 NN
MOBILI camera e cucina in buono stato vendonsi occasione causa partenza. Potocnjak, via Madonnina 21, I. 32140 NN
VENDO salotto nuovo con divanoletto. Tel. 59818. 32041 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 6 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ACQUISITORE ricco conoscenze, introdotto ramo trasporti, pratico documenti doganali, offresi. Cassetta 32148 P, UPI.
AGENTI con vettura introdotti ramo dolciario alimentare cerca importante industria, ottime condizioni. Tel. 96486. 32119 P
COLLABORATORE scientifico per Trieste-Gorizia cerca introdotta industria farmaceutica importanza nazionale. Manoscrivere curriculum vitae casella 46 S SPI piazza in Lucina 26 Roma. 5108 P
PRODUTTORI (2) per vendita diretta elettrodomestici cercansi da importante società marca mondiale. Età 25-30 anni, facile parola ottima presenza, capaci sviluppare ottimo lavoro organizzativo presso privati. Assicurasi fisso mensile più provvigioni. Scrivere cassetta 72710 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni v. Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q
A.A.A.. ACQUISTEREI 1100 B ottimo stato. Tel. 94580, mattinata. 51484 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 Fiat 1300, Familiare 62, Giulia 1600 S 63, Alfa 1900 59, 600 59-58-56, 500 C Belvedere 54, 103 54, 595 Abarth. Permute rateazioni. 32110 Q
A.A.A. OPEL '64 modelli 2 e 4 porte. Concessionaria G.M., garage Regina, tel. 75345. 51615 Q
A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia scritta: Giulietta spider, 1100 D '63, 1100 Export, 1100 lusso, 1100 '58, Bianchina, 1100 Familiare, Peugeot 404, 403, Simca Ariane, Aurelia, Volkswagen, Renault RL4. Favorevoli rateazioni. 51648 Q
A.A.A. SKODA 1000 MB lancio nuova vettura, prove e dimostrazioni Ban via Genova 21. 51648 Q
A.A. DKW Autounion nuovo modello F 102, 800 Deluxe, F 12, consegne sollecite prove e dimostrazioni. Nascimben, Coroneo 41, tel. 68101, 24955. 51554 Q
A. ABBIAMO in vendita Fiat: 2100, 1500, 1500 coupé, 1300, 1100, 600, 500, Giardiniere, Multipla, R4, Giulietta TI. Via Udine 21. 32089 Q
A. MERCEDES possibilità consegne sollecite. Nascimben, Coroneo 39-41, tel. 24955, 68101. 51554 Q
A. PRONTA consegna NSU Prinz L, prezzo listino IGE compresa 1.031.000, 4 cilindri, raffreddamento ad aria, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 518 Q
A. PRONTA consegna NSU Prinz 4 berlina, 600 cc. economica, lire 808.000 IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, colori a scelta, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 517 Q
ABARTH 595 SS '64; 600 '56; 1100 TV '55 con radio; Giulietta TI '61, '59; vende, permuta autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, telef. 50436. 32162 Q
APPIA II ottime condizioni vendesi contanti, visibile ore 10-12 via Cologna 64/1, o telefono 40881. 51644 Q
APPIA I occasione vendo 150 mila contanti. Telef. 733039. 51582 Q
APPIA I serie autoradio ottimo stato vendesi. Distributore Total Baiamonti. 32122 Q
APPIA III serie marzo 61 ottime condizioni vendesi. Casella Postale 86, Gorizia. 188 Q
APPIA II serie perfette condizioni gommata nuovo vendesi. Pallini 19. 51486 Q
ATTREZZATURA completa per autofficina vendesi. Tel. 734538. 51539 Q
BARCA con motore caicco, vendo. Telef. 59818. 32041 Q
BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli, gokarts bambini, ciclomotori nuovi, usati, rateali, Marcon piazza Ospedale 6. 32157 Q
B.M.W. 1500 '63; Fiat 1100 '63; VW 1200 '63. Concessionaria G. M. garage Regina, tel. 75345. 51615 Q
BMW '63; 103 H '60; 103 '58, '57; 600 '58; Giardiniera '60; Appia '55; Bianchina, Giulietta '58. Bosco 20. 51620 Q
B.M.W. 700 Luxus, coupè, 1500 e 1800. Prezzo 1965 ribassato, concessionario garage Regina, Manzoni 9. 51615 Q
DAUPHINE 1959 ottime condizioni vendesi. Officina, Tommaso Luciani 11, tel. 55221. Visibile lunedì. 31985 Q
ESPOSIZIONE Fiat, p. Oberdan 8: Giulietta 62, 600 D, 500 D 1961, unico proprietario vende. Mattinata oppure feriali. 32048 Q
FIAT 500 D '64, vendesi. Via Tivarnella n. 5. Tel. 68761. 51626 Q
FIAT 500 C, 500 A; 600 fine '57 vendonsi. Telef. 30219. 51619 Q
FIAT 600 '60, ottime condizioni vendo occasione. Tel. 99277. 32165 Q
FIAT 1900 motore parti meccaniche revisionate vendesi 180 mila. Telef. 66626. 32137 Q
FIAT 600 anno 1959 vendesi, unico proprietario. Telef. 42367. 32082 Q
FIAT 500 '62, Bianchine 4 posti '57 e '62, Fiat 600 '58, '59, Appia '54, Simca 1000 '62, Fiat 1100-103 '58, Simca 1300 '60, Giuliette TI '58 e '60. Autosalone, Severo 58. 515 Q
FIAT 1100 D colore bianco immatricolata fine maggio 64 vendo esclusi intermediari. Telef. 31985, fino ore 13. 32111 Q
FIAT 500 N fine 63 perfetta, occasione vendesi. Telef. 722556. 51503 Q
FIAT 600 59 vende occasione privato. Telef. 66426. 51515 Q
FIAT 600 anno 1959 vende privato. Umek, telef. 93598, mattinata. 32065 Q
FIAT 600 anno 56 vendesi. Informazioni tel. 90684. 32071 Q
FIAT 600 1956 vendesi occasione. Piccardi 24, telef. 74957. 32072 Q
FIAT 1100/103 ottimo stato gommata nuovo, radio, vendesi. Telefonare 36614 oggi. 32064 Q
FIAT 1300 anno 1961 come nuova vendesi. Tel. 49950 ore 13-14. 51483 Q
FIAT 500 61 vendo ratealmente, contratto 850 cedesi. Tel. 30527. 51560 Q
FORD Cortina '63; Simca 1000 '63; Renault R4L '63; Opel Rekord '62, vende, permuta, autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, tel. 50436. 32162 Q
FURGONCINO Lambretta 58 buone condizioni vendesi. Telefonare 90497 - 74092. 51643 Q
FURGONCINO C 500, portata 3 q.li, ottimo stato, ultimo tipo 55, vendo. Telef. 59818. 32042 Q
FURGONE 1100 Fiat ottimo stato vendesi affarone. Via Ghiberti 1, telefono 23428. 32002 Q
GIARDINETTA 500 C '54 perfetta; 500 N '58, vendonsi. Telefonare 99277. 32165 Q
LAMBRETTA 150 LD vendesi occasione. Tel. 96676. 32083 Q
NSU Prinz 4, tetto apribile, 1963, vendesi occasione. Severo 58. 516 Q
LAMBRETTA furgone, affarone, vendesi. Telef. 77317, tutte le mattine, 9-12. 51610 Q
LAVAGGIO automatico autovetture a caldo, sistema americano, vendonsi 2 macchine nuove, prezzo occasione. Telefonare 61347. 51575 Q
VESPA 150 62 con o senza carrozzino. Telef. 26669 oggi 10-12; lunedì 55167 orario negozio. 51566 Q
VOLKSWAGEN 1500 1963, ottime condizioni vende privato. Telefono 53482. 51595 Q
500 D nuova vende dipendente Fiat. Telef. 62513 in mattinata. 10007 Q
500 nuova giardinetta perfetta vende privato, in visione e per informazioni rivolgersi via Pascoli 35, portineria. 32139 Q
500 1960, km. 32.000 vendesi, dalle ore 10-12. Telefono 48332. 32117 Q
500 D fine '62, 600 del '60, 1100 lusso del '61 vendonsi occasione. Telef. 44555. 32152 Q
500 D mesi 15, vendesi. Telefonare 71405. 32169 Q
500 C revisionata 64 vendo. Virginio, S. Giacomo 14. 51561 Q
600 D '61 occasione vendo San Nicolò 3. 32173 Q
600 mod. '58 vendesi. Autorimessa S. Giusto, Caccia 10 aperto mattinata. 51630 Q
600 fine '58, come nuova vendesi Cecconi, Matteotti 31, mattinata. 32158 Q
600, sana, efficiente vendesi 160 mila, mattinata. Mazzini 21 I. 32155 Q

600 D 1963 occasione vendesi a privato. Telef. 57754, 13.30-14.30 feriali. 51552 Q
600 vetri abbassabili unico proprietario vendesi 250.000 trattabili. Telefono 48396. 51642 Q
600 D come nuova anno 1963 vendesi preferibilmente mattinata. Telef. 723749. 51511 Q
600 55 ottimo stato vendo 150 mila. Via Palladio 7. 51494 Q
600 58 ottima gommata nuovo vendesi. Distributore Agip Carducci 4. 51491 Q
850 B luglio 64 garanzia 6 mesi vendesi. Tel. 63731. 31962 Q
103 58 56 55 TV, 600 57, 600 multipla, Appia I, Belvedere, vendonsi anche a rate. Bar Guglielmo, San Marco 2. 32171 Q
1100 Special '62, vendesi. Telefonare 54728, dalle 11 alle 13. 32166 Q
1100 H '61, Abarth '61, vendo occasione. Tel. 99277. 32165 Q
1100 anno '58, vendo causa partenza. Via Tiziano n. 1, trattoria, telef. 96965. 51631 Q
1100 D, chilometri 3.000, giugno 1964, vendesi contanti. Telefonare 23941, ore ufficio. 51573 Q
1100 D '64 vende dipendente Fiat anche ratealmente. Telefonare 54492. 51648 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 31936 R
AGENZIA immobiliare cedesi causa impegni migliore offerente. Cassetta 32070 R, UPI.
ALIMENTARI vendesi o gerenza persone pratiche. Rendita giornaliera 8000, spese piccole. Offerte Cassetta 32034 R, UPI.
BAR avviatissimo, ottima posizione commerciale, grande passaggio, affiderebbesi gestione a nucleo familiare fortemente competente. Richiedonsi referenze. Offerte cassetta 51577 R UPI.
BAR latteria offresi causa vecchiaia proprietario. Rivolgersi via Fornelli 1. 51555 R
BAR trattoria alcoolici superalcoolici, avviato in stabile nuovo, vendesi senza intermediari causa ritiro per anzianità. Eventuali facilizioni pagamento. Telefonare 30121. 51488 R
CAUSA trasferimento cedo attività noleggio Juke-Box posteggiati, rendita 70%, pagamento rateale. Telefonare 26914. 32167 R
DEPOSITO vini centro bene avviato ottima clientela con esclusiva buonissimo guadagno cedesi affarone causa malattia. Cassetta 32002 R, UPI.
FIASCHETTERIA oli generi diversi cedesi causa malattia. Tel. 78347 oggi 8-12; lunedì 30035. 51525 R
FINANZIAMENTI ricupero crediti amministrazioni stabili, aziende. Studio Ragioneria, piazza Ponterosso 6-II. Tel. 68659. 51584 R
FINANZIAMENTI in genere a tassi bancari procuriamo cessioni quinto sino 120 mensilità. Comfai, Ponterosso 3 telefono 61520. 72706 R
MACELLERIA avviatissima offresi gestione zona Ponziana. Cassetta 197 R, UPI.
NEGOZIO commestibili posizione ottima adatto qualsiasi attività affittasi. Cass. 32092 R, UPI.
NEGOZIO parrucchiere centrale, bene avviato, vendesi occasione. Telefonare 95659, orario lavoro. 32127 R
RIVENDITA tabacchi, posizione centrale, forte incasso, cedesi condizioni vantaggiose. ATEC, Goldoni 1. 85 R
SALONE parrucchiera, quattro posti, possibilità buon lavoro, cedo trecentomila contanti, rimanente rate. Telefonare 68944. 32132 R
SALONE parrucchiere affittasi anche a metà. Telefono 26980, dalle 10 alle 15. 51597 R
STAZIONE servizio fuori Trieste con officina appartamento, 3000 mq. terreno, guadagno assicurato, affittasi o vendesi. Telefonare 61793. 31983 R
TRATTORIA, forte lavoro, vasta licenza, grandissimo giardino, pista ballo, vendo o cedo gestione. Telefonare 37703, lunedì. 51616 R
VENTENNALE introduzione chimici ingrosso, associa disponga conguaglio capitale serie qualità lavorative. Telefonare 68995, lunedì pomeriggio. 51625 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1643. PIAZZA SANSOVINO, iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2-4 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. COLOGNA 57 PRONTO INGRESSO, 2 stanze, soggiorno 2 poggioli soleggiati, ogni comfort. SAN MARCO-ALVIANO, III lotto, 1-4 stanze, soleggiatissime, poggioli panoramici, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani, visite 11-13, feriali 10-13, 15-17, telefono 730336. TIGOR-SAN DANIELE, 1-2 stanze, ogni comfort, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani. CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta. FRAUSIN, PRONTINGRESSO, 2 stanze, soggiorno, piano sesto, attico. SUPER COMPLESSO BAIAMONTI 56/11, telefono 732325, visite 11-13, feriali 15-17, soggiorno, 1-2 stanze soleggiatissime, 2 poggioli, vista mare, investimento capitale garantito, PRONTO INGRESSO. FABIO SEVERO PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE, piano secondo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiatissimi, ogni comfort. STRADA FRIULI 60/10, pronto ingresso, salone, 4 stanze, terrazza mq. 110 panoramicissima. CASTAGNETO, palazzina, cucina, 2 stanze, 2 poggioli panoramici, piano secondo, quarto, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime 2-4 stanze, 2-3 poggioli, accettansi aldisiani. CASTAGNETO, soggiorno, 1-2 stanze, 2 poggioli panoramici, ottimo investimento capitale. 190 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, VIA XXV APRILE 47. INFORMAZIONI-VENDITE, FERIALI 9-13, 15-19. AMPIE CONDIZIONI PAGAMENTO, SINGOLE DISPONIBILITA', VARIE POSIZIONI. IMPRESA BRUNETTA, via Duca d'Aosta, pronto ingresso: 3 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comfort, piano sesto. IMPRESA BRUNETTA, via Garibaldi, iniziata costruzione: cucina, 2 stanze, ogni comfort. IMPRESA BRUNETTA, condominio «8», via Garibaldi, appartamenti economicissimi, 1 - 3 stanze, massimo reddito investimento capitale. IMPRESA I.A.C.E., condominio «Orlando», XXV Aprile: cucina, 3-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, box auto, rifiniture lussuose. IMPRESA BOSSI, via Fontanot: ancora disponibilità, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. 190 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA appartamento tipo villa in palazzina signorile vista panoramica sul golfo di Trieste, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore termonafta balconata, VENDESI. DOMUS V. COLOGNA casa nuova, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, VENDESI. DOMUS MONOCELLULARE casa nuova, ingresso cucinino bagno gabinetto stanza balconata termonafta ascensore armadio muro, VENDESI. DOMUS ROMAGNA palazzine signorili appartamenti tipo villa pronta consegna, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta poggioli balconate autorimessa, VENDONSI. DOMUS SEVERO prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, VENDONSI. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A. FLAVIA PRONTO ingresso, prezzi convenienti, FORTI FACILITAZIONI PAGAMENTO, ultimi modernissimi 2-3 stanze servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. LOCALI AFFARI PREZZI CONVENIENTI stessa zona. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32104 S
A.A.A.A.A.A. CARPINETO (VALMAURA), prossima consegna convenienti soleggiatissimi 1-2 stanze servizi ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 32104 S
A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI VIA CORONEO costruzione inoltrata, moderni eleganti appartamenti 3, 4, 5 stanze doppi servizi centralnafta ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 - VIA CRISPI 66, complesso condominiale appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensori. ZONA VIALE D'ANNUNZIO ultimi appartamenti 3 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32106 S
A.A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, zona verde signorile tranquilla, appartamenti PREZZI CONVENIENTI 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensori terrazze garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 32106 S
A.A.A.A.A.A. «LA QUIETE» — SCALA SANTA (ROIANO), soleggiati modernissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 32105 S
A.A.A.A.A.A. LOCALE CENTRALE (zona viale D'Annunzio) mq. 250 vendesi PREZZO CONVENIENTE. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32106 S
A.A.A.A.A.A. PICCARDI-GAMBINI, soleggiatissimi 3, 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensori. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32105 S
A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO FABIO SEVERO-CATULLO, 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32105 S
A.A.A.A.A.A. REVOLTELLA 8 (vicino piazza Perugino) prenotansi soleggiatissimi da 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. SCOMPARINI (v. Lamarmora) PRONTO INGRESSO ottimi prezzi ultimi 2-3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 32105 S
A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI - VERUDA occasione pronto ingresso 3 stanze servizi ampio poggiolo ripostigli ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32104 S
A.A.A.A.A.A. VIA PORTA ALTA, vista magnifica, 2 stanze soggiorno cucinino servizi moderni centralnafta ascensore. OTTIMI PREZZI. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 32104 S
A.A.A. APPARTAMENTI pronti, tutti comforts, da una fino cinque stanze, zone diverse, indicati impiego, vende ATEC, Goldoni 1. 85 S
A.A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli ascensore centralnafta giardino eventuale garage via SALVI. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze ampi soggiorni doppi servizi grandi terrazze vista mare. Ottimo investimento capitale. Pagamento rateizzato o mutuo garantito. Accettansi aldisiani approvati, vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 51553 S
A.A.G. APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto doccia ripostiglio vicinanze piazza Goldoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300. 51553 S
A.A. OCCASIONE stanza, cucina, bagno, pagamento dilazionato VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 32160 S
A. ACQUISTASI appartamento mq. 120 circa piani alti costruzione nuova seminuova. Telefonare 40870. 51518 S
A. APPARTAMENTI, SANZIO (Impresa Lionetti - Sfrecola), vendonsi soleggiatissimi, 2-3 stanze, ogni comfort. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51590 S
A. APPARTAMENTI, MATTEOTTI 21. Avanzatissima costruzione, 1-2-3 stanze, accessori, isolazioni acustiche, rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51591 S
A. APPARTAMENTI, FLAVIA (attigui Stadio). Costruzione 3 edifici, 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. LOCALI et magazzini, prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51588 S
A. APPARTAMENTI, CRISPI 14. Avanzata costruzione, ultime disponibilità, 2-3 stanze, ogni comfort. ATTICO, vastissima terrazza, rifiniture accurate, adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51587 S
A. CERVIGNANO vendesi affittasi 2-3 stanze servizi poggioli garage centralnafta prima entrata. Vendonsi lotti terreno 500-1000 mq. zona urbanizzata. Luigi Menin, Bellini 11, Cervignano oppure telef. 72492 Monfalcone. 51442 S
A. PALAZZINE, SAN LUIGI. Prenotazioni panoramici, soleggiatissimi 1-2-3 stanze, ogni comfort, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 51589 S
ADRIATER - Ufficio vendite immobiliari, informazioni, prenotazioni, libera visione progetti, Battisti 4 tel. 61655. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, ogni comfort, zone San Michele, San Luigi, Scorcola, Perugino. Corso ultimazione disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizioni soleggiate, zone Tesa, Raffaello Sanzio, Baiamonti. Roiano corso costruzione gruppo edifici condominio, disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Fabio Severo, corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort. Venti Settembre corso ultimazione condominio, singole disponibilità, finiture accurate, ampie agevolazioni pagamento. Ginnastica angolo Paduina iniziati lavori nuovo complesso edilizio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, soleggiati. PALAZZINE signorili corso costruzione Romagna, Rossetti, appartamenti varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, garage, giardino. Pronta entrata palazzine signorili Besenghi, Tigor, varie disponibilità, ampi soleggiati poggioli, garage giardino. 146 S
AFFARONE! Negozi liberi restaurati, grandi vetrine, forte passaggio, adatti tutto, vendonsi: 1.750.000 l'uno, pagamento 900.000 contanti 20.000 mensili. Visitare Sagrado, via Dante 124. Rivolgersi cortile signora Morsan, poi telefonare 23182 Trieste proprietario. 32144 S
AFFARONE, appartamento libero, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi, 1.500.000 contanti, 35.000 mensili. Visitare ore 11-13, Cancellieri 2, mezzanino destra. 32145 S
APPARTAMENTI centralissimi, signorili in palazzo via Donota, consegna entro '65, 2 fino 7 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, prezzi 9 milioni 850.000 in poi, uffici 2 fino 100 vani, negozi piccoli e grandi, vendonsi, esclusa provvigione. Amministrazione, San Zaccaria 3. 32142 S
APPARTAMENTI ROIANO, 1-2-3-4 stanze soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 32161 S
APPARTAMENTI RUGGERO MANNA, angolo SANT'ANASTASIO, diverse grandezze, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Oggi visite sul posto ore 10-12. Giorni feriali informazioni telefoniche 730344. 32161 S
APPARTAMENTI occasione, liberi, 1-2 camere, cucina, accessori, altri occupati, vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13. Sant'Appollinare 2. 32144 S
APPARTAMENTI MUGGIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, anche ALDISIANI: viste mercoledì-sabato, piazzale Foschiatti 1-b Muggia. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 32160 S
APPARTAMENTI occupati 1-2-3 camere, vendonsi pagamento 550.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 15-17, Largo Pestalozzi 2, San Giacomo, giorni feriali. 32145 S
APPARTAMENTI Grado zona spiaggia convenientissimi vendonsi. Negozio centralissimo affittasi o vendesi. Agenzia ALS Villa Residenza Grado, aperto anche festivi. 5135 S
APPARTAMENTO prima entrata prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta vendesi L. 4.200.000. Telefonare 30256 lunedì. 51531 S
APPARTAMENTO 8-10 stanze I piano per uso pensione zona stazione, Ponterosso acquistasi. Cassetta 32063 S, UPI.
APPARTAMENTO tre vani e servizi, via Gambini 37, vendesi. Telefonare 74588. 32123 S
APPARTAMENTO bello inizio v. Commerciale permuto con casetta indipendente mare zona Duino Caorle. Offerte anche intermediari, cass. 51507 S, UPI.
APPARTAMENTO VIA MADONNINA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 32161 S
APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Tel. 68888 lunedì. 51531 S
APPARTAMENTO libero vendesi, 2 camere, stanzino, cucina, poggiolo, bagno, cantina, riscaldamento nafta, via Sottoripa 8, III. Visitare 10-13, 15-17. Telefono 49779. 51621 S
APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 32103 S
BICAMERE, cameretta, cucina, vuoto, soleggiato, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 32156 S
CASETTA 2 appartamenti vendesi occasione, Monte d'Oro (Aquilinia) 313, Marussi. 32158 S
DEPOSITO mq. 320, nuovo, ampi portali su strada, con uffici, riscaldamento centrale, consegna imminente, vende Impresa, telefonare 94540. 32176 S
LOCALE nuovo rendita 170.000 annue nette, vendesi 1.480.000. Telefonare 23182. 32143 S
LOCALI liberi con 2 vani, acqua luce gas, camino, gabinetto, adatti tutto, vendonsi 900.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare Androna S. Tecla 14, ore 11-13. 32142 S
PRONTA entrata, Piccardi 19, vende Impresa, mutuo garantito, appartamenti e attici, signorili, da due tre quattro stanze, salone, doppi servizi, terrazze vista mare, centralnafta, ascensore automatico, telefonare n. 94540. 32176 S
SCAMBIASI condominio 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, con altro 3 o 4 stanze compensando. Telef. 53010. 32150 S
TERRENO Sagrado, forte passaggio, adatto distributore benzina, casette, vendo, telefonare 23182, Trieste. 32143 S
TERRENO con progetto 12 appartamenti, vendo 2.700.000, pagamento dilazionato. Telefonare 23182. 32142 S
TERRENO 900 metri, Vicolo Scaglioni, proprietario permuta o vende. Informazioni 50842. 51580 S
TERRENO 1000 mq. acqua luce strada privata vista mare vendo occasione Sistiana. Scrivere cassetta 51529 S, UPI.
VILLA nuova 2 quartieri uno pronto vista panoramica soleggiata garage orto vicino mare comodità autobus, vendesi scambiasi 9.000.000 con quartiere pari merito. Cassetta 72696 S, UPI.
VILLINO occasione vendo prezzo di realizzo. Scrivere cassetta 51530 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

TITOLARE azienda cerca signorina o vedova 45-55enne con capitale per collaborazione, scopo matrimonio serio. Cassetta 51546 U, UPI.
VEDOVO pensionato 65enne quartiere arredato conoscerebbe vedova pensionata seria onesta casalinga età 50-55 anni, scopo matrimonio. Cassetta 72708 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma, Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale - Fiume
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERHARD NELL'IMBARAZZO DI FRONTE ALLA PASSIVITA' DEGLI ANGLO-AMERICANI

Una crisi nei rapporti tra Bonn e Washington?

«Doccia fredda» per i tedeschi la dichiarazione americana secondo cui la questione germanica non può venir separata dagli altri problemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Il Governo federale esaminerà nella seduta di martedì prossimo l'atteggiamento del Governo americano sulla questione tedesca, atteggiamento che ha suscitato in Germania un coro di disapprovazione che la stampa popolare alimenta con titoli allarmistici. La «Bildzeitung» dopo aver definito «doccia fredda di Capodanno» la dichiarazione americana secondo cui la questione tedesca non può venir separata dagli altri problemi che interessano la sicurezza del Centro-Europa, il disarmo e la sistemazione delle frontiere orientali, afferma che «osservatori diplomatici prevedono imminente una grave crisi nei rapporti tedesco-americani».

Come è noto, il Cancelliere Erhard aveva annunciato nello scorso dicembre «una nuova iniziativa degli occidentali» per la Germania, iniziativa che avrebbe dovuto concretarsi nel 1965. La dichiarazione americana, che rispecchia anche le idee del Governo britannico, assume perciò — secondo quanto si rileva a Bonn — un significato che non si esita a definire «poco amichevole», anche se voci più temperate della stampa tedesca di stamane, come per esempio la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», giustificano la «tattica diplomatica di Washington» e non considerano infondate le preoccupazioni americane di non voler trovarsi impegnati in trattative con l'Unione Sovietica senza una completa preparazione e senza, soprattutto, proposte costruttive. Il quotidiano di Francoforte ricorda anche che il Dipartimento di Stato giudica il Governo Erhard «impreparato ad esaminare in una conferenza internazionale la questione tedesca insieme a quelle altre da cui essa dipende»: disarmo atomico, frontiere orientali ecc. «Forse, negli Stati Uniti si è pensato — aggiunge la "Frankfurter Allgemeine Zeitung" — che l'annuncio di Erhard sia stato soltanto "dimostrativo", per ricordare sia ai tedeschi che al mondo il problema della riunificazione tedesca». Affiora in questo commento ciò che è detto a chiare lettere dalla «Bildzeitung» e cioè che il 1965 è un anno elettorale per la Germania e che gli Stati Uniti non vogliono assolutamente prestarsi a manovre elettorali che non avrebbero alcun esito.

Finora, comunque, salvo una dichiarazione del Sottosegretario Von Hase, il quale ha affermato che il Governo federale si adopererà con tutte le sue energie per ottenere dai russi «una disposizione a trattare il problema tedesco» non vi sono state altre dichiarazioni di uomini politici. Se le dichiarazioni di Von Hase vogliono significare — come si sostiene in alcuni circoli politici di Bonn — una futura pressione confidenziale presso i nuovi dirigenti sovietici perchè accettino l'invito a Bonn, rimasto inevaso dopo la caduta di Kruscev, non è dato sapere. Certo è — si sostiene a Bonn — che il Governo non lascerà cadere nel nulla, anche a scanso di conseguenze elettorali, la sua promessa e che farà il possibile perchè venga avviato almeno un dialogo. Gli Ambasciatori tedeschi a Londra e a Washington sono stati infatti incaricati di sondare ufficialmente la posizione di Johnson e di Wilson sulla questione della «nuova iniziativa per la Germania».

Resta da vedere l'atteggiamento francese, tuttora assai enigmatico. Da un lato sembrerebbe che De Gaulle intenda solidarizzare con Stati Uniti e Inghilterra soprattutto per non precludere alla propria politica gli ambiti itinerari verso Est, da un altro che egli voglia giocare sulle difficoltà tra anglosassoni e tedeschi. Entro questi limiti va posta forse anche la prossima venuta a Bonn del nuovo Ambasciatore francese Seidoux de Clausonne, che fu già sino a due anni or sono il plenipotenziario di De Gaulle nella Repubblica federale e che preparò, intrattenendo rapporti strettissimi con Adenauer, il trattato franco-tedesco dell'Eliseo. Un tale eccezione reincarico a un diplomatico nella sua ex sede, può far pensare che il Presidente francese abbia in mente grossi piani di rilancio dell'alleanza tra Bonn e Parigi, magari patteggiati con un sostanziale aiuto francese ai propositi tedeschi.

M. P.

Ayub Khan rieletto Presidente del Pakistan

Caraci, 2

Il maresciallo Ayub Khan è stato rieletto alla presidenza del Pakistan. I grandi elettori, chiamati oggi a designare il Capo dello Stato, votando per il Presidente uscente, il maresciallo Ayub Khan, hanno votato, nella maggioranza, per la stabilità politica del regime presidenziale e per la continuazione del sistema di «democrazia limitata».

Il Presidente Ayub Khan, riconfermato per cinque anni, è il primo Presidente pakistano che è stato eletto regolarmente. Infatti il suo predecessore, Iskander Mirza, attualmente in esilio, divenne presidente nel 1956 per nomina dell'assemblea nazionale, la quale a sua volta era stata designata dalle municipalità e dai consigli distrettuali.

Il candidato dell'opposizione, la signorina Fatima Jinnah, sorella del fondatore del Pakistan, non è riuscita, nonostante il grande prestigio legato al suo nome e nonostante gli appassionati appelli per il ripristino delle libertà democratiche e per il ritorno al sistema parlamentare, a convincere il collegio elettorale. L'accoglienza entusiastica che Fatima Jinnah ha ricevuto ovunque durante la sua campagna elettorale non si è trasformata in un voto massiccio come ci si poteva aspettare. Non sembra che i grandi elettori, scelti a suffragio universale, i quali generalmente non appartengono ad alcun partito e non sono legati da alcun mandato imperativo, abbiano sempre seguito i desideri dei loro elettori. Secondo le prime analisi, la candidata dell'opposizione ha avuto successo soprattutto nei centri urbani mentre il mondo contadino, in particolare nel Pakistan occidentale ha dato il suo appoggio incondizionato al Presidente Ayub Khan.

In ogni caso, i suffragi ottenuti da Fatima Jinnah dimostrano innanzitutto l'entità dell'opposizione nel Pakistan orientale dove circa il 40 per cento dei voti sono andati alla Jinnah, nonostante i notevoli sforzi del Governo per migliorare la situazione economica in questa regione. In secondo luogo, essi indicano l'opposizione della classe media urbana al regime, che essa giudica poco liberale. Infine essi sottolineano il poco successo che hanno avuto le dichiarazioni del clero mussulmano il quale aveva condannato la candidatura di Fatima Jinnah in quanto contraria all'Islam.

PARATA MILITARE NELL'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Nuove armi in possesso dell'esercito di Fidel Castro

Il dittatore respinge ogni possibile assistenza da parte degli Stati Uniti

L'Avana, 2

Carri armati e aerei di fabbricazione sovietica, tra i quali anche un nuovo tipo di aereo a reazione da ricognizione, sono stati presentati oggi all'Avana nel corso della parata militare organizzata per celebrare il sesto anniversario della rivoluzione cubana. I ricognitori, che per la prima volta sono comparsi a Cuba, sono sfrecciati nel cielo della capitale in formazioni di tre. Per la prima volta è stato presentato anche un nuovo carro armato sovietico munito di due cannoni sulla torretta girevole. Diverse decine di missili terra-terra, terra-aria e navali sono sfilati per le strade dell'Avana ma, tra essi non figurava alcun modello nuovo.

Il Primo Ministro Fidel Castro, che indossava la sua divisa verdeoliva, ha assistito alla sfilata nella piazza della Rivoluzione insieme al Presidente Osvaldo Dorticos e a delegati dell'Unione Sovietica, della Cina e di altri Paesi comunisti, di Paesi africani e occidentali. Era presente anche il cosmonauta sovietico Vladimir Komarov. Durante la notte migliaia di operai e di contadini, mobilitati dai rispettivi organismi sindacali, erano arrivati nella capitale dalle vicine province per riunirsi sulla piazza. La parata è durata complessivamente 30 minuti ed è stata più breve di quella dello scorso anno essendo quasi interamente motorizzata.

In un discorso pronunciato per l'occasione Castro ha dichiarato che la rivoluzione non può essere effettuata alla stessa maniera in ciascun Paese, e ha respinto ingerenze da parte di altri partiti affermando: «Ciò che ciascun partito deve compiere in ciascuna concreta situazione non può essere detto da nessuno di un qualunque altro partito. Se un qualche partito cercasse di dirci cosa dobbiamo fare, noi non lo accetteremmo; non abbiamo bisogno di chiedere a nessuno che ci presti il suo cuore o il suo cervello, il suo eroismo o il suo coraggio rivoluzionario».

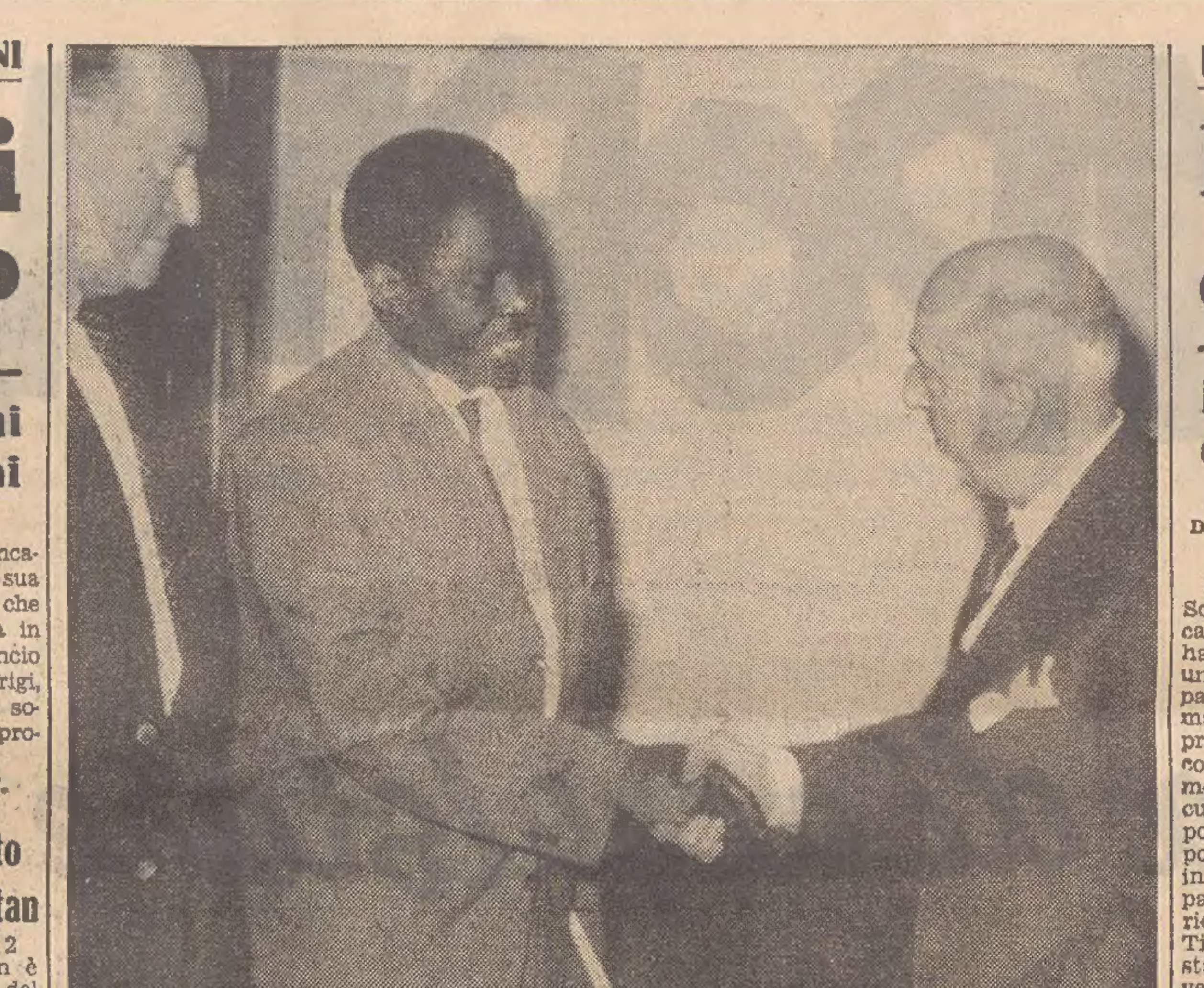
Castro ha respinto ogni possibile assistenza americana dicendo: «Se gli Stati Uniti ci offrissero aiuti noi diremmo di no, e se ci offrissero aiuti disinteressati diremmo lo stesso di no poichè non crediamo loro». Il Premier ha chiesto ai cubani di lavorare sodo poichè «la rivoluzione non è fatta soltanto di parole, non soltanto di teorie ma anche del lavoro nei campi e nelle fabbriche». Parlando della parata militare, Castro ha detto che anche se essa «ha mostrato molto meno materiale (bellico) del solito, i nostri nemici possono farsi una buona idea di quello che abbiamo». Castro ha concluso affermando che gli Stati Uniti desiderano che Cuba si allontani dal blocco comunista quale prezzo per un miglioramento delle relazioni, ma ha affermato che Cuba non lo farà mai.

A Washington si è portati a non esagerare l'importanza delle nuove armi in dotazione all'esercito cubano. Fonti autorevoli fanno rilevare che i missili sembrano essere di quelli in dotazione a reparti di artiglieria con gittata di gran lunga inferiore alla distanza fra Cuba e la terraferma americana. Nel febbraio 1963 il Ministro della Difesa americano Robert Mac Namara aveva già rivelato che le principali zone di sbarco a Cuba erano protette da batterie di missili con gittata fino a 40 miglia marine.

Paralizzato da uno sciopero il porto di Anversa

Anversa, 2

Centodieci navi sono immobilizzate nel porto di Anversa dallo sciopero del personale delle chiuse, dei ponti mobili e dei rimorchiatori. Le raffinerie di petrolio che si trovano vicino al porto non possono essere rifornite di greggio perchè le navi cisterna non possono lasciare il porto. Le loro riserve sono sufficienti per quattro giorni. La clientela internazionale del porto di Anversa ha indirizzato una protesta al Consiglio comunale — che ha la gestione delle installazioni portuali — contro il blocco del traffico marittimo. I portuali, circa 500, che si sono messi in sciopero da giovedì hanno deciso all'improvviso di abbandonare il lavoro quando hanno saputo che quest'anno non avrebbero percepito straordinari per i periodi di lavoro continuo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nairobi — Il Ministro italiano dell'Industria e Commercio Giuseppe Medici stringe la mano al Viceministro per l'Industria e Commercio del Kenia, Machio. Medici è giunto nel paese africano per studiare le possibilità di sviluppo nelle relazioni commerciali tra Kenia e Italia

MANCA ALL'IMPEGNO CHE SI ERA ASSUNTO

Klotz ora rifiuta di tornare a Vienna

Il terrorista altoatesino aveva chiesto e ottenuto di poter trascorrere le feste natalizie a Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Il maggiore del corpo degli Schutzen, Georg Klotz, uno dei capi del terrorismo altoatesino, ha inviato oggi da Innsbruck una lettera all'agenzia di stampa austriaca APA in cui informa che «non se la sente proprio» di rientrare al domicilio coatto, in esilio, a Vienna. Come è noto Klotz fruisce da alcuni anni del diritto di asilo politico austriaco e anche dopo il giallo del Monte Clava, in cui venne ucciso il suo compagno Luis Amplatz ha potuto rientrare tranquillamente in Tirolo e a Vienna dove gli è stata inflitta una pena di nove settimane di detenzione per violazione della legge di polizia per gli stranieri. Per una disposizione speciale di legge, gli sarebbe fatto obbligo tassativo di non muoversi mai da Vienna, dove ha, come dicevamo, il domicilio coatto e dove si trova, o dovrebbe trovarsi, sotto il controllo della polizia. Verso la metà di dicembre egli aveva chiesto alle autorità di potersi recare a Innsbruck per incontrare la moglie e i figli che sarebbero giunti dall'Italia, dove risiedono, per passare con lui le feste. L'impegno che assunse dopo aver preso atto che la sua richiesta era stata positivamente e «comprensivamente esaudita», era di rientrare nella capitale per il cinque gennaio 1965. Non c'era bisogno di essere buoni profeti per presagire che una volta raggiunto il Tirolo Klotz non sarebbe più rientrato. L'autorità competente gli ha creduto sulla parola.

Ora egli ripaga la fiducia con queste dichiarazioni: «Non mi sento in grado di obbedire volontariamente all'ordine delle autorità, di ritornare entro il 5 gennaio 1965 all'esilio di Vienna. Per quanto a Vienna da tutti i circoli mi siano state date cordiali prove di comprensione per la mia situazione, non sono in condizione di lasciare volontariamente la mia patria. Io sono così radicato nella mia patria alpestre del Tirolo da non poter vivere e andare in rovina in una grande città, lontano da mia moglie e dai miei sei figli. Con il mio rifiuto di lasciare spontaneamente il Tirolo non si tratta di creare difficoltà alle autorità austriache, ma l'animo mi rende impossibile eseguire il loro ordine». Ciò significa che le autorità di polizia regionali e della Volkspartei di Innsbruck hanno dato il loro pieno e completo appoggio a Klotz, ignorando completamente le disposizioni della polizia federale di Vienna. Attendiamo ora il seguito.

B. T.

Sepolto e ucciso dalla neve un operaio a Cave del Predil

Udine, 2

Stamani, mentre stava spalando la neve nelle adiacenze di una casetta a Cave del Predil, l'operaio Arrigo Fabbro di 40 anni, da Maiano, è stato investito da un mucchio di neve caduta dal tetto della casa stessa; rimasto sepolto, è morto per soffocamento. Constatata la mancanza del Fabbro, i compagni di lavoro si sono messi alla sua ricerca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MENTRE DUE ASSASSINI SONO IN ATTESA DELLA GRAZIA SOVRANA

Riprende in Granbretagna la polemica sulla pena di morte

Un conservatore sostiene che gli omicidi dell'ultima settimana sono avvenuti proprio perchè è stata abolita l'impiccagione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Abolizione della pena di morte e criminalità giovanile, sono tornati d'attualità oggi con la notizia che due condannati a morte saranno quasi sicuramente graziati (sebbene la legge che abolisce la pena capitale non sia stata ancora definitivamente approvata) e con la apparizione in tribunale di due giovani, accusati l'uno di aver ucciso un giamaicano la notte del 27 dicembre, l'altro di aver sparato a un sergente di polizia due giorni dopo. Il Ministro degli Interni Sir Frank Soskice ha annunciato di aver raccomandato alla Regina la grazia per Peter Dunford, un giovanotto di 18 anni condannato a morte dalle Assise di Leeds il 17 dicembre, il quale avrebbe dovuto essere giustiziato martedì prossimo. Il Dunford, che già scontava una condanna all'ergastolo per aver ucciso a coltellate un rivale pochi mesi prima, fu riconosciuto colpevole anche dell'assassinio del ventenne Terence Buckingham, trovato morente nella sua cella alla prigione di Wakefield in seguito a ferite d'arma di taglio.

A quanto pare, i due avevano litigato e il Dunford, persa la pazienza, avrebbe estratto un coltello uccidendo per la seconda volta in meno di dodici mesi.

Un altro giovanotto, Ronald Cooper, di 25 anni, la cui esecuzione era stata fissata come quella del Dunford per martedì prossimo, ha presentato domanda di grazia. Riconosciuto colpevole il mese scorso alla Old Bailey di aver ucciso un anziano direttore d'azienda di azienda di Barking, un quartiere alla periferia di Londra, fu indicato dalla stampa inglese come il primo assassino ad evitare la condanna a morte grazie alla nuova legge. Ma senza la grazia (che arriverà certamente prima di martedì) egli sarebbe ancora candidato alla terribile pena. Il Ministro Soskice, tuttavia, non ha voluto parlare di questo secondo caso. Poche ore prima il deputato conservatore Peter Griffiths, che a suo tempo votò contro l'abolizione della pena di morte, aveva accusato il progetto di legge di essere alla origine degli omicidi avvenuti in quest'ultima settimana. «Le sparatorie e le uccisioni — aveva detto — si estenderanno da Londra alle province se non si farà qualcosa più che in fretta». «La minaccia dell'impiccagione — aveva detto il Griffiths — è stata rimossa dalle teste dei criminali professionisti, e al suo posto non è stata sistemata alcun'altra valida punizione. Non dico che con la pena di morte non ci sarebbero più state uccisioni soprattutto fra membri della stessa famiglia, ma sono certo che molti delitti violenti potrebbero essere evitati».

Le osservazioni del deputato, già raccolte dai giornali inglesi della sera, costituiranno nei prossimi giorni un valido argomento di contesa fra gli assertori e i denigratori dell'utilità della pena capitale. Intanto sono comparsi, entrambi al Tribunale di Old Street, i due giovani finora arrestati in seguito ai violenti fatti di sangue dei giorni scorsi. Richard Chapman, un operaio di venti anni, è stato rinviato a giudizio l'11 gennaio sotto l'accusa di aver ucciso Eric Yethman, un giamaicano di 34 anni, mentre usciva da una birreria di Islington al termine dei festeggiamenti di un battesimo. Lo Yethman era stato l'ultimo a lasciare il locale: appena uscito sul marciapiede, fu colpito da alcune pallottole sparate da una auto parcheggiata sul lato opposto della strada. Fu un omicidio senza apparente motivo, una bravata. Qualche giorno di intense indagini, poi l'arresto del Chapman. L'udienza di oggi è durata circa due minuti: il Chapman, ammanettato ad un poliziotto, è entrato in aula, ha guardato il giudice sorridendo biecamente, ha fatto un cenno del capo quando questi lo ha rinviato a giudizio, poi ha lasciato in silenzio l'aula.

Analoga apparizione del diciassettenne John Mc Elligott, il cui caso è stato rinviato come quello dello Chapman all'11 gennaio. H Mc Elligott è accusato di aver sparato ad un sergente di polizia, la sera del 29 novembre, con l'intento di ucciderlo dopo essere stato scoperto mentre rubava, di aver sparato il 30 novembre ad un giovanotto nei pressi di Dalston e di avere commesso una rapina a mano armata il primo dicembre nel quartiere londinese di Hackney. Con ogni probabilità, il caso sarà rinviato durante l'udienza dell'11 gennaio: la polizia ha comunicato infatti di aver bisogno di tre settimane per raccogliere le prove necessarie, e di voler trovare altri giovanotti che, a quanto pare, aiutarono il Mc Elligott nelle sue imprese criminali.

E. G.

Riappare a Mosca l'ex diplomatico Philby

Mosca, 2

Harold «Kim» Philby, l'ex diplomatico britannico che due anni orsono scomparve dal Medio Oriente per rifugiarsi nell'Unione Sovietica è stato visto oggi nella «hall» dell'albergo Ukraina di Mosca da uno dei corrispondenti dell'agenzia Reuter che lo aveva conosciuto nel Medio Oriente. Philby, che appariva in buone condizioni di salute e di buon umore, ha dichiarato al giornalista di trovare l'Unione Sovietica «meravigliosa, assolutamente meravigliosa», e si è detto soddisfatto della sua presente posizione. Philby ha confermato che i suoi figli si trovano in Inghilterra ma non ha voluto dire nulla nè della moglie nè del suo attuale lavoro a Mosca, dove secondo alcune voci, lavorerebbe presso una casa editrice.

Harold «Kim» Philby, scomparve dal suo appartamento di Beirut il 2 gennaio del 1963. Il 1.o luglio dello stesso anno il Governo britannico in una dichiarazione alla Camera dei Comuni ammetteva che Philby era il «terzo uomo» coinvolto nell'affare Burgess e Mac Lean. Burgess e Mac Lean fuggirono nell'Unione Sovietica nel 1951 poche ore prima che venissero arrestati dai servizi di sicurezza britannici. Essi furono probabilmente avvertiti del loro imminente arresto proprio da Harold «Kim» Philby.

Burgess morì a Mosca, in seguito a un attacco cardiaco, nell'agosto scorso. Mac Lean lavora ancora presso una casa editrice della capitale sovietica, ma continua ad evitare qualsiasi contatto con gli ambienti occidentali. La ricomparsa in pubblico di Harold Philby può significare che il suo periodo di completo isolamento sia terminato e che da ora in poi egli possa incontrarsi con gli occidentali. Harold Philby è figlio del celebre esploratore Harry St. John Philby, famoso per i suoi viaggi in Arabia. Fu in Spagna come giornalista durante la guerra civile; durante la guerra mondiale lavorò per il controspionaggio britannico e fu anche decorato.

Dall'inizio di Capodanno

259 morti negli S. U. per incidenti stradali

Chicago, 2

Il Consiglio nazionale della sicurezza stradale ha annunciato oggi che 259 persone sono morte finora in incidenti stradali negli Stati Uniti dall'inizio delle festività di Capodanno.

DISASTROSA INAUGURAZIONE di un'autostrada in Francia

Parigi, 2

Una nuova austrada, «L'Autoroute du Nord», è stata inaugurata in Francia, ma il bilancio delle prime ventiquattr'ore di circolazione è disastroso: una cinquantina di macchine sono uscite di strada (fortunatamente senza gravi conseguenze) e un agente della polizia, investito da una di esse, è all'ospedale con una gamba fratturata. L'Autostrada del Nord, o meglio il primo troncone della futura Autostrada del Nord, che per il momento è lungo appena una quarantina di chilometri, da Le Bourget a Senlis, è stata aperta al traffico giovedì mattina, come «regalo di fine d'anno» delle autorità agli automobilisti. Ma si è trattato di un regalo prematuro: mancavano ancora i paracarri laterali e l'illuminazione era difettosa e nella notte di San Silvestro numerosi sono stati gli automobilisti che, a una curva, sono finiti sul terrapieno centrale. Il fondo stradale era infatti particolarmente scivoloso perchè, per non correre lo strato di cemento posto di fresco, le autorità non avevano osato spargervi la miscela di sale e di sabbia.

Quattro morti in Tunisia causa le piogge torrenziali

Tunisi, 2

Quattro morti e 3000 senzatetto sono il bilancio delle piogge torrenziali che hanno colpito la Tunisia meridionale.

FORTE BOATO NELLA NOTTE AL CENTRO DELLA CITTA' PARTENOPEA

Un attentato a Napoli contro il Consolato spagnolo

Divelto il cancello dell'edificio - Rotti i vetri di un albergo e di numerosi negozi
Si ritiene che l'ordigno esploso fragorosamente fosse una bomba al plastico



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Napoli — Il cancello del Consolato spagnolo divelto dall'esplosione

Napoli, 2

Verso le ore 3 di stamane una bomba è scoppiata all'ingresso dell'edificio di via San Giacomo 32, dove ha sede il Consolato di Spagna. La esplosione ha divelto un cancello e danneggiato qualche muro. Non si sono avuti danni alle persone. La polizia ha trovato sul posto due fogli di carta. Su uno era scritto: «Viva la Spagna libertaria». Le firme erano costituite da alcune sigle e cioè: F.I.J.L., F.A.I., C.N.T. L'altro foglio riportava la seguente frase: «Sino a che il popolo iberico seguiterà ad essere oppresso e sfruttato dalle dittature fasciste la dinamite ricorderà ai padroni che la via della libertà non si può soffocare. Viva l'anarchia». I due fogli sono stati sequestrati assieme ad altro materiale che dovrà servire ad accertare la natura dell'ordigno.

Il forte boato è stato avvertito in tutto il centro cittadino compreso tra piazza Municipio, via Roma, piazza San Ferdinando e piazza Matteotti. Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri dell'albergo «Mediterraneo» e di numerosi negozi di via San Giacomo e delle strade del nuovo rione Carità. Sul posto si è recato anche il Console spagnolo a Napoli, Riccardo Ventosa, accompagnato da funzionari del Consolato. Il diplomatico ha constatato che la bomba aveva arrecato danni limitati (rotture di vetri) agli uffici del Consolato che ha sede al primo piano dell'edificio. Il Console spagnolo, che ha subito avvertito l'Ambasciata di Spagna a Roma, ritiene che le sigle poste in calce ad uno dei manifesti lasciati sul posto siano quelle di associazioni anarchiche spagnole o antifranchiste. Stamane hanno compiuto un sopraluogo anche i tecnici della direzione di artiglieria. Si ritiene che la bomba, dato il forte potenziale, fosse al plastico: il cancello metallico è stato, come detto, infatti completamente divelto.

L'Ufficio politico della Questura ed i carabinieri del nucleo investigativo sono tuttora impegnati nelle indagini, svolte in varie direzioni: tra elementi di associazioni antifranchiste, fuorusciti spagnoli, cittadini iberici di passaggio per Napoli e marittimi di nazionalità spagnola. Viene anche controllata la posizione di persone dimesse recentemente da ospedali psichiatrici. Finora nello Ufficio politico sono state interrogate una cinquantina di persone. Nonostante il massimo riserbo sembra che non sia stato raccolto alcun elemento utile.

E' morto al Cairo il poeta Moscatelli

Il Cairo, 2

E' morto al Cairo dove era nato 60 anni fa lo scrittore, poeta e giornalista italiano Giovanni Moscatelli. Con lui scompare forse l'ultimo esponente di quella generazione cosmopolita di letterati artisti e musicisti che negli anni fra le due guerre e fino al 1956 (che segna lo inizio della crisi nei rapporti dell'Egitto con l'Occidente) contribuirono non soltanto alla diffusione della cultura europea e particolarmente italiana e francese nella Valle del Nilo, ma anche allo sviluppo delle lettere arabe in stile moderno.